ALLEGATOB alla Dgr n. 406 del 31 marzo 2015

INDICE:

- da pag. 2 a pag. 51: *verbale della Conferenza di Servizi "Conclusiva" e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi dell'art. 10 del DPR 327/2001;*
- da pag. 52 a pag. 54: *nulla osta del Ministero dello Sviluppo Economico prot. ITV/III/14373/MF del 03/07/2014;*
- pag. 55: *nota n. 538464 del 16/12/2014 con cui la Sezione Economia e Sviluppo Montano ha trasmesso il decreto n. 143/2014 di autorizzazione al mutamento di destinazione di terreni assoggettati in via presuntiva al regime giuridico degli usi civici;*
- *da pag. 56 a pag. 59: decreto n. 143 del 15/12/2014 del Direttore della Sezione Economia e Sviluppo Montano;*
- *da pag. 60 a pag. 66: nota n. 18919 del 24/02/2014 con cui ARPAV ha accettato la proposta di Piano di monitoraggio sulla qualità delle acque;*
- *da pag. 67 a pag. 94: determinazione costitutiva n. 1022 del 07/06/2013 con cui il Dirigente del Settore Tecnico della Provincia di Belluno ha rilasciato la concessione di piccola derivazione d'acqua necessaria al funzionamento dell'impianto in argomento.*

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

1 AGO 2014

Data | Protocollo N° 328570/70.07.02 | Class: | Prat. | Fasc. | Allegati N°

Oggetto: D.Lgs 387/2003 art. 12 – Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici
"Impianto idroelettrico sul torrente Sarzana in Comune di Voltago Agordino ed Agordo (BL)"
Richiedente: Idroelettrica Agordina S.r.l.
Comuni: Voltago Agordino ed Agordo (BL)
Invio Verbale Conferenza di Servizi conclusiva.

Spett. Idroelettrica Agordina S.r.l.
idroelettrica.agordina@pec.reviviscar.it

Al Comune di Voltago Agordino
comune.voltagoagordino.bl@pecveneto.it

Al Comune di Agordo
comune.agordo.bl@pecveneto.it

Allo Sportello Unico Demanio Idrico
c/o Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza e Sile
Sezione di Belluno

Alla Direzione Economia e Sviluppo Montano
alla c.a. del dott. Stefano Occhipinti

Alla Provincia di Belluno
provincia.belluno@pecveneto.it

All'Autorità di Bacino
dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza,
Piave, Brenta-Bacchiglione
adbve.segreteria@legalmail.it

All'ARPAV
protocollo@pec.arpav.it

A Veneto Agricoltura
Azienda Regionale per i settori Agricolo,
Forestale e Agro-Alimentare
venetoagricoltura@pecveneto.it

Al Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per le Telecomunicazioni
com.ispvnt@pec.sviluppoeconomico.gov.it

Ai Vigili del fuoco – Comando Provinciale di Belluno
com.belluno@cert.vigilfuoco.it

Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione Difesa del Suolo
Calle Priuli, Cannaregio 99 – 30121 Venezia Tel. 041/2792357-2772 – Fax 041/2792234
difesasuolo@pec.regione.veneto.it

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

All'Azienda U.L.S.S. n. 1
protocollo.ulss.belluno@pecveneto.it
A Enel Divisione Infrastrutture e Reti
eneldistribuzione@pec.enel.it

Al Comando Militare Esercito "Veneto"
SM – Ufficio Personale, Logistico e Servitù Militari
Sz. Logistica, Poligoni e Servitù Militari
Caserma "Piave"
comfodinord@postacert.difesa.it

Al Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Regionale per i Beni Culturali e
Paesaggistici del Veneto
mbac-dr-ven@mailcert.beniculturali.it

Al Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto
mbac-sba-ven@mailcert.beniculturali.it

Al Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Soprintendenza per i beni architettonici
e per il paesaggio
mbac-sbap-vebpt@mailcert.beniculturali.it

Si trasmette il verbale della Conferenza di Servizi conclusiva, svoltasi in data 09/07/2014, relativa all'istanza specificata in oggetto.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE
Dott. ing. Tiziano Pinato

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

(pratica n. 61)
Responsabile: ing. Doriano Zanette
Per informazioni:
- arch. Vania Bacchion tel. 041/279 3238
- geom. Elisa Cigagna tel. 041-279 3241

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione Difesa del Suolo

VERBALE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI "CONCLUSIVA" ED APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPORPRIO, ai sensi dell'art.10 del DPR 327/2001

PRATICA N. 61
Verbale della seduta n.2 del 09/07/2014

Procedimento relativo a:

D.Lgs 387/2003 art. 12 – Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici
"Impianto idroelettrico sul torrente Sarzana"
Richiedente: Idroelettrica Agordina S.r.l.
Comuni: Voltago Agordino ed Agordo (BL)

L'anno 2014 il giorno 9 del mese di luglio presso la "sala biblioteca" di Palazzo Linetti sita in Venezia, Calle Priuli, 99, si svolge la seconda seduta dei lavori della Conferenza di Servizi ex art. 14 della Legge 241/1990 e ss.mm.ii, relativa al procedimento unico sopra specificato.

L'ing. Doriano Zanette, in rappresentanza del Direttore della Sezione Difesa del Suolo, assume la presidenza della Conferenza, convocata con la note n. 268895 del 23/06/2014 e n. 276707 del 27/06/2014, alla quale sono stati invitati, oltre alle Società richiedenti, i seguenti Enti/Strutture:

- Comune di Voltago Agordino
- Comune di Agordo
- Sportello Unico demanio Idrico
- Sezione Economia e Sviluppo Montano
- Provincia di Belluno
- Autorità di Bacino Dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione
- ARPAV
- Veneto Agricoltura
- Ministero dello Sviluppo Economico Dipartimento per le Telecomunicazioni
- Vigili del fuoco – Comando Provinciale di Belluno
- UISS n. 1
- Enel Divisione Infrastrutture e Reti
- Comando Militare Esercito Veneto
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali -Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto –
- Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio -

L'arch. Vania Bacchion, in servizio presso la Sezione Difesa del Suolo, in qualità di segretario verbalizzante, verifica le generalità dei presenti e le relative competenze, come da allegato prospetto (**Allegato 1**).

PREMESSO che

- l'art. 12 del D.lgs.387/2003 prevede la convocazione, ai sensi della L. 241/1990 e ss.mm.ii, di una Conferenza di Servizi finalizzata al rilascio dell'autorizzazione unica per la costruzione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili;
- il giorno 19/05/2011si è svolta la prima seduta della Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 387/2003 e della L.241/1990;

- con voto n. 3852 in data 20/12/2012 la CTRA aveva espresso parere favorevole rispettivamente per l'approvazione del progetto e per il piano di reinserimento e recupero ambientale.

TUTTO CIO' PREMESSO

Il Presidente della Conferenza di Servizi apre la seduta e prende atto che ad oggi sono pervenuti i seguenti documenti, che si allegano in copia al presente verbale e ne costituiscono parte integrante:

- parere favorevole con prescrizioni della CTRA del 20/12/2012, voto n. 3852 (**Allegato 2**);
- nota n. 2340/B.4.11/2-11, 354/B.4.11/2 del 15/03/2013 (**Allegato 3**) e n. 1979/B.4.11/2, 2053/B.4.11/2 del 08/07/2014 (**Allegato 4**) con cui l'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione ha espresso parere favorevole con prescrizioni;
- nota n. 15255 del 02/07/2014 (**Allegato 5**) con cui il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Direzione regionale per i BB. culturali e paesaggistici del Veneto – Soprintendenza per i BB. architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso ha espresso parere favorevole con prescrizioni;
- nota n. 18770 del 04/07/2014 (**Allegato 5a**) con cui il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Direzione regionale per i BB. culturali e paesaggistici del Veneto – Soprintendenza per i BB. archeologici del Veneto ha trasmesso delle prescrizioni;
- nota n. 0604925 del 07/07/2014 (**Allegato 6**) con cui Enel Distribuzione ha comunicato che il progetto di connessione alla rete risulta conforme alla soluzione tecnica da loro prospettata;
- nota n. 6618 del 06/05/2011 (**Allegato 6a**) con cui il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Belluno ha trasmesso il proprio nulla osta;
- nota n. 293058 del 09/07/2014 (**Allegato 7**) con cui lo sportello Unico Demanio Idrico ha comunicato che le variazioni progettuali di cui alla nota n. 268895/2014, per quanto attiene l'aspetto idraulico, non pregiudichino quanto determinato dalla CTRD LL.PP. con voto n. 288 del 16/12/2011;
- nota n. 27647 del 07/07/2014 (**Allegato 8**) con cui il Comando Forze di Difesa Interregionale Nord – SM – Ufficio Logistico, Demanio e Servitù Militari – Sz. Demanio, Servitù Militari e Poligoni di PD ha espresso il proprio nulla contro;
- nota n. 30129 dell'08/07/2014 (**Allegato 9**) con cui il Settore Tutela e gestione della Fauna e delle Risorse Idriche – Servizio Risorse Idriche della Provincia di Belluno ha trasmesso le proprie indicazioni;
- nota n. 18468 del 30/06/2014 (**Allegato 10**) con cui Veneto Agricoltura – Sezione Innovazione e Sviluppo – ha trasmesso la prescrizione relativa all'obbligo ittiogenico;
- nota n. 159581 dell'11/04/2014 (**Allegato 11**) con cui la Sezione Economia e Sviluppo Montano ha trasmesso il proprio decreto n. 5/2014 con il quale il Comune di voltago Agordino (BL) è stato autorizzato a mutare la destinazione di alcuni terreni di uso civico;
- nota del 28/04/2014 (**Allegato 12**) con cui i seguenti Consiglieri Comunali: Marco Parissenti , Danilo Cinti e Guerrino Bressan hanno trasmesso delle richieste relative all'applicabilità dell'istituto della reintegra nel patrimonio collettivo della Frazione di Voltago di alcuni terreni;
- nota n. 239660 del 04/06/2014 (**Allegato 13**) con cui la Sezione Economia e Sviluppo Montano ha sollecitato l'Amministrazione comunale di Voltago Agordino a concludere le operazioni di accertamento e riordino del demanio civico e ad effettuare una puntuale verifica in merito all'originario regime giuridico dei terreni elencati nell' (**Allegato 12**);
- nota n. 19819 del 24/02/2014 (**Allegato 14**) con cui Arpav ha accettato la proposta di Piano di monitoraggio sulla qualità delle acque proposta dalla ditta proponente.

Con riferimento alla procedura espropriativa, il Presidente riferisce quanto segue:

- la presente seduta della Conferenza di Servizi è stata convocata anche al fine di esprimere tutte le posizioni concernenti il vincolo preordinato all'esproprio;

- sono state effettuate le comunicazioni agli interessati dal procedimento, ai sensi degli artt.11-16 del DPR 327/2001;
- con nota n. 1728 del 14/04/2014 il Comune di Voltago Agordino ha trasmesso copia dell'"Avviso avvio procedura espropriativa", munito di referto di pubblicazione, comunicando – nel contempo- che nei termini prestabiliti non risultano pervenute osservazioni scritte (**Allegato 15**);
- nei termini non sono pervenute le osservazioni.

Pertanto, ai sensi dell'art.10 del DPR 327/2001, la Conferenza di Servizi appone il vincolo preordinato all'esproprio sulle aree, nei Comuni di Voltago Agordino ed Agordo (BL), interessate dalla realizzazione dell'*"Impianto idroelettrico sul torrente Sarzana"*, come indicate negli elaborati del relativo progetto definitivo.

Il dott. Stefano Occhipinti (in rappresentanza della Sezione Regionale Economia e Sviluppo Montano) fa presente che degli ex consiglieri comunali hanno segnalato (cfr. **Allegato 12**) che, a loro avviso, alcuni terreni interessati dall'opera potevano essere ascritti al regime giuridico degli usi civici, a meno che il Comune di Voltago Agordino non trovasse gli atti regolari di alienazione o di trasferimento in proprietà ai soggetti attualmente intestatari, in quanto questi terreni risultavano concessi a livello dal Comune ad alcuni soggetti in epoca precedente. C'è quindi una situazione di indeterminatezza che deve essere risolta.

Nelle more della conclusione delle operazioni di accertamento e riordino del demanio civico, stante un presunto regime giuridico di uso civico gravante sui terreni in questione, il Sindaco di Voltago Agordino ritiene comunque di attivare la procedura di autorizzazione al mutamento di destinazione dei terreni medesimi ai sensi della L.R. 31/1994.

Il Presidente definisce quindi che, prima del rilascio del provvedimento di autorizzazione unica, dovrà essere acquisita la sopra citata autorizzazione anche sui terreni gravati da presunto regime giuridico di uso civico.

La dott. Anna Favero (in rappresentanza di Arpav) riferisce che Arpav con nota 18919/2014 (cfr. **Allegato 14**) ha accettato la proposta di Piano di monitoraggio sulla qualità delle acque trasmessa dalla ditta e chiede che tale piano di monitoraggio venga inserito negli elaborati progettuali.

Il Presidente, considerato che, ai sensi dell'art.12 del DPR 387/2003, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico, invita il comune interessato dalle opere ad aggiornare il proprio strumento urbanistico secondo quanto previsto dagli interventi in argomento, successivamente al rilascio della delibera regionale di "autorizzazione unica".
La Conferenza di Servizi, inerente l'intervento in oggetto, esauriti gli adempimenti di rito, acquisiti gli atti sopra elencati che si allegano al presente verbale e ne fanno parte integrante, si conclude con esito favorevole, con le prescrizioni contenute nei singoli pareri sopra citati e nel presente verbale.
Il Presidente dichiara chiusa la Conferenza.
Della presente seduta viene redatto verbale sottoscritto da Presidente e Segretario, che verrà trasmesso ai soggetti invitati.

Il Presidente
.....

Il Segretario
.....

SEZIONE DIFESA DEL SUOLO

D.Lgs 387/2003 art. 12 – Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici

"Impianto idroelettrico sul torrente Sarzana in Comune di Voltago Agordino ed Agordo (BL)"

Richiedente: Idroelettrica Agordina S.r.l.

Comuni: Voltago Agordino ed Agordo (BL)

09/07/2014 –Conferenza di Servizi– PRATICA n. 61

Nome e Cognome	Ente	Indirizzo e-mail	Firma
ANTONIO VECCHIATO	SINERGO S.P.A.	antonio.vecchiato@sinergospa.com	
PAOLO CASARIN	ANTERIS S.R.L.	PAOLO.CASARIN@ANTERIS.IT	
ANDREA ZINATO	STUDIO ARCH. ZINATO	starch.zinato@gmail.com	
STEFANO OCCHIPINTI	SEZIONE ECONOMIA E SVILUPPO MONTANO		
ANNA FAVERO	ARPAV DAP BL	afavero@arpa.veneto.it	
Bruno Zanolla	Idroelettrica Agordina		
EGON SOCCOL	" "	egon.soccol@energiecomuni.bl.it	
ZANVIT Bruno	Sindaco Voltago	brunozanvit@gmail.it	
BELLEGNO SERGIO	COMUNE AGORDO	tecnico.agordo@agordino.bl.it	

- Allegato 1 -

- Allegato 2 -

REGIONE DEL VENETO
GIUNTA REGIONALE

COMMISSIONE TECNICA REGIONALE AMBIENTE
DEL 20/12/2012

PARERE N. 3852

OGGETTO: D.lgs 387/2003- art.12 - Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici –
"Impianto idroelettrico sul torrente Sarzana"
Richiedente: Idroelettrica Agordina S.r.l.
Comune: Voltago Agordino e Agordo (BL)
Parere regionale per la Conferenza di Servizi

PREMESSA

Il D.lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 inerente l'Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità" con l'art. 12 dispone che l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili è rilasciata dalla Regione.
La Giunta regionale con il provvedimento n. 2204/2008 ha individuato nella Direzione Difesa del Suolo la struttura regionale competente per gli impianti idroelettrici. In conformità alle disposizioni statali e ai provvedimenti regionali finora assunti, per gli impianti idroelettrici con capacità di generazione inferiore a 100 kW la competenza per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto è comunale, mentre per gli impianti con capacità di generazione superiore, è regionale.
Il parere unico della Regione del Veneto, da presentare nella Conferenza di Servizi indetta per ogni istanza, viene formato in sede di CTR Ambiente, così come stabilito nelle DGRV 1192/2009, 3493/2010 e 2100/2011.

INQUADRAMENTO DELL'OPERA

Il presente progetto è finalizzato ad estendere l'attuale impianto idroelettrico ad acqua fluente sul torrente Sarzana in località Foch in Comune di Voltago Agordino. L'impianto risale agli anni '30 ed è stato realizzato dalla ex Società Agordina per l'Elettricità. Con la nazionalizzazione dell'energia elettrica è stato rilevato dall'Enel fino all'evento di piena del 1966 che lo ha inghiaiato non permettendone più l'esercizio. Da allora è rimasto in disuso fino al 1986. Dal 1986 e fino al 18/04/2008, il titolare dell'impianto idroelettrico e della concessione di derivazione idroelettrica è stata la Società Elettrica Dolomiti S.r.l. (di seguito anche SED S.r.l.). Successivamente Energie Comuni S.r.l. ha acquisito la Società Idroelettrica Agordina S.r.l. che nel frattempo è divenuta proprietaria dell'impianto esistente.
Gli estremi della concessione in essere, avente scadenza il 09/01/2015, sono i seguenti:

- Moduli massimi 4,78
- Moduli medi 3,85
- Salto di concessione 115,41 m
- Potenza nominale di concessione 435,62 kW

Il progetto prevede la ristrutturazione dell'opera di presa attuale, la posa in opera di un nuovo tratto di condotta forzata e la realizzazione di un nuovo edificio centrale collocato poco a monte dell'opera di presa Enel.
Le opere in progetto sono collocate sul territorio dei comuni di Voltago Agordino e Agordo. Lo schema idraulico proposto comporta la richiesta di nuova concessione idroelettrica.

L'istanza di ampliamento e adeguamento dell'impianto in argomento, è stata assunta al prot. n. 25651 del 18/01/2010 della Segreteria Regionale Ambiente e Territorio.
Con nota n. 136370 dell'11/03/2010 è stato comunicato alla società istante che, ai sesi degli articoli 4,5 e 6 della legge 241/1990, il Responsabile del procedimento è il Dirigente Regionale della Direzione Difesa del Suolo.

Con nota n. 136280 dell'11/03/2010 la Direzione Difesa del Suolo ha chiesto, ai sensi del R.D. 1775/1933, alla Provincia di Belluno di provvedere agli adempimenti amministrativi di competenza.
Con nota n. 136402 dell'11/03/2010 la Direzione Difesa del Suolo ha trasmesso, ai sensi dell'art. 96 del D.lgs. 152/2006, gli atti relativi alla domanda di concessione d'acqua in argomento.
L'avviso della Pubblicazione dell'istanza è avvenuto sul BUR Veneto n. 42 del 21/05/2010 e non ha dato luogo alla presentazione di domande in concorrenza.
La pubblicazione dell'ordinanza di istruttoria è avvenuta con affissione per 30 giorni all'albo pretorio dei Comuni di Voltago Agordino e Agordo, a decorrere dal 09/07/2010. In tale periodo sono giunte delle osservazioni /opposizioni da parte dei Consiglieri di minoranza del Comune di Voltago Agordino.
Il giorno 17/08/2010 è stata effettuata la visita locale di istruttoria.
Le suddette osservazioni sono state esaminate l'08/11/2010 dalla Commissione tecnica per il parere su opposizioni e domande in concorrenza ex art. 7 del R.D. 1755/1933.
Con decreto n. 306 del 15/12/2010 il Dirigente della Direzione Difesa del Suolo ha preso atto del Parere n. 2 del 08/11/2010 espresso dalla Commissione sopra specificata che si riporta di seguito: *"Con riferimento al punto 1), ultimo comma delle osservazioni/opposizioni presentate dai seguenti Consiglieri Comunali del Comune di Voltago Agordino (BL): Marco Parissenti, Federico Schema, Danilo Cinti e Guerrino Bressan avverso l'istanza per la realizzazione dell'Impianto idroelettrico sul torrente Sarzana della Ditta Idroelettrica Agordina S.r.l. si accoglie la suddetta osservazione, con differimento alle successive fasi istruttorie della valutazione della necessità di prescrivere una diversa quantificazione del DMV rispetto a quella prevista dal progetto presentato; la ditta Idroelettrica Agordina S.r.l. dovrà pertanto adeguarsi a quanto sarà stabilito nelle successive fasi istruttorie e nel disciplinare di concessione in merito ad eventuali aumenti/adeguamenti, anche futuri del valore del DMV"*.
In data 19/05/2011 si è svolta la prima seduta della Conferenza di Servizi relativamente all'impianto idroelettrico in argomento, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 387/2003.
Il progetto è stato escluso dalla procedura di VIA in quanto rispetta i parametri della DGR 2834/2009.
Con nota n. 11 del 06/02/2012 la società istante ha trasmesso alla Direzione Difesa del Suolo copia della nota n. 54288 del 18/11/2011 con cui la Provincia di Belluno ha comunicato alla società istante il proprio parere di "non efficacia di un'eventuale realizzazione di una scala di risalita per pesci nel torrente Sarzana in corrispondenza dell'opera idroelettrica".
Con la medesima nota ha inoltre comunicato che:

- con nota n. 47 del 03/08/2011, trasmessa per opportuna conoscenza alla Direzione Difesa del Suolo (prot. reg. n. 383842/2011), è stata inviata copia delle integrazioni progettuali all'Autorità di Bacino, come richiesto in sede di Conferenza dei Servizi del 19/05/2011;
- con nota n. 58 del 24/10/2011 è stata inviata al Comune di Voltago Agordino la documentazione necessaria all'acquisizione dell'autorizzazione regionale al mutamento della destinazione d'uso dei terreni di uso civico interessati dalle opere in argomento.

Con nota n. 53 del 19/12/2012 (prot. reg. n. 577298 del 19/12/2012) la società istante ha comunicato alla Direzione Difesa del Suolo che: "La nuova condotta forzata in progetto sarà completamente interrata, diversamente da quanto indicato erroneamente negli elaborati progettuali relativi al profilo longitudinale della medesima".

CONFRONTO TRA GLI ELEMENTI CARATTERISTICI DELL'ATTUALE CONCESSIONE IDRAULICA E DELLA CONCESSIONE IDRAULICA IN ISTRUTTORIA

	Attuale Concessione	Nuova Concessione
Sup. bacino idrogr. sotteso	20 kmq	20 kmq
Quota di captazione	818,00 m s.l.m.	818,30 m s.l.m.
Quota di rilascio	706,64 m (pelo morto inf.)	621,24 m s.l.m.
Salto lordo	115,41 m	195,23 m
Portata massima derivata	478 l/s	680 l/s
Portata media derivata	385 l/s	419 l/s
DMV	50 l/s	103 l/s

Potenza di concessione	435,62 kW	801,97 kW
Lunghezza condotta	600 m	1750 m
Diametro condotta	vario	vario
Costo stimato	n.d.	€ 2.291.714,36

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI IN PROGETTO

Opera di presa

Si prevede di mantenere e recuperare quanto possibile dell'attuale manufatto di derivazione, introducendo quelle modifiche che permettono di adeguare le opere alle recenti normative e che consentono la derivazione della portata massima di 680 l/s. Viene mantenuta l'attuale briglia anche se la derivazione della portata di progetto avviene mediante derivazione laterale (due bocche di presa laterali B= 1,90 m) anziché subalvea. Il setto sfiorante è costituito da uno stramazzo presidiato da una griglia per la trattenuta del materiale galleggiante. La quota di captazione è di 818,30 m, mentre la quota di rilascio DMV è 818,05 m.

Verrà realizzato uno sghiaiatore, in dx idrografica a monte dell'attuale briglia; adeguate luci di presa permettono il deflusso delle acque verso lo sghiaiatore interno che si collegherà al disabbiatore.

L'attuale griglia in alveo verrà eliminata. Il rilascio del DMV verrà garantito da un incavo in dx idrografica all'interno della gaveta (L= 50 cm e tirante di 25 cm) che alimenterà la nuova scala di risalita pesci. La Q di DMV (=103 l/s) verrà rilevata in continuo da un misuratore. La scala sarà del tipo a bacini successivi con salti limitati fino a valle della seconda briglia creando quindi un canale di collegamento attualmente mancante. Il materasso a valle della seconda briglia verrà prolungato integrandolo con altri massi collegati con trefoli in acciaio. La nuova vasca di carico che alimenta la condotta forzata verrà collocata all'estremità del nuovo dissabbiatore. E' previsto il sopralzo dell'argine sx esistente a valle della briglia per contenere un'eventuale piena, mentre a monte è prevista la realizzazione di una scogliera per limitare l'erosione spondale. Per l'accesso è previsto l'allargamento del sentiero esistente in sponda dx per la fase di cantiere, da mantenersi anche per la successiva gestione.

Nel collegamento tra il dissabbiatore e la vasca di carico è presente un tratto in erosione già stabilizzato nel 2005 mediante la realizzazione di alcune opere in legname e pietrame, con funzione di consolidamento del versante e riduzione della pendenza. Il progetto prevede la definitiva sistemazione del versante completando le sistemazioni esistenti e realizzando alcune opere di ingegneria naturalistica.

Condotta forzata

Al fine di addurre la portata massima di 680 l/s il progetto prevede di posare una nuova condotta da far funzionare in pressione. Viene mantenuto in parte il tracciato esistente.

La condotta esistente è lunga circa 600 m e può essere suddivisa nei seguenti gruppi principali:

- dall'opera di presa e per un tratto lungo circa 130m in cui, al momento attuale, la condotta è in PVC ed ha diametro di 800mm e che secondo progetto verrà sostituita da un tubo in acciaio di pari diametro;
- un secondo tratto lungo circa 40 m in cui è presente una condotta in acciaio con diametro 600 mm che secondo progetto verrà mantenuta;
- un terzo tratto in galleria per circa 120 m in cui si prevede di realizzare una impermeabilizzazione delle pareti esistenti e tutti i raccordi necessari per collegare i tubi di differente diametro;
- un quarto tratto dalla galleria alla parte discendente con inserimento di un nuovo tubo di diametro pari a 500mm;
- il tratto conclusivo di condotta forzata discendente lungo circa 290 m in cui viene mantenuto il tubo in acciaio esistente con diametro 500mm.

In testa alla condotta verrà inserita una paratoia che chiude il deflusso in caso di necessità. Per i tratti fuori terra di condotta esistente che vengono mantenuti, si prevede un trattamento di pulizia superficiale al fine di eliminare tutte le parti arrugginite per poter procedere con la stesa di vernice protettiva.

Il tratto di galleria esistente in calcestruzzo di lunghezza pari a circa 50 m che arriva all'attuale vasca di carico verrà fatto funzionare in pressione e non più a canaletta. La sezione ovoidale verrà impermeabilizzata dall'interno. Nel tratto attuale finale verranno inserite nuove selle.

In prossimità dell'attuale centrale verrà realizzato un secondo raccordo per la prosecuzione della nuova condotta forzata in acciaio del diametro nominale DN600. In corrispondenza del raccordo verrà inserito anche uno scarico (risultando il punto più depresso): infatti la nuova condotta risalirà il pendio a ridosso dell'attuale centrale per raggiungere il semipiano sovrastante. La lunghezza complessiva della nuova condotta è pari a circa 1150 m, di cui 200 m fuori terra e 950 m sotto terra.

Edificio centrale e manufatto di scarico

La nuova centrale idroelettrica è prevista in sinistra idrografica del torrente Sarzana non appena a monte dell'opera di presa esistente di Enel in Comune di Agordo. Dimensioni in pianta: m 16,40 x 6,60. Data l'orografia del sito sarà del tipo seminterrato, con quota del calpestio posta a 623,50 m s.m.m., e piano campagna a quota 625,00 m s.m.m.. Esternamente sarà rivestita in pietra.
La centrale alloggerà i macchinari idraulici (turbina Pelton con accoppiato un generatore sincrono), i quadri di comando e controllo, i quadri di MT ed il trasformatore. Nell'area della centrale, inoltre, verrà ricavato il locale Enel e il locale misure. Al fine di realizzare il nuovo edificio centrale e di proteggerlo dalle piene e dalle morbide del torrente Sarzana, verrà realizzato un argine costituito da una scogliera lunga circa 55 m.
Sotto la turbina viene collocata una vasca a partire dalla quale parte la condotta di scarico costituita da una tubazione in cls del diametro di 100 cm, che deve essere in grado di far defluire la portata di 680 l/s.
La quota di piena centenaria in corrispondenza dello scarico è 1,06 m sopra la quota di scarico.

Collegamento alla rete Enel in media tensione

Il collegamento alla linea di MT di Enel SpA per la cessione dell'energia prodotta avverrà tramite cavidotto interrato parallelamente al letto di posa della condotta forzata, fino ad intercettare la linea di MT che passa a ridosso del sito per la nuova centrale idroelettrica sul colle sovrastante (sviluppo complessivo circa 350 m).

Per quanto riguarda infine l'accesso alla centrale, ad oggi è presente una strada asfaltata (di larghezza massima di circa 3m) di proprietà di Enel SpA.

Disponibilità delle aree

La realizzazione delle opere in progetto prevede l'asservimento e l'acquisizione di una serie di aree per le quali dovrà essere avviata la procedura prevista dal DPR 327/2001.

Misure di reinserimento e recupero ambientale (Importo complessivo pari a 198.247,75 €)

Opera di presa

La traversa e le ali di ammorsamento al versante verranno mantenute in opera in modo da costituire una vera e propria briglia all'interno del torrente; mantenendo in opera la briglia di captazione risulta di conseguenza necessario mantenere in opera anche la scala di risalita per permettere il passaggio della fauna ittica.
Verranno invece demolite:

- la vasca di captazione a monte della traversa;
- l'intero manufatto che alloggia la vasca sghiaiatrice, la vasca disabbiatrice, la vasca di carico e la vasca con la partenza della condotta forzata;

Le zone dell'opera di presa oggetto di rimozione verranno risagomate, eventualmente anche mediante riporto di materiale, in modo da ripristinare il più possibile lo stato dei luoghi e conferir al sito l'aspetto naturale originario.

Condotta forzata

Si provvederà ad eliminare i tratti a vista, ossia quelli in ponte-tubo, sezionando la condotta poco all'interno del versante.Nei tratti indicati oggetto di rimozione verranno eliminate anche tutte le selle di appoggio ed i blocchi di ancoraggio. In corrispondenza di tutti gli sfiati e gli scarichi verranno rimosse le relative opere elettromeccaniche (sfiati, saracinesche, raccordi) ed i pozzetti verranno interrati. Le zone con i tratti di condotta forzata oggetto di rimozione verranno risagomate, eventualmente anche mediante riporto di materiale, in modo da ripristinare il più possibile lo stato dei luoghi e conferire al sito l'aspetto naturale originario.

Edificio centrale

CTRA
DEL 20/12/2012
PARERE N. 3852

38

Il nuovo fabbricato centrale verrà completamene rimosso ed il versante ove esso era ubicato verrà risagomato mediante riporto di materiale in modo da conferire al sito il suo originario aspetto naturale. Si procederà inoltre con la rimozione delle opere elettromeccaniche all'interno del fabbricato (quadri, turbina, trasformatori, etc).
L'attuale fabbricato centrale, invece, verrà mantenuto in opera in previsione di una sua futura riconversione e valorizzazione a scopi turistici.

ISTRUTTORIA

INCIDENZA AMBIENTALE
Con relazione istruttoria n.102/2012 l'Unità di progetto Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV) ha preso atto della dichiarazione di non necessità di procedura di Valutazione di Incidenza per il progetto in argomento e ha dichiarato che la stessa è redatta in modo conforme alla D.G.R. n. 3173 del 10 ottobre 2006 "nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative".

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA
Con nota n. 569964 del 14/12/2012 è stato richiesto il parere di competenza alla Direzione Urbanistica e Paesaggio.

COMMISSIONE TECNICA REGIONALE DECENTRATA LL.PP.
La Commissione tecnica Regionale Decentrata LL.PP. con voto unanime dei presenti n. 288 del 16/12/2011 ha ritenuto il progetto in argomento meritevole di approvazione.

RIDUZIONE SUPERFICIE BOSCATA
Con nota n. 573641 del 18/12/2012 l'U.P. Foreste e Parchi -Servizio Forestale Regionale di Belluno ha autorizzato, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 52/78 e dell'art. 54 delle P.M.P.F. della Regione Veneto, la riduzione di una superficie forestale di 5.315 mq. necessaria per l'edificazione dell'impianto, del collegamento alla linea Enel e della strada di servizio nonché i conseguenti movimenti di terra, secondo il progetto e le integrazioni visionate, oltre al versamento di cui alla lett. C) del II comma dell'art. 15 della L.R. 52/78, con l'obbligo dell'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) le date d'inizio ed ultimazione dei lavori dovranno essere tempestivamente comunicate al Servizio Forestale;
b) i lavori non potranno aver luogo prima dell'inoltro del versamento di cui alle premesse (€ 8.000,00);
c) dovranno essere ripristinate allo stato qui ante la viabilità rurale e la sentieristica interessate dalla posa delle tubazioni della condotta;
d) i movimenti di terra dovranno essere limitati allo stretto indispensabile e condotti con modalità tali da garantire il massimo rispetto della stabilità del suolo e della vegetazione forestale eventualmente esistente nelle immediate vicinanze;
e) dovrà essere ottemperato quanto indicato negli approfondimenti geologici e geotecnici di cui alla perizia in data 30/09/2012;
f) in sede di conferenza dei servizi decisoria dovranno essere prodotti nuovi elaborati testimonianti graficamente modalità ed entità lavori di posa della nuova condotta.

CONCLUSIONI
Considerato quanto sopra esposto, la Commissione Tecnica Regionale, prende atto dei pareri riportati in premessa espressi dalle strutture regionali ed esprime parere favorevole a maggioranza al progetto in argomento, anche con riferimento alla Valutazione di Incidenza Ambientale, ai sensi della DGR 3173/2006, con le prescrizioni di seguito riportate:

Per quanto riguarda l'edificio centrale attualmente in funzione:

- prima della Conferenza di Servizi decisoria, il proponente dovrà presentare alla Direzione Difesa del Suolo un progetto di demolizione che dovrà essere attuato prima della data di esercizio dell'impianto in argomento.

Con riferimento al Parere n. 2 del 08/11/2010 espresso dalla Commissione tecnica per il parere su opposizioni e domande in concorrenza ex art. 7 del R.D. 1775/1933 riguardo la necessità di prescrivere una diversa quantificazione del DMV:

- prima della Conferenza di Servizi decisoria, il proponente dovrà presentare un piano di monitoraggio sul corpo idrico concordato con ARPAV;
- i risultati ottenuti nelle prime fasi di esercizio saranno utilizzati per quantificare il DMV necessario a garantire la salvaguardia della continuità idrobiologica per il mantenimento delle biocentesi tipiche delle condizioni naturali locali e per permettere il raggiungimento dello stato qualitativo buono entro il 2015;

Con riferimento alla nota n. 53 del 19/12/12 della ditta istante (ns. prot. 577298 del 19/12/2012):

- il proponente dovrà trasmettere quanto prima alla Direzione Difesa del Suolo gli elaborati progettuali corretti relativi alla nuova condotta forzata tenendo in considerazione che il tracciato della condotta interessa in parte aree classificate a pericolosità geologica P3;

Con riferimento alla nota n. 54288 del 18/11/2011 con cui la Provincia di Belluno ha espresso il proprio parere di "non efficacia di un'eventuale realizzazione di una scala di risalita per pesci nel torrente Sarzana in corrispondenza dell'opera idroelettrica":

- il proponente dovrà trasmettere quanto prima alla Direzione Difesa del Suolo gli elaborati progettuali aggiornati in tal senso;

Per quanto riguarda il Piano di reinserimento e recupero ambientale:

- il costo dei lavori, riportato nel progetto, ammonta ad € 198.247,75 e pertanto, la stima complessiva di spesa, ai sensi della DGR 253/2012, dovrà essere aggiornata come di seguito:

Costo lavori riportato nel progetto	198.247,75	
Oneri sicurezza (5% costo lavori) € 198.247,75x 5%	9.912,39	
A) Importo lavori compreso oneri sicurezza		208.160,14
B) Spese tecniche (10% di A)		20.816,01
C) Oneri fiscali (I.v.a. di legge su A+B)		48.084,99
Totale dismissione impianto, reinserimento e recupero ambientale (€)		**277.061,14**

- il conferimento del gruppo turbina-generatore e dei quadri elettrici dovrà essere effettuato presso un centro specializzato per il recupero di metalli e di Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE);

Altre prescrizioni:

- dovrà essere apposta in prossimità del manufatto una targa esplicativa che descriva le peculiarità e la funzione dell'opera;
- prima della conferenza di servizi decisoria il proponente dovrà inoltre:
  - provvedere al versamento degli oneri istruttori ai sensi dell'art. 4, commi 4 e 5, della L.R. n. 7/2011;
  - presentare alla Direzione Difesa del Suolo la rev. 1 degli elaborati 4.4.1 e 4.4.2 (attualmente agli atti della Difesa del Suolo è depositata la rev. 0 mentre agli atti dello Sportello Unico è depositata da rev. 1);
  - verificare l'applicabilità delle nuove norme del D.M. 161 del 10/08/2012 relativo alle terre e rocce da scavo.

ELENCO ELABORATI

CTRA
DEL 20/12/2012

PARERE N. 3852

N°	PROT. N. DEL	ELABORATO	TITOLO
1	25651 del 18/01/2010	1.1	Relazione illustrativa (rev. 01 del 20/11/2009)
2	25651 del 18/01/2010	1.2	Relazione idrologica e idraulica (rev. 01 del 20/11/2009)
3	156995 del 31/03/2011	1.2.1	Nota illustrativa in merito richiesta AdB (rev. 00 dell' 11/03/2011)
4	25651 del 18/01/2010	1.3	Relazione geologica, geotecnica e sismica (rev. 00 del 16/10/2009)
5	70760 del 14/02/2012	-	Approfondimenti geologici e geotecnici (30/09/2011)
6	534881 del 26/11/2012	-	Relazione paesaggistica (10/2012)
7	25651 del 18/01/2010	1.5	Relazione previsionale acustica (rev. 01 del 20/11/2009)
8	102241 del 02/03/2012	-	Valutazione di incidenza ambientale (rev. 01 del 20/11/2009)
9	25651 del 18/01/2010	2.1	Inquadramento generale: corografia (rev. 00 del 16/10/2009)
10	25651 del 18/01/2010	2.2	Estratto mappa catastale (rev. 00 del 16/10/2009)
11	25651 del 18/01/2010	2.3	Rilievo plano altimetrico: plan. generale (rev. 00 del 16/10/2009)
12	25651 del 18/01/2010	2.15	Estratto strumenti di pianificazione territoriale (rev. 00 del 16/10/2009)
13	157004 del 31/03/2011	3.1.1	Opera di presa planimetria, pianta, sezioni – stato di fatto- (rev. 01 13/09/2010)
14	25651 del 18/01/2010	3.2.1	Vasca di carico planimetria, pianta, sezioni – stato di fatto- (rev.00 del 16/10/2009)
15	25651 del 18/01/2010	3.3.1	Condotta forzata planimetria, inq. 1 e particolari – stato di fatto- (rev. 00 del 16/10/2009)
16	25651 del 18/01/2010	3.3.2	Condotta forzata planimetria, inq. 2 e particolari – stato di fatto- (rev. 00 del 16/10/2009)
17	25651 del 18/01/2010	3.3.3	Condotta forzata planimetria, inq. 3 e particolari – stato di fatto- (rev. 01 del 14/09/2010)
18	25651 del 18/01/2010	3.3.4	Condotta forzata planimetria, inq. 4 e particolari – stato di fatto- (rev. 00 del 16/10/2009)
19	25651 del 18/01/2010	3.3.5	Condotta forzata planimetria, inq. 5 e particolari – stato di fatto- (rev. 00 del 16/10/2009)
20	25651 del 18/01/2010	3.3.6	Condotta forzata planimetria, inq. 4 e particolari – stato di fatto- (rev. 01 del 20/11/2009)
21	25651 del 18/01/2010	3.3.7	Condotta forzata profilo longitudinale – stato di fatto- (rev. 00 del 16/10/2009)
22	25651 del 18/01/2010	3.4.1	Fabbricato centrale planimetria – stato di fatto- (rev. 00 del 16/10/2009)
23	157004 del 31/03/2011	4.1.1	Opera di presa pianta, prospetti, sezioni – stato di progetto- (rev. 02 del 13/09/2010)
24	25651 del 18/01/2010	4.1.2	Opera di presa carpenterie strutture – stato di progetto- (rev. 01 del 20/11/2009)
25	157004 del 31/03/2011	4.2.0	Condotta forzata planimetria –inquadramento 0 – stato di progetto- (rev. 02 del 14/09/2010)
26	25651 del 18/01/2010	4.2.1	Condotta forzata planimetria –inquadramento 1 – stato di progetto- (rev. 01 del 20/11/2009)
27	25651 del 18/01/2010	4.2.2	Condotta forzata planimetria –inquadramento 2 – stato di progetto- (rev. 01 del 20/11/2009)
28	25651 del 18/01/2010	4.2.3	Condotta forzata planimetria –inquadramento 3 – stato di progetto- (rev. 01 del 20/11/2009)
29	25651 del 18/01/2010	4.2.4	Condotta forzata planimetria –inquadramento 4 – stato di progetto- (rev. 01 del 20/11/2009)
30	25651 del 18/01/2010	4.2.5	Condotta forzata planimetria –inquadramento 5 – stato di progetto-

41

			(rev. 01 del 20/11/2009)
31	25651 del 18/01/2010	4.2.6	Condotta forzata planimetria –inquadramento 6 – stato di progetto- (rev. 01 del 20/11/2009)
32	25651 del 18/01/2010	4.2.7	Condotta forzata planimetria –inquadramento 7 – stato di progetto- (rev. 01 del 20/11/2009)
33	25651 del 18/01/2010	4.2.8	Condotta forzata planimetria –inquadramento 8 – stato di progetto- (rev. 01 del 20/11/2009)
34	25651 del 18/01/2010	4.2.9	Condotta forzata planimetria –inquadramento 9 – stato di progetto- (rev. 01 del 20/11/2009)
35	25651 del 18/01/2010	4.2.10	Condotta forzata planimetria –inquadramento 10 – stato di progetto- (rev. 01 del 20/11/2009)
36	25651 del 18/01/2010	4.2.11	Condotta forzata planimetria di tracciamento – stato di progetto- (rev. 01 del 20/11/2009)
37	25651 del 18/01/2010	4.2.12	Condotta forzata dettagli – stato di progetto- (rev. 01 del 20/11/2009)
38	25651 del 18/01/2010	4.2.13	Condotta forzata profilo longitudinale completo – stato di progetto- (rev. 01 del 20/11/2009)
39	25651 del 18/01/2010	4.2.14.a	Condotta forzata profilo longitudinale tratto 0 – stato di progetto- (rev. 01 del 20/11/2009)
40	25651 del 18/01/2010	4.2.14.b	Condotta forzata profilo longitudinale tratto 1 – stato di progetto- (rev. 01 del 20/11/2009)
41	25651 del 18/01/2010	4.2.14.c	Condotta forzata profilo longitudinale tratto 2 – stato di progetto- (rev. 00 del 16/10/2009)
42	25651 del 18/01/2010	4.2.14.d	Condotta forzata profilo longitudinale tratto 3 – stato di progetto- (rev. 01 del 20/11/2009)
43	25651 del 18/01/2010	4.2.15	Condotta forzata planimetria blocchi di ancoraggio – stato di progetto- (rev. 01 del 20/11/2009)
44	25651 del 18/01/2010	4.3.1	Fabbricato centrale planimetria – stato di progetto- (rev. 01 del 20/11/2009)
45	25651 del 18/01/2010	4.3.2	Fabbricato centrale piante, prospetti e sezioni – stato di progetto- (rev. 01 del 20/11/2009)
46	25651 del 18/01/2010	4.3.3	Fabbricato centrale strutture e fondazioni – stato di progetto- (rev. 01 del 20/11/2009)
47	25651 del 18/01/2010	4.4.1	Opere di consolidamento scarpate e di mitigazione ambientale planimetria e sezioni – stato di progetto- (rev. 00 del 16/10/2009)
48	25651 del 18/01/2010	4.4.2	Opere di consolidamento scarpate e di mitigazione ambientale sezioni trasversali – stato di progetto- (rev. 00 del 16/10/2009)
49	25651 del 18/01/2010	4.5.1	Schema elettrico unifilare- (rev. 00 del 16/10/2009)
50	25651 del 18/01/2010	4.5.2	Planimetria e sezioni fabbricato di centrale (rev. 00 del 16/10/2009)
51	25651 del 18/01/2010	4.5.3	Progetti indicativi quadri elettrici (rev. 00 del 16/10/2009)
52	25651 del 18/01/2010	4.5.4	Tracciato cavidotto MT di rete per la connessione e particolari (rev. 01 del 18/11/2009)
53	25651 del 18/01/2010	4.5.5	Planimetria opera di presa con layout elettromeccanico (rev. 00 del 16/10/2009)
54	25651 del 18/01/2010	4.5.6	Schema a blocchi alimentazione paratoie opera di presa (rev. 00 del 16/10/2009)
55	25651 del 18/01/2010	4.5.7	Tracciato fibra ottica per comando segnali organi opera di presa (rev. 00 del 16/10/2009)
56	25651 del 18/01/2010	4.6.1	Stato di progetto viabilità di accesso planimetria e tracciato (rev. 00 del 16/10/2009)
57	25651 del 18/01/2010	4.6.2	Stato di progetto viabilità di accesso profilo longitudinale (rev. 00 del 16/10/2009)
58	25651 del 18/01/2010	4.6.3	Stato di progetto viabilità di accesso sezioni trasversali (rev. 00 del 16/10/2009)
59	25651 del 18/01/2010	5.1	Relazione di calcolo delle strutture (rev. 00 del 16/10/2009)

CTRA
DEL 20/12/2012
PARERE N. 3852

42

REGIONE DEL VENETO
GIUNTA REGIONALE

60	25651 del 18/01/2010	5.2	Condotta forzata calcoli idraulici e strutturali (rev. 01 del 20/11/2009)
61	25651 del 18/01/2010	5.3	Opere elettromeccaniche: relazione tecnica descrittiva (rev. 00 del 16/10/2009)
62	25651 del 18/01/2010	5.4	Relazione tecnica: protezione scariche atmosferiche, valutazione del rischio a scelta delle misure di protezione (rev. 00 del 16/10/2009)
63	25651 del 18/01/2010	6.1.1	Tavola comparativa opera di presa pianta e sezione (rev. 01 del 20/11/2009)
64	25651 del 18/01/2010	6.1.2	Tavola comparativa vasca di scarico – by pass pianta, prospetti e sezioni (rev. 00 del 16/10/2009)
65	157004 del 31/03/2011	6.2.1	Stato comparativo: condotta forzata planimetria (rev. 02 del 14/09/2010)
66	25651 del 18/01/2010	6.2.2	Tavola comparativa condotta forzata profilo longitudinale (rev. 01 del 20/11/2009)
67	25651 del 18/01/2010	7.1	Computo metrico estimativo (rev. 01 del 20/11/2009)
68	25651 del 18/01/2010	7.2	Quadro economico (rev. 00 del 16/10/2009)
69	25651 del 18/01/2010	8.1	Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici (rev. 00 del 16/10/2009)
70	70760 del 14/02/2012	8.2	Piano particellare di esproprio (rev. 01 del 30/08/2011)
71	70760 del 14/02/2012	8.3	Piano particellare di esproprio referenziazioni catastali (rev. 01 del 30/08/2011)
72	25651 del 18/01/2010	9.1	Analisi economico finanziaria (rev. 00 del 16/10/2009)
73	157004 del 31/03/2011	11.1	Relazione tecnica di integrazione ed approfondimento in merito alla viabilità di accesso all'opera di presa (rev. 00 dell'11/03/2011)
74	157004 del 31/03/2011	12.1	Fasi tempi e modalità di reinserimento e recupero ambientale. Inquadramento generale (rev. 00 dell'08/03/2011)
75	157004 del 31/03/2011	12.2	Fasi tempi e modalità di reinserimento e recupero ambientale opere da demolire, da mantenere e ripristini (rev. 00 dell'08/03/2011)
76	157004 del 31/03/2011	12.3	Fasi tempi e modalità di reinserimento e recupero ambientale relazione descrittiva (rev. 00 dell'11/03/2011)
77	157004 del 31/03/2011	12.4	Fasi tempi e modalità di reinserimento e recupero ambientale crono programma (rev. 00 dell'11/03/2011)
78	157004 del 31/03/2011	12.5	Fasi tempi e modalità di reinserimento e recupero ambientale computo metrico estimativo (rev. 00 dell'11/03/2011)

CTRA
DEL 20/12/2012
PARERE N. 3852

43

- Allegato 3 -

RESPONSABILITÀ DEL PROCEDIMENTO
SERVIZIO
Zanetti
Bacchiglione

Autorità di Bacino
DEI FIUMI ISONZO, TAGLIAMENTO, LIVENZA, PIAVE, BRENTA-BACCHIGLIONE

PROT. N. 2340/B.4.11/2-11, 354/B.4.11/2 Venezia, 15 MAR. 2013

OGGETTO: D.Lgs. n. 152/2006 – Bacino idrografico del fiume Piave.
Domanda di concessione d'acqua ad uso idroelettrico della ditta Idroelettrica Agordina, sul t. Sarzana, in Comune di Voltago Agordino e Agordo (BL).

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO
22 MAR. 2013
126694 163.00

Alla Regione del Veneto
Segreteria Regionale per l'Ambiente
Direzione Difesa del Suolo
Cannaregio, 99
30121 VENEZIA

Con nota n. 642/B.4.11/2 del 25.05.2010 questa Autorità di bacino ha comunicato la sospensione dei termini per l'espressione del parere (ex art. 96 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152) relativo all'istanza di cui all'oggetto, formulando una serie di considerazioni relative alle opere in progetto ed evidenziando la necessità di valutare se il valore di DMV fosse adeguato anche ai fini del raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale previsti dal Progetto di Piano di Gestione del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali, adottato in data 24.02.2010 (www.alpiorientali.it) (Direttiva 2000/60). Tali considerazioni sono state confermate con nota della scrivente n. 1333/B.4.11/2, 1337/B.4.11/2 del 17.05.2011, in occasione della convocazione della conferenza di servizi che ha avuto luogo il giorno 19.05.2011.

Con nota n. 59 del 25.10.2011 la ditta istante ha trasmesso copia della documentazione progettuale integrativa nel frattempo prodotta.

In relazione a ciò e in seguito alla nota n. 68019/63.00 del 14.02.2013, con cui Codesta Direzione ha trasmesso copia del parere n. 3852 del 20.12.2012 della Commissione Tecnica Regionale Ambiente (CTRA) relativo all'istanza di cui all'oggetto, la scrivente ha ripreso in esame l'istanza alla luce dei nuovi elementi acquisiti.

Nel merito della quantificazione del DMV vale la pena mettere in evidenza quanto espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Ambiente nel merito di una diversa quantificazione del DMV:

"(...) prima della Conferenza di Servizi decisoria, il proponente dovrà presentare un piano di monitoraggio sul corpo idrico concordato con ARPAV; i risultati ottenuti nelle prime fasi di esercizio saranno utilizzati per quantificare il DMV necessario a garantire la salvaguardia della continuità idrobiologia per il mantenimento delle biocenosi tipiche delle condizioni naturali locali e per permettere il raggiungimento dello stato qualitativo buono entro il 2015".

Tutto ciò premesso, preso atto di quanto espresso dalla CTRA e sopra riportato, questa Autorità di bacino esprime, ai sensi dell'art. 96 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, parere favorevole, per quanto di competenza facendo presente la necessità che:

- l'opera di presa debba essere resa adattabile per garantire eventuali maggiori rilasci in relazione agli obiettivi di qualità ambientale previsti dal Piano di Gestione sopra menzionato. Quale valore di riferimento per il dimensionamento della luce adibita al rilascio andrà assunto il valore della portata di magra nella misura di un terzo della portata media annua, stimato in via speditiva;
- debba essere previsto, in corrispondenza della luce di DMV, un misuratore di livello collegato con la paratoia di derivazione che interrompa il prelievo nel caso in cui la portata rilasciata sia inferiore o uguale al DMV;
- considerato che la funzionalità delle luci adibite al rilascio della portata di DMV potrebbe essere compromessa dal deposito di materiale, con il rischio di occlusione parziale o totale, si evidenzia che debba essere previsto un sistema di monitoraggio della presenza di ghiaie in corrispondenza dei dispositivi di rilascio del DMV;
- a garanzia del rilascio della portata di DMV, prioritariamente rispetto al prelievo, debba essere previsto anche un sistema di misura della portata rilasciata. I sistemi di rilevazione delle portate e delle ghiaie dovranno essere collegati alla paratoia d'interclusione della derivazione in modo da interrompere il prelievo nel caso in cui la portata transitante attraverso i dispositivi sia inferiore al DMV o sia rilevata la presenza di ghiaie;
- si debba provvedere, preventivamente al disciplinare di concessione, alla taratura della predetta luce, attraverso la valutazione, in via sperimentale, del coefficiente di deflusso e del conseguente carico idraulico necessario per assicurare la funzionalità della scala;

Si segnala la necessità di prevedere, in sede di stesura del disciplinare di concessione, la possibilità di adeguare le condizioni di esercizio del prelievo in relazione al raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale succitati.

Si rappresenta l'opportunità di stabilire, nel disciplinare tecnico a corredo della concessione, le modalità di installazione degli strumenti di misura delle portate derivate e restituite e le azioni da porre in essere al fine di garantire la piena funzionalità idraulica dei manufatti preposti al rilascio del deflusso minimo vitale, così come, peraltro, stabilito nel documento "*Criteri concernenti gli obblighi di installazione e manutenzione in regolare stato di funzionamento di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua pubblica derivati ed eventualmente restituiti, nonché gli obblighi e le modalità di trasmissione dei risultati delle misurazioni all'Autorità concedente*" (ex D.Lgs n.152/2006, art. 95, comma 3, allegato alla Delibera di Comitato Istituzionale n. 3 del 15.12.2008).

In relazione ai contenuti del Piano per l'Assetto Idrogeologico del fiume Piave adottato con Delibera di Comitato Istituzionale n. 3 del 09.11.2012 e a quanto previsto dal D.M. del 10 settembre 2010 del Ministero dello sviluppo economico, si ribadisce che il tracciato della tubazione di adduzione interferisce con un'area di pericolosità geologica elevata - P3, individuata cartograficamente con codice n. 0250068300. In tal senso sarà necessario porre in essere ogni iniziativa necessaria a favorire la stabilizzazione del dissesto, tenuto conto dell'art. 8 delle Norme di attuazione del P.A.I. *Disposizioni comuni per le aree a pericolosità idraulica, geologica, valanghiva e per le zone di attenzione.*

Distinti saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE
Ing. Roberto Casarin

Resp.Proc.:ing.Andrea Braidot
CG/ P846a_Idroelettrica agordina_SARZANA

30121 VENEZIA - Cannaregio 4314 - Calle del Duca - Tel. 041 714444 - Fax 041 714 313
Sito web: www.adbve.it - e-mail: segreteria@adbve.it - Posta elettronica certificata: adbve.segreteria@legalmail.it

- Allegato 4 -

RESPONSABILITA' DEL PROCEDIMENTO
SERVIZIO: Vania
ADDETTO: Bacchion

Autorità di Bacino
DEI FIUMI ISONZO, TAGLIAMENTO, LIVENZA, PIAVE, BRENTA-BACCHIGLIONE

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 295805 data 10/07/2014, pagina 1 di 2

PROT. N. 1979/B.4.11/2, 2053/B.4.11/2 Venezia, 08 LUG. 2014

OGGETTO: D.Lgs. n. 152/2006 – Bacino idrografico del fiume Piave.
Domanda di concessione d'acqua ad uso idroelettrico della ditta Idroelettrica Agordina, sul t. Sarzana, in Comune di Voltago Agordino e Agordo (BL).

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE
SEZIONE DIFESA DEL SUOLO
Data Accettato 10 LUG 2014
Pec: 295805 del 10/07/14

Alla Regione del Veneto
Dipartimento Difesa del suolo e Foreste
Sezione Difesa del Suolo
Cannaregio, n. 99 – Calle Priuli
30121 - VENEZIA
PEC: difesasuolo@pec.regione.veneto.it
Vania.Bacchion@regione.veneto.it

Con riferimento alla conferenza di servizi conclusiva relativa all'istanza di cui all'oggetto, convocata da Codesta Sezione e prevista per il giorno 9 luglio 2014, nel comunicare l'impossibilità a prendervi parte, questa Autorità di bacino, a seguito dell'esame dell'ultima versione progettuale prodotta, ritiene di confermare il parere già espresso con nota n. 2340/B.4.11/2-11, 354/B.4.11/2 del 15.3.2013.

Inoltre, si ritiene di ribadire che la fauna ittica costituisce "pertinente elemento di qualità biologica" (Dir. 2000/60, allegato V) funzionale al raggiungimento/mantenimento del buono stato ecologico in particolare in un corpo idrico, quale quello in argomento, già caratterizzato dalla competente amministrazione regionale come "naturale".

Distinti saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE
Ing. Roberto Casarin

Il Resp. Procedimento: ing. A. Braidot
Mail: andrea.braidot@adbve.it
Il Resp. dell'istruttoria: ing. Cristiana Gotti
Mail: cristiana.gotti@adbve.it

P846b_Idroelettrica agordina_SARZANA

La Segreteria dell'Autorità di Bacino dei fiumi dell'Alto Adriatico
Cannaregio, 4314 - Calle del Duca
30121 VENEZIA
Tel: 041/714444 - Fax 041/714313
pec: adbve.segreteria@legalmail.it
e-mail: segreteria@adbve.it

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 295805 data 10/07/2014, pagina 2 di 2

- Allegato 5 -

MODULARIO B.C. - 253

MOD. 302

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Venezia, 2/7/2014

Alla Alla Regione del Veneto
Direzione Difesa del Suolo
Calle Priuli – Cannaregio, 99
30121 VENEZIA
pec:
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it
difesasuolo@pec.regione.veneto.it

p.c. Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto
Palazzo Ca' Michiel Dalle Colonne
Calle del Duca – Cannaregio 4314
30131 VENEZIA
pec:
mbac-dr-ven@mailcert.beniculturali.it

p.c. Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto
Via Aquileia, 7
35100 PADOVA
pec:
mbac-sba-ven@mailcert.beniculturali.it

GIUNTA REGIONALE SUOLO
Accettato
- 4 LUG. 2014
Pec: 287687 del 04/07/14

Lettera inviata solo tramite MAIL
SOSTITUISCE L'ORIGINALE
ai sensi art. 47, D.Lgs. n. 82/2005

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 287687 data 04/07/2014, pagina 1 di 3

Prot. n. 0015255 *Cl.* 34.19.02/8 *Allegati n.* 1 *Risposta al foglio del* 23.06.2014 *N.* 268895/70.07.02.00.00

Rif. Nostro prot. n. 0014743 del 25.06.2014

OGGETTO: Legge 7 agosto 1990, n. 241 art. 14.
Convocazione Conferenza Servizi Conclusiva in data **09.07.2014** alle ore **11,40** presso gli uffici della Regione Veneto a Palazzo Linetti – I Piano sala CTR – Calle Priuli, Cannaregio n. 99, Venezia;
Ditta: **Idroelettrica Agordina s.r.l.;**
Lavori: D.lgs 387/2003, art. 12 – procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti Idroelettrici - "Impianto idroelettrico sul torrente "Sarzana";
Comune: **Voltago Agordino ed Agordo (BL);**

Con riferimento alla convocazione della Conferenza dei Servizi inerente l'intervento in oggetto rubricato, inoltrata dalla Regione del Veneto – Direzione Regionale Difesa del Suolo con nota prot. **268895/70.07.02.00.00** del **23.06.2014** qui pervenuta in data **25.06.2014,** prot. n. 0013595 del 11.06.2014; prevista per il giorno 09.07.2014 presso la sede indicata in oggetto, si comunica quanto segue:
VISTA la nota prot. n. 6062 del 07.09.2007 della *Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto* che disciplina le modalità di partecipazione alle conferenze di servizi per interventi in ambito regionale, che riguardano le competenze di più Soprintendenze di settore;
VISTA la nota prot. **n. 0010477** del **26.06.2014** con la quale il Direttore Regionale del Veneto Arch. Ugo Soragni ha delegato la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di VE, BL, PD e TV a rappresentarlo nella Conferenza dei Servizi in oggetto, in ordine alle funzioni di cui all'art. 17,

SR /fc 01.07.2014

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 287687 data 04/07/2014, pagina 2 di 3

ODULARIO
B.C. - 253

MOD. 302

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

comma 3, lettera n) del D.P.R. n. 233/2007 e s.m.i.; verificata quindi l'assenza dei presupposti indicati nella nota prot. **n. 0013605 del 27.07.2011** e considerato pertanto che la delega alla scrivente a rappresentare la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto si intende priva di effetti;
Quanto sopra richiamato e premesso;
CONSIDERATA l'impossibilità della scrivente di partecipare alla seduta in oggetto per concomitanti impegni istituzionali;
CONSIDERATO che dall'esame della documentazione allegata e della relazione paesaggistica in particolare si desume che l'intervento in oggetto risulta ricadente in area sottoposta a vincolo ai sensi D.Lgs. 42/2004, art.142 comma 1, lettera c) e g);
VISTA la documentazione prodotta ai sensi del D.P.C. 12.12.2005 (relazione paesaggistica),
CONSIDERATO che l'intervento proposto prevede la costruzione di una centralina sul Torrente Sarzana in Comune di Voltago Agordino ed Agordo (BL);
VISTA la documentazione integrativa trasmessa, si autorizzano, con le prescrizioni a seguito riportate, nelle more della verifica di interesse storico-artistico ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 42/04 e smi, per cui la proprietà contatterà la competente Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto (tel.041.3420101 Ufficio Tutela) al fine di attivare la prevista procedura informatica:
- si dovrà trasmettere ai sensi dell'art.13, comma 1, lettera b) del D.Lg.vo n.387/2003, qualora sia stato riscontrato l'insussistenza dell'interesse storico-artistico a seguito della verifica di cui sopra, il piano di rimozione e demolizione della centrale di produzione preesistente, comprensivo dello smaltimento dell'impianto meccanico al suo interno e di tutte le opere fuori terra, per il parere di competenza;
- prima dell'entrata in funzione della nuova centrale idroelettrica, dovrà essere eseguita la demolizione dei manufatti non più funzionanti, dandone comunicazione alla Scrivente dell'avvenuta demolizione;
- il rivestimento basamentale in pietra della nuova centrale di produzione, dovrà essere eseguito a "corsi orizzontali" e in conci regolari;
- la restituzione delle acque dovrà essere completamente mascherata all'interno della sponda del torrente.
VISTE le valutazioni espresse dalla Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto con nota prot. n. 0006969 del 16.05.11 che costituisce parte integrante del presente provvedimento, si esprime **parere favorevole** alla realizzazione dell'intervento in oggetto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 comma 3 lettera n) del D.P.R. n. 233/07 e s.m.i. con le raccomandazioni indicate nella nota della Soprintendenza Archeologica sopra richiamata che si allega in copia ed alle prescrizioni sopra riportate.
Si richiama quanto disposto dall'art.90 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, in caso di ritrovamenti di preesistenze antiche in corso d'opera, e si rimane in attesa di ricevere il verbale relativo alla Conferenza di Servizi in oggetto.

IL SOPRINTENDENTE AD INTERIM
Arch. Antonella Ranaldi

SR / fc 01.07.2014

Palazzo Soranzo Cappello – S.Croce 770 - 30135 Venezia - Tel. 041/2574011 - Fax 041/2750268 - e-mail: sbap-vebpt@beniculturali.it - mbac-sbap-vebpt@mailcert.beniculturali.it

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 287687 data 04/07/2014, pagina 3 di 3

Rotondo

€

PERVENUTO IL
25 MAG 2011

Padova, 16 MAG 2011

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DEL VENETO

Alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso.
Palazzo Cappello- Santa Croce, 770
Rio Marin
30135 Venezia
fax 041-2750288

Prot.0006969-
16.05.2011-
Cl. 04 04 19/4-

Allegati ..... *Risposta al foglio del*

Servizio..... *N.*

OGGETTO: **VoltagoAgordino** e **Agordo** (BL). Legge 7 agosto, n. 241, art. 14.- Impianto idroelettrico sul torrente Sarzana. Richiedente: Idroelettrica Agordina S.r.l.- CONFERENZA DI SERVIZI del 19 maggio 2011.-Parere di competenza.-

In riferimento alla convocazione della Conferenza di Servizi in oggetto specificata, trasmessa dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto con nota n. 0008178 del 11.05.2011, la scrivente Soprintendenza comunica quanto segue.

Considerato che i lavori in progetto ricadono in aree a rischio archeologico, si ritiene opportuno che gli interventi comportanti rimozioni del suolo vengano effettuati con assistenza archeologica continuativa con previsione di puntuali verifiche stratigrafiche (corredate da relativa documentazione archeologica, grafica e fotografica), in caso di affioramenti di preesistenze antiche in corso d'opera.

Detta assistenza potrà essere fornita da operatori archeologi, di adeguata professionalità, esterni a questa Amministrazione, il cui onere non dovrà gravare su questo Ufficio, a cui spetta tuttavia la direzione scientifica delle indagini archeologiche.-

Cordiali saluti

IL SOPRINTENDENTE
dott. *Vincenzo Tiné*

2° esemplare

18 MAG. 2011
N. 13712

Il responsabile dell'Istruttoria
Funzionario Archeologo
dott.ssa Giovanna Gangemi (giovanna.gangemi@beniculturali.it)

Palazzo Folco – Via Aquileia, 7 – 35139 PADOVA tel. +39 049 8243811 fax +39 049 8754647
e-mail sba-ven@beniculturali.it - PEC mbac-sba-ven@mailcert.beniculturali.it

- Allegato 5a-

Padova, 4 luglio 2014

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DEL VENETO

Prot. MBAC-SBA-VEN SERV.TER. 0008770 04/07/2014

Cl. 34.19.04

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE
SEZIONE DIFESA DEL SUOLO
Data
17 LUG. 2014
294707/70.07.02
Pratica / Fascicolo

Alla Regione del Veneto
Direzione Difesa del Suolo
Calle Priuli- Cannaregio 99
30121 Venezia
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it
difesasuolo@pec.regione.veneto.it

e, p.c,. alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto
Ca' Michiel delle Colonne
Calle del Duca- Cannaregio 4314
30131 Venezia
mbac-dr-ven@mailcert.beniculturali.it

e, p.c., alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso
Santa Croce, 770 -
Palazzo Soranzo Cappello
30125 Venezia
sbap-vebpt@beniculturali.it

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 294707 data 09/07/2014, pagina 1 di 2

Lettera inviata solo via PEC
ai sensi dell'art.14, c.1-bis L. 9 agosto 2013 n.98

OGGETTO: AGORDO, VOLTAGO AGORDINO (BL). Impianto idroelettrico sul torrente Sarzana.
Richiedente: Idroelettrica Agordina s.r.l.
Conferenza dei Servizi conclusiva del 9 luglio 2014.
Parere endoprocedimentale di competenza. Comunicazioni.

Facendo seguito alla nota della Regione Veneto- Sezione Difesa del Suolo prot. 268895 del 23.06.2014, acquisita agli atti di questo Ufficio con prot. 8393 del 26.06.2014, con la quale viene indetta per il giorno 9 luglio 2014 alle ore 11,40 una conferenza dei servizi conclusiva, per la quale codesta Soprintendenza ha ricevuto formale delega di partecipazione dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici con nota prot. 10477 del 26.06.2014, acquisita agli atti di questo Ufficio con prot. 8396 del 26.06.2014; nel rilevare che, alla data odierna, a questa Soprintendenza non è ancora pervenuta da parte del proponente la copia cartacea del progetto aggiornato, come disposto dalla Regione Veneto con scadenza 30.06.2014; ed in riferimento al parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio già reso alla Regione del Veneto con prot. 15255 del 02.07.2014, acquisito agli atti di questo Ufficio con prot. 8752 del 04.07.2014, nel quale viene allegato il parere endoprocedimentale reso da questo Ufficio in sede di conferenza istruttoria in data 16.05.2011 (prot.6969), in ragione dell'urgenza, a rettifica e precisazione del parere testé citato, si comunica quanto segue.

Il territorio della conca agordina e le sue adiacenze sono note per rinvenimenti d'interesse archeologico che si dipanano dall'età pre-protostorica a quella medievale, con particolare riguardo alla fase altomedievale, alla quale si riferiscono numerosi rinvenimenti a carattere funerario (tombe e relativi corredi) disseminati in un territorio molto ampio e con numerose attestazioni nei due territori comunali interessati (Carta Archeologica del Veneto, vol. I, F.23, siti nn.2 e 4; F. Tamis, Storia dell'Agordino, vol. I, pp.3-6 e 12-20).

Palazzo Folco – Via Aquileia, 7 – 35139 PADOVA tel. +39 049 8243811 fax +39 049 8754647
e-mail sba-ven@beniculturali.it - PEC mbac-sba-ven@mailcert.beniculturali.it

Ciò premesso, poiché il progetto prevede opere di scavo lineari e puntuali di notevole entità, questo Ufficio ritiene necessaria l'assistenza continuativa di operatori archeologi professionisti durante gli interventi di manomissione del terreno, con previsione di puntuali verifiche stratigrafiche, corredate dalla relativa documentazione scientifica, nell'eventualità di affioramenti di preesistenze antiche in corso d'opera. La committenza potrà rivolgersi ad operatori archeologi professionisti, esterni a questa Amministrazione, con oneri non a carico di questa Soprintendenza, alla quale spetta comunque la direzione scientifica dell'intervento archeologico.

Si rimane in attesa di ricevere copia del verbale della conferenza dei servizi in oggetto.

IL SOPRINTENDENTE
Vincenzo Tiné

Il Responsabile dell'Istruttoria
Funzionario Archeologo
Cinzia Rossignoli
cinzia.rossignoli@beniculturali

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 294707 data 09/07/2014, pagina 2 di 2

Palazzo Folco – Via Aquileia, 7 – 35139 PADOVA tel. +39 049 8243811 fax +39 049 8754647
e-mail sba-ven@beniculturali.it - PEC mbac-sba-ven@mailcert.beniculturali.it

- Allegato 6 -

Enel-DIS-07/07/2014-0604925

Enel
Distribuzione

GRUPPO ENEL - DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI
MACRO AREA TERRITORIALE NORD EST
SVILUPPO RETE TRIVENETO

30171 Mestre Centro - Venezia - Casella Postale 144
F +39 0239652841
produttori-eneldistribuzione@pec.enel.it

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
SERVIZIO
ZANETTE Bacchion

BELLUNO

DIS/MAT/NE/DTR-TRI/SVR/PLA/DVI/BL-LAV

Spett.le
REGIONE VENETO - DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO
Calle Priuli - Canareggio, 99
30121 VENEZIA VE
Pec:
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

Email difesasuolo@regione.veneto.it

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 296353 data 10/07/2014, pagina 1 di 2

Oggetto: D.Lgs 387/2003 art.12 - Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia a fonti rinnovabili - Impianti idroelettrici. Comuni di Voltago Agordino e Agordo.
Richiedente: Idroelettrica Agordina
Codice pratica T0237379

Con riferimento alla convocazione della conferenza di servizi in oggetto, prevista per il giorno 09/07/2014, si comunica che, per motivi organizzativi, non potremo essere presenti.

Il produttore ha provveduto preliminarmente a sottoporci il progetto di connessione alla rete, che risulta conforme alla soluzione tecnica da noi prospettata.
Ad evidenza di ciò gli elaborati progettuali sono stati da noi vidimati per approvazione; vi preghiamo pertanto di verificare la presenza del ns. visto sulla documentazione, relativa a tale porzione di impianto, che verrà presentata in conferenza.

Si coglie l'occasione per richiamare l'attenzione di codesta spett.le Direzione sul fatto che l'impianto di rete per la connessione entrerà a far parte della rete di distribuzione di proprietà del gestore di rete, con l'obbligo di connessione di terzi, e che non dovrà essere rimosso con la eventuale cessazione dell'impianto di produzione.

Conseguentemente, e coerentemente con quanto scelto dal produttore in fase di accettazione del preventivo, l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto di connessione alla rete elettrica di distribuzione dovrà essere rilasciata a favore di Enel Distribuzione S.p.A.

Con i migliori saluti.

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE
17 LUG. 2014
296353/70.07.02
Classifica / Fascicolo

Id.16688516

Enel Distribuzione Spa - Società con unico socio - Sede legale 00198 Roma, via Ombrone 2 - Registro Imprese di Roma, C.F. e P.I. 05779711000 - R.E.A. 922436 - Capitale Sociale Euro 2.600.000.000,00 i.v. - Direzione e coordinamento di Enel Spa

Enel
Distribuzione

Gianluigi Trento
UN PROCURATORE

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005. La riproduzione dello stesso su supporto analogico è effettuata da Enel Servizi e costituisce una copia integra e fedele dell'originale informatico, disponibile a richiesta presso l'Unità emittente.

Allegati:

Copia a:

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 296353 data 10/07/2014, pagina 2 di 2

- Allegato 6a-

MINISTERO DELL'INTERNO
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO
BELLUNO
Ufficio Prevenzione Incendi e Corsi Antincendio Aziendali
via Gregorio XVI,3-32100 BELLUNO-tel.0437/940941-fax 0437/27412

Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
COM-BL
REGISTRO UFFICIALE - USCITA
Prot. n. 0006618 del 06/05/2011
108|03.01.19. Varie

A REGIONE del VENETO
Direzione Difesa del Suolo
Calle Priuli – Cannaregio, 99
30121 VENEZIA

30 MAG. 2011
N. 25984 Vigili del Fuoco

E, p.c.: Al Sig. Sindaco del Comune di
VOLTAGO AGORDINO

E, p.c.: Al Sig. Sindaco del Comune di
AGORDO

E, p.c.: IDROELETTRICA AGORDINA S.r.l.
Via Tiziano Vecellio, 27/29
32100 BELLUNO

OGGETTO: D.Lgs. 387/2003-art. 12 – Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici - "Impianto idroelettrico sul torrente Sarzana" - **Indizione e convocazione Conferenza di Servizi.**

Con riferimento alla convocazione pari oggetto, prot. n. 206746/63.00 del 29 aprile 2011, si comunica che questo Comando ha visionato il progetto, trasmesso dalla Società IDROELETTRICA AGORDINA S.r.l. con nota prot. n. 27 del 03/05/ 2011.

Dai contenuti del progetto non è emersa alcuna attività soggetta a controllo da parte dei Vigili del Fuoco.

Ciò premesso si comunica che questo Comando non interverrà alla Conferenza in oggetto e, per quanto di competenza, nulla osta all'esecuzione dell'opera.

IL COMANDANTE PROVINCIALE
Dott. Ing. Claudio GIACALONE

FM/..

- Allegato 7 -

REGIONE DEL VENETO

Provincia belluno dolomiti

| Data 29 LUG. 2014 | Protocollo: 293058 | Allegati:

OGGETTO: D. Lgs. 387/2003 art.12 – Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici
"Impianto idroelettrico sul torrente Sarzana in comune di Voltago Agordino ed Agordo (BL)"
Richiedente: Idroelettrica Agordina s.r.l.
Comuni: Voltago Agordino ed Agordo (BL)
Convocazione seduta Conferenza di Servizi conclusiva.

Alla Sezione Difesa del Suolo
SEDE

Con riferimento alla nota n. 268895 del 23.6.2014 si informa che, valutati gli elaborati progettuali aggiornati di cui al link indicato nella nota stessa, si ritiene che le variazioni, per quanto attiene all'aspetto idraulico, non pregiudichino quanto determinato dalla CTRD LL.PP. con voto n.288 del 16.12.2011.

Inoltre si ritiene che quanto integrato sia conforme alle indicazioni di cui alla lettera f) del provvedimento di natura forestale n. 573641 del 18.12.2012.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE REGIONALE
ing. Salvatore Patti

Sportello Unico Demanio Idrico Regione Veneto Provincia di Belluno
Resp. del Procedimento: Regione Veneto ing. Salvatore Patti
Resp. Ufficio: p.i. Donatella Bridda
Per informazioni:
p.i. Donatella Bridda
tel. 0437 946121

Regione Veneto - Provincia di Belluno
SPORTELLO UNICO DEMANIO IDRICO
via I. Caffi angolo via Loreto – 32100 Belluno
Tel. 0437 946144-45 Fax 0437 946138
PEC Regione Veneto: bacinopiavelivenza.belluno@pec.regione.veneto.it
PEC Provincia di Belluno: settoretecnico.provincia.belluno@pecveneto.it

- Allegato 8 -

RESPONSABILITÀ DEL PROCEDIMENTO
SERVIZIO: Zanette | OGGETTO:

COMANDO FORZE di DIFESA INTERREGIONALE NORD

SM - Ufficio Logistico, Demanio e Servitù Militari

Sz. Demanio, Servitù Militari e Poligoni

CASERMA "PIAVE" – VIA CRISTOFORO MORO N. 7 – 35141 PADOVA
comfodinord@postacert.difesa.it

Prot.n.M_D-E25283/0027647 Cod.Id. LOG-Dem Ind.Cl.1.16.5/SEM Padova, - 7 LUG. 2014

1° Mar. Lgt. FASSARI ☎ 049/8203528 / 🖷 049/8203525
casezdemservmil@comfodinord.esercito.difesa.it

OGGETTO: VOLTAGO AGORDINO ed AGORDO (BL). Impianto idroelettrico sul torrente Sarzana.

A REGIONE DEL VENETO
Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Calle Priuli – Cannaregio, 99 30121 VENEZIA
difesasuolo@pec.regione.veneto.it

e, per conoscenza:

4° REPARTO INFRASTRUTTURE
Ufficio Demanio 39100 BOLZANO

Rif. f.n. 268895/70.07.02.00.00 in data 23 giugno 2014 della Regione Veneto.

---

1. In esito a quanto rappresentato con il foglio in riferimento, esprimo NULLA CONTRO, per quanto di competenza di questo Comando, alla realizzazione dell'opera indicata in oggetto, purchè i lavori siano eseguiti in modo conforme alla documentazione presentata.
2. Resto a disposizione per eventuali chiarimenti al riguardo.

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE
SEZIONE DIFESA DEL SUOLO
Data di arrivo: Accettato – 8 LUG. 2014
Prot. regionale: Pec: 291324 del 08/07/14
Indice classificazione | Pratica / Fascicolo

IL COMANDANTE
(Gen. C.A. Bruno STANO)

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 291324 data 08/07/2014, pagina 1 di 1

RESPONSABILITA' DEL PROCEDIMENTO
SERVIZIO | SOGGETTO
Bacchion

PROVINCIA DI BELLUNO

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE
SEZIONE ... DEL SUOLO
Data di ...
Data registraz. 18 LUG. 2014
Prot. 298750/70.07.02
Indice ... Pratica / Fascicolo

- Allegato 9 -

SETTORE TUTELA E GESTIONE DELLA FAUNA
E DELLE RISORSE IDRICHE
Servizio Risorse Idriche
Tel. +39 (0)437 959382 – Fax +39 (0)437 949 076
email: v..bortoluzzi@provincia.belluno.it

Belluno, 08 luglio 2014
Prot. n. 30129

Regione Veneto
Direzione Difesa del Suolo
Calle Priuli Cannarggio 99
30121 Venezia

Oggetto: Impianto idroelettrico sul Rio Sarzana
Conferenza dei servizi decisoria del 09.07.2014

In riferimento alla Vostra nota circa la convocazione della Conferenza dei servizi decisoria del 09.07.2014, si esprime il seguente parere da parte dell'Amministrazione Provinciale di Belluno valido per il progetto indicato in oggetto:

- per la parte relativa alla continuità biologica del corso d'acqua: nulla osta per quanto di competenza. L'ufficio si era già espresso sulla particolarità del sito di presa che rende del tutto inefficace la realizzazione di un manufatto di risalita per la fauna ittica. Si raccomanda, quindi, di far applicare gli obblighi ittiogenici di legge.
- per la parte urbanistica e di conformità al PTCP: Con riferimento al progetto di impianto, come si desume dagli elaborati esaminati, le opere di presa e di restituzione ricadono in parte in Comune di Agordo ed in parte in Comune di Voltago Agordino. Quindi, limitatamente alla valutazione di coerenza con il PTCP approvato con DGRV n. 1136 del 23/03/2010, l'impianto rientra nella fattispecie prevista dall'art. 45 comma 4 delle Norme Tecniche del PTCP approvato. Si rammenta, inoltra, il contenuto dell'art. 23 comma 1 della NTA del PTCP, per quanto riguarda il rispetto delle normativa nazionale e regionale sulla gestione del corpo idrico.
- per la parte riguardante le linee elettriche: l'ufficio di competenza non ha fornito indicazioni;
- per la parte ambientale connessa agli impianti di depurazione e relativi scarichi: l'ufficio di competenza non ha fornito indicazioni.

I miei saluti

IL DIRIGENTE
Dott. Gianmaria Sommavilla

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BELLUNO

Responsabile del procedimento.
Ing. Veruska Bortoluzzi Tel. 0437/959382
Riferimenti per i pareri specifici:
Urbanistica e di conformità al PTCP: arch. Anna Za
Linee Elettriche: ing. Marco Fant
Ambientale: dott. Franco Fiamoi

PROVINCIA DI BELLUNO
5, via S. Andrea – 32100 Belluno BL
Tel. +39 (0)437 959 111 – Fax +39 (0)437 941 222

C.F. e P. IVA 93005430256
www.provincia.belluno.it

belluno dolomiti

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 298750 data 11/07/2014, pagina 1 di 1

- Allegato 10 -

VENETO AGRICOLTURA
Azienda Regionale per i settori Agricolo, Forestale e Agro-Alimentare

Protocollo n. 18468 *Sezione Innovazione e Sviluppo* **Legnaro,** 30 GIU. 2014
(si prega citare nella risposta)

risp. a foglio del 23.06.2014 Prot..268895
allegato

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE
SEZIONE DIFESA DEL SUOLO
Data di arrivo Accettato
Data registrazione - 1 LUG. 2014
Prot. 279320 del 01/07/14
Indice Pratica / Fascicolo

Spett.le Regione del Veneto
Dip.to Difesa del Suolo e Foreste
Sezione Difesa del Suolo
Calle Priuli, Cannaregio 99
30121 VENEZIA

e p.c. **Spett.le**
Provincia di Belluno
Sett. Tutela e Gestione della fauna e
delle risorse idriche
Via S. Andrea, 5
32100 BELLUNO

Oggetto: PRESCRIZIONE OBBLIGO ITTOGENICO
Impianto idroelettrico sul torrente Sarzana nei comuni di Voltago Agordino ed Agordo.
Richiedente: Idroelettrica Agordina S.r.l. Pratica n. 61.

Facendo seguito alla Vs. nota *Prot. n. 268895 del 23.06.2014*, per la convocazione della Conferenza di Servizi conclusiva per la pratica in oggetto, in qualità di Amministrazione competente in materia di obblighi ittiogenici come previsti dal Testo Unico delle Leggi sulla Pesca n. 1604 del 1931, preso atto del parere dell'Amministrazione Provinciale di "non efficacia di un'eventuale realizzazione di una scala di risalita per pesci nel torrente Sarzana in corrispondenza dell'opera idroelettrica", si richiede l'inserimento nel disciplinare di concessione della seguente nota:

"La Ditta concessionaria della derivazione dovrà osservare un obbligo ittiogenico che consiste in ***n. 5.000 trota fario 4/6 cm*** *o altre specie ittiche di valore equivalente da immettere annualmente nel torrente interessato o in altro corso d'acqua indicato dalla Provincia."*

Si specifica che ogni altra eventuale prescrizione in alternativa alla scala di rimonta non è attualmente contemplata dalla normativa vigente e per questo è da considerarsi come una mitigazione aggiuntiva indipendente dalla gestione stessa degli obblighi ittiogenici.

Per eventuali informazioni si prega di rivolgersi alla ns. referente dr.ssa M. Fabiana Bilò (Tel. 049-8293900; Cell.345-6374282) o al tecnico incaricato dr.ssa Barbara Tuzzato (Tel. 049-8293746; Cell. 335-1882986).

L'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

Il Direttore
Sezione Innovazione e Sviluppo
- Dott. Luigino Disegna -

P_T Sarzana_Idroelettrica Agordina.doc

Sede Legale ed Operativa: Viale dell'Università, 14 - 35020 Legnaro (PD) • Tel. 049.8293711 • Fax 049.8293815 • Cod. Fisc. 92121320284
www.venetoagricoltura.org • info@venetoagricoltura.org
Indirizzo PEC: venetoagricoltura@pecveneto.it

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 279320 data 01/07/2014, pagina 1 di 1

- Allegato 11 -

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

RESPONSABILITÀ DEL PROCEDIMENTO
SERVIZIO | ADDETTO
Salute

Data 11 APR 2014 | Protocollo N° 159581 | Class.: E.720.02.3 Prat. Fasc. | Allegati N° 1

Oggetto: L.R. 22.7.94 n. 31, art. 8. Comune di Voltago Agordino (BL). Impianto idroelettrico sul Torrente Sarzana. Autorizzazione al mutamento di destinazione di terreni di uso civico. Trasmissione decreto n. 5 del 27.02.2014.

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE
23 APR. 2014
170.07.02
Unità Organica / Fascicolo

Alla Sezione Difesa del Suolo
Cannaregio, 99
30121 Venezia (VE)

Con la presente, si invia il proprio decreto n. 5 del 27.02.2014, esecutivo, con il quale il Comune di Voltago Agordino (BL), ai sensi dell'art. 8 della L.R. 22.07.1994 n. 31, è stato autorizzato a mutare la destinazione, per una durata di anni trenta, dei terreni di uso civico, dell'estensione di complessivi mq 2.617, censiti al catasto del Comune stesso al Fg. 11 mappale 254 parte per mq 156 – mappale 29 parte per mq 451 – mappale 255 parte per mq 510 – mappale 26 parte per mq 1.380 e al Fg. 9 mappale 204 parte per mq 120, al fine di consentire il rifacimento e potenziamento di un impianto idroelettrico sul Torrente Sarzana in località "Val del Mus".

Distinti saluti.

p. IL DIRETTORE DI SEZIONE
Dott. Stefano Sisto
IL DIRIGENTE VICARIO
Dott. Maurizio Minuzzo

Servizio Economia Montana e Comunità Montane
P.O. Usi Civici e Vincolo Idrogeologico
tel. 041/2795422 Stefano Occhipinti

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

DECRETO N. 5 DEL 27 FEB. 2014

OGGETTO: Comune di Voltago Agordino (BL). Autorizzazione al mutamento di destinazione di terreni di uso civico. Fg. 11 mappale 254 parte – mappale 29 parte – mappale 255 parte – mappale 26 parte e Fg. 9 mappale 204 parte, per una superficie complessiva di mq 2.617. L.R. 22.07.1994 n. 31, art. 8.

NOTE PER LA TRASPARENZA: Con il presente provvedimento, si autorizza il Comune di Voltago Agordino (BL) ad effettuare il mutamento di destinazione di cinque terreni di uso civico, per una superficie complessiva pari a mq 2.617, al fine di consentire il rifacimento e potenziamento di un impianto idroelettrico sul Torrente Sarzana in località "Val del Mus".

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:
Istanza comunale di autorizzazione prot. n. 276 del 18.01.2012;
Deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 29.11.2011;
Osservazioni di alcuni Consiglieri comunali datate 14.01.2012 e 18.03.2012;
Note dell'Amministrazione regionale prot. n. 109026 del 07.03.2012 e n. 249960 del 30.05.2012;
Note comunali prot. n. 1584 del 11.04.2012, n. 2567 del 15.06.2012 e n. 829 del 17.02.2014;
Parere del Servizio Forestale Regionale di Belluno prot. n. 367695 del 08.08.2012.

IL DIRETTORE
DELLA SEZIONE ECONOMIA E SVILUPPO MONTANO

VISTA la L. 16.06.1927, n. 1766 sul riordinamento degli usi civici e il relativo regolamento approvato con R.D. 26.02.1928, n. 332.
VISTO l'art. 66 del D.P.R. 24.07.1977, n. 616.
VISTA la L.R. 22.07.1994, n. 31 "Norme in materia di usi civici".
VISTA l'istanza del Comune di Voltago Agordino (BL), prot. n. 276 del 18.01.2012, con la quale, in attuazione della deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 29.11.2011, divenuta esecutiva a termini di legge, viene chiesta l'autorizzazione, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 31/1994, per una durata di anni trenta, al mutamento di destinazione dei terreni di uso civico, di superficie complessiva pari a mq 2.617, censiti al catasto del Comune medesimo al Fg. 11 mappale 254 parte per mq 156 – mappale 29 parte per mq 451 – mappale 255 parte per mq 510 – mappale 26 parte per mq 1.380 e al Fg. 9 mappale 204 parte per mq 120, al fine di consentire il rifacimento e potenziamento di un impianto idroelettrico sul Torrente Sarzana in località "Val del Mus".
PRESO ATTO che l'Amministrazione comunale di Voltago Agordino ha dichiarato che:

- l'intervento nelle aree in esame prevede la costituzione di una servitù di passaggio per la posa della condotta condotta forzata di adduzione della centrale idroelettrica;
- l'esecuzione dell'opera prevede interventi di sistemazione ambientale, con messa in sicurezza e consolidamento di pendici franose;

- è prevista la compartecipazione del Comune di Voltago Agordino ai proventi di esercizio dell'impianto idroelettrico;
- il mutamento di destinazione in argomento rappresenta un effettivo beneficio per l'intera collettività e non determina interruzione del demanio civico.

CONSIDERATO che la procedura per il rilascio della citata autorizzazione è disciplinata dalla L.R. 22 luglio 1994, n. 31, dalla L. 16.06.1927, n. 1766 e dal relativo Regolamento di esecuzione approvato con R.D. 28.02.1928, n. 332. In particolare l'art. 12 della L. 1766/1927 stabilisce che può essere autorizzato il mutamento di destinazione dei terreni gravati da uso civico sempre che si tratti di terreni classificati a categoria di cui alla lettera a) dell'art. 11 della L. 1766/1927.

CONSIDERATO che l'art. 14 della L. 1766/1927 stabilisce che la classificazione viene effettuata sulla base di un piano di massima compilato da un delegato tecnico e che la classificazione in questione manca per il Comune di cui trattasi, in quanto sono attualmente in corso le operazioni di accertamento delle terre di uso civico del Comune di Voltago Agordino.

CONSIDERATO che gli elaborati del progetto di accertamento delle terre di uso civico finora redatti, approvati dal Comune di Voltago Agordino con deliberazioni del Consiglio Comunale n. 47/33 del 29.11.1999 e n. 21 del 07.06.2000, qualificano i suddetti terreni come beni collettivi appartenenti alla frazione di Voltago, evidenziando in particolare che per il terreno censito al Fg. 9 mappale 204 il Comune di Voltago Agordino ha stipulato in passato un contratto di livello a favore di un soggetto privato.

CONSIDERATO che l'art. 37 del Regolamento di esecuzione stabilisce che quando risulti da sicuri elementi a quale delle due categorie indicate dall'articolo 11 della già citata L. 1766/1927 debbano essere assegnate le terre di uso civico, si può prescindere in sede di classificazione, dal citato piano di massima.

VISTO che dalla documentazione agli atti dell'Amministrazione regionale risulta l'originaria natura silvo-pastorale dei terreni in oggetto.

CONSTATATO quindi che i terreni in argomento possono essere classificati, ora per allora, di categoria a) anche in mancanza del Piano di massima, ai sensi dell'art. 37 del R.D. 26.2.1928, n. 332.

VISTA la nota dei Consiglieri comunali Sigg. Marco Parissenti, Federico Schena, Danilo Cinti e Guerrino Bressan, datata 14.01.2012, registrata al protocollo regionale il 25.01.2012 al n. 40389, con la quale, in merito alla deliberazione di Consiglio Comunale n. 21 del 29.11.2011 concernente il mutamento di destinazione dei terreni di uso civico in argomento, viene chiesta una verifica di compatibilità con le disposizioni legislative vigenti per quanto attiene: al soggetto legittimato a deliberare, all'importo dell'indennizzo deliberato per il citato mutamento di destinazione e alla effettiva interruzione o meno del demanio civico frazionale.

RILEVATO che la Direzione Regionale Economia e Sviluppo Montano, con nota di riscontro prot. n. 109026 del 07.03.2012, ha comunicato ai suddetti Consiglieri comunali e al Comune di Voltago Agordino in particolare che:

a) si reputa che sussista la legittimità del Consiglio Comunale di Voltago Agordino a deliberare in merito al mutamento di destinazione dei terreni di uso civico della frazione di Voltago in quanto:
   - come evidenziato dalla Direzione Regionale Foreste ed Economia Montana, con nota prot. n. 437962 del 15.06.2005, all'allora Sindaco del Comune di Voltago Agordino, ai sensi del combinato disposto degli artt. 64 e 75 del R.D. 26.02.1928 n. 332, in assenza di volontà da parte dei frazionisti della Frazione di Voltago di ricostituire il Comitato di cui alla L. 278/1957, la gestione dei beni frazionali compete all'Amministrazione comunale quale ente esponenziale della collettività interessata;
   - a tale proposito il Consiglio Comunale di Voltago Agordino, con deliberazione n. 47 del 29.11.2005, in base all'esito delle riunioni pubbliche dei frazionisti di Voltago svoltesi in data 05.03.2005 e 08.10.2005, ha preso atto rispettivamente: che i frazionisti di Voltago hanno espresso la volontà di non procedere alla ricostituzione del Comitato per l'Amministrazione separata dei beni civici frazionali; che la gestione dei beni della frazione di Voltago compete - con espressa esclusione di quegli atti o provvedimenti per i quali sia prevista la nomina di un Commissario ad acta - all'Amministrazione Comunale di Voltago Agordino quale ente esponenziale della collettività interessata;
b) con riferimento alla perizia di stima redatta dal dr. forestale Giampaolo De March in data 08.08.2011, applicando il metodo razionale analitico, in conformità a quanto disposto dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 103 del 26.01.2010, si ritiene che il valore dell'indennizzo per il mancato godimento delle porzioni di terreni di uso civico in argomento quantificato in complessivi € 4.045,09 rientri nei limiti di congruità;
c) l'Amministrazione comunale non ha fissato l'ammontare del canone annuo richiesto per la concessione dei terreni in questione. Tale canone concessorio viene stabilito per competenza dall'ente gestore delle terre di uso civico, nell'ambito della contrattazione con i soggetti terzi, anche in riferimento ai canoni di locazione

riscontrabili nel mercato immobiliare per terreni destinati ad attività similari. Il canone concessorio deve risultare superiore all'indennizzo per il mancato godimento dei diritti di uso civico. Ai sensi dell'art. 8, comma 4 della L.R. 31/1994, le somme introitate a seguito dei mutamenti di destinazione dei terreni di uso civico devono essere destinate alla realizzazione di opere pubbliche d'interesse della collettività titolare dei diritti di uso civico, e quindi nel caso in argomento per opere a favore della collettività della frazione di Voltago;

d) ai fini del prosieguo istruttorio della pratica è necessario che sia comunicato da parte del Comune l'ammontare del canone concessorio e degli introiti comunque denominati derivanti dal mutamento di destinazione in oggetto;
e) considerata la natura dell'intervento, costituito dalla posa di tubazione interrata, si reputa che il mutamento di destinazione in oggetto non determini alcuna sostanziale interruzione del demanio civico frazionale.

VISTA la nota dei Consiglieri comunali Sigg. Marco Parissenti, Federico Schena, Danilo Cinti e Guerrino Bressan datata 18.03.2012 (registrata al protocollo regionale il 29.03.2012 al n. 150628), indirizzata al Comune di Voltago Agordino e per conoscenza all'Amministrazione regionale, con la quale vengono espresse ulteriori osservazioni in merito alla competenza del Consiglio Comunale di Voltago Agordino, al canone annuo di concessione dei terreni e alla possibile interruzione dei terreni del demanio civico.

VISTA la nota del Comune di Voltago Agordino prot. n. 1584 del 11.04.2012, con la quale viene trasmessa una planimetria catastale dettagliata delle porzioni dei singoli mappali interessate dal mutamento di destinazione di che trattasi, e viene comunicato che l'Amministrazione comunale ha fissato un canone concessorio annuo di € 500,00 in aggiunta all'indennizzo per il mancato godimento dei terreni di uso civico quantificato in € 4.045,09.

RICHIAMATA la nota di riscontro della Direzione Economia e Sviluppo Montano prot. n. 249960 del 30.05.2012, indirizzata al Comune di Voltago Agordino e ai succitati Consiglieri comunali, con la quale in sintesi:

a) si comunica che il canone annuo concessorio stabilito dal Comune in € 500,00 risulta esiguo, in relazione alla particolare destinazione d'uso attribuita ai terreni in argomento, tenuto conto dei canoni di locazione riscontrabili nel mercato immobiliare per terreni destinati ad attività similari;
b) si chiede al Comune di Voltago di precisare se sono previsti altri proventi da attribuire al Comune di Voltago per la frazione di Voltago e di effettuare la comparazione con canoni di locazione e introiti riscontrabili per altri impianti idroelettrici realizzati nel Bellunese;
c) considerata l'esigua superficie sottratta all'esercizio degli usi civici e rilevato che sussiste l'obbligo di destinare tutti proventi derivanti dal mutamento dei destinazione di che trattasi per la realizzazione di opere pubbliche a favore della frazione di Voltago, quale collettività titolare dei suddetti terreni di uso civico, si comunica di ritenere che non risulti necessario procedere alla eventuale nomina di un Commisssario ad acta in sostituzione del Consiglio comunale;
d) atteso che l'intervento in argomento non dovrebbe costituire per sua natura effettiva interruzione dei terreni di uso civico, si invita comunque il Comune a concordare con la ditta realizzatrice dell'impianto, anche per le opere secondarie e di complemento, le soluzioni progettuali più idonee a evitare ogni possibile interruzione dei terreni.

CONSIDERATO che il Comune di Voltago Agordino, con nota prot. n. 2567 del 15.06.2012, ha comunicato che:

- sono previsti altri proventi da attribuire al Comune, dell'ordine di decine di migliaia di euro, ma al momento non risulta possibile quantificarli a causa dell'incerto regime degli incentivi per l'energia prodotta da fonti rinnovabili e al fatto che non è ancora stata approvata la progettazione esecutiva dell'impianto idroelettrico in argomento;
- l'importo del canone annuo proposto dal Comune risulta superiore all'indennità di occupazione annua ai sensi del D.P.R. n. 327/2001 art. 50, e la capitalizzazione all'attualità di tale canone annuo per i 30 anni di concessione risulta comunque superiore al valore dell'indennizzo del mancato godimento dei terreni di uso civico come indicato da relazione di stima redatta dal dr. Forestale Giampaolo De March in data 12.06.2012;
- i terreni di uso civico in questione sono già interessati dalla posa delle condotte dell'impianto in esercizio e il Comune si impegna a concordare le modalità esecutive del nuovo impianto idonee a soddisfare le esigenze della collettività titolare dei terreni medesimi;
- il terreno censito al Fg. 11 mappale 255 verrà migliorato rispetto alla situazione attuale con opere di stabilizzazione del versante in frana realizzate mediante tecniche di ingegneria ambientale.

VISTA la nota della Direzione Regionale Economia e Sviluppo Montano prot. n. 355219 del 01.08.2012, con la quale si chiede al Comune di quantificare almeno un importo minimo di riferimento per i proventi che il Comune prevede di introitare dalla realizzazione dell'impianto idroelettrico in questione, tenuto conto che con Decreto

ministeriale del 6 luglio 2012 sono stati definiti i nuovi incentivi per l'energia prodotta da fonti rinnovabili elettriche non fotovoltaiche.
VISTA la nota del Servizio Forestale Regionale di Belluno prot. n. 367695 del 08.08.2012, con la quale considerato che:
- le superfici in questione risultano già interessate dal passaggio di una condotta di adduzione che serve l'esistente centrale idroelettrica;
- le tubazioni a seconda della dislocazione e delle caratteristiche verranno sostituite o mantenute sottoponendole a lavori di manutenzione straordinaria;
- sono interessati anche terreni in frana che saranno oggetto di sistemazione;
- l'area in esame non incide sostanzialmente sulla continuità del demanio civico del Comune;

viene espresso parere favorevole al mutamento di destinazione in argomento.
VISTA la nota dei Consiglieri comunali Sigg. Marco Parissenti, Federico Schena, Danilo Cinti e Guerrino Bressan datata 07.09.2012 (registrata al protocollo regionale il 25.09.2012 al n. 429724), indirizzata al Comune di Voltago Agordino e per conoscenza all'Amministrazione regionale, con la quale ribadiscono quanto segnalato in precedenza .
VISTA la nota del Comune di Voltago Agordino prot. n. 829 del 17.02.2014, con la quale:
- richiamate le difficoltà a quantificare e formalizzare, con il soggetto proponente il progetto dell'impianto idroelettrico in questione, un importo definitivo relativo ai proventi che il Comune introiterà, oltre al canone concessorio, a seguito della realizzazione dell'opera;
- evidenziato che non è ancora certo che il citato impianto idroelettrico potrà accedere agli incentivi previsti dal Decreto ministeriale del 6 luglio 2012;

comunica di poter determinare quale importo minimo di riferimento un corrispettivo annuo a favore del Comune di circa 18.000,00 – 20.000,00 € più IVA nel caso di non accesso agli incentivi, e di circa 40.000,00 € più IVA nell'ipotesi di accesso agli incentivi.
VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 103 del 26.01.2010 con la quale sono state approvate le "Direttive e procedure amministrative concernenti la verifica di congruità dei prezzi di alienazione e dei canoni di concessione dei terreni di uso civico, nell'ambito del rilascio delle autorizzazioni di cui all'art. 8 della L.R. 22.07.1994 n. 31".
VISTE le relazioni di stima redatte dal dr. forestale Giampaolo De March in data 08.08.2011 e 12.06.2012, e la nota della Direzione Regionale Economia e Sviluppo Montano prot. n. 109026 del 07.03.2012.
RILEVATO che il Comune di Voltago Agordino percepirà, a seguito della realizzazione dell'impianto in argomento, oltre al valore dell'indennizzo per il mancato godimento dei diritti di uso civico quantificato in € 4.045,09 e al canone annuo di concessione dei terreni di € 500,00, un ulteriore corrispettivo annuo di importo minimo variabile da 18.000,00 a 40.000,00 € più IVA.
CONSIDERATO che tutti i proventi derivanti dal mutamento di destinazione dei terreni di uso civico di che trattasi devono essere destinati, ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 31/1994, alla realizzazione di opere pubbliche di interesse della frazione di Voltago quale collettività titolare dei diritti di uso civico.
ATTESO che l'autorizzazione in questione riguarda solo l'aspetto relativo al mutamento di destinazione dei terreni di uso civico e che è fatta salva ogni altra autorizzazione occorrente sulla base di specifiche norme di settore, con particolare riferimento a quelle in materia di edilizia e urbanistica, nonché in materia ambientale e di vincolo paesaggistico, forestale e idrogeologico.
RITENUTO opportuno subordinare l'efficacia del presente provvedimento all'impegno da parte del richiedente di lasciare indenne la Regione del Veneto da responsabilità in merito al mutamento di destinazione dei terreni in oggetto, derivanti dall'eventuale inosservanza di norme (edilizie, urbanistiche, ambientali, etc.) o dalla lesione di interessi o di diritti eventualmente esistenti in capo a soggetti pubblici e privati.

DECRETA

1) Le premesse costituiscono parte integrale e sostanziale del presente provvedimento.

2) I terreni di uso civico distinti al catasto del Comune Voltago Agordino (BL) al Fg. 11 mappale 254 di mq 820 – mappale 29 di mq 1.470 – mappale 255 di mq 920 – mappale 26 di mq 36.980 e al Fg. 9 mappale 204 di mq 2.300 sono classificati, ora per allora, di categoria a) di cui all'art. 11 della Legge 16.06.1927, n. 1766.

3) Il Comune di Voltago Agordino (BL) è autorizzato, per una durata di anni trenta, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 22.07.1994 n. 31, al mutamento di destinazione dei terreni di uso civico, dell'estensione di complessivi

mq 2.617, censiti al catasto del Comune medesimo al Fg. 11 mappale 254 parte per mq 156 – mappale 29 parte per mq 451 – mappale 255 parte per mq 510 – mappale 26 parte per mq 1.380 e al Fg. 9 mappale 204 parte per mq 120, al fine di consentire il rifacimento e potenziamento di un impianto idroelettrico sul Torrente Sarzana in località "Val del Mus".

4) La presente autorizzazione viene rilasciata ai soli fini della normativa degli usi civici; è fatta salva ogni altra autorizzazione occorrente sulla base di specifiche norme di settore, con particolare riferimento a quelle in materia di edilizia e urbanistica, nonché in materia ambientale e di vincolo paesaggistico, forestale e idrogeologico.

5) I terreni di cui al punto 3) devono ritornare all'antica destinazione qualora venga a cessare lo scopo per il quale la presente autorizzazione è stata accordata.

6) Tutti i proventi derivanti dal mutamento di destinazione dei terreni di cui al punto 3) devono essere destinati, ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 31/1994, alla realizzazione di opere pubbliche di interesse della frazione di Voltago quale collettività titolare dei diritti di uso civico.

7) La presente autorizzazione è subordinata alla accettazione da parte del richiedente, che si intende assunta in mancanza di contrario avviso entro 20 giorni dalla comunicazione del presente provvedimento, di lasciare indenne la Regione da ogni responsabilità derivante dall'inosservanza di norme (edilizie, urbanistiche, ambientali, etc.) o dalla lesione di interessi o di diritti eventualmente esistenti in capo a soggetti pubblici e privati.

8) Ad avvenuta stipulazione dell'atto di concessione dei terreni di cui al punto 3), il Comune di Voltago Agordino deve trasmetterne copia alla Regione Veneto – Sezione Economia e Sviluppo Montano.

9) Il presente decreto viene inviato al Comune di Voltago Agordino, affinché venga affisso all'Albo Pretorio per 30 giorni consecutivi.

10) Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

11) Di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Commissariato per la liquidazione degli usi civici con sede in Venezia ai sensi della L. 16.06.1927, n. 1766, nonché al Tribunale Amministrativo Regionale competente secondo le modalità di cui alla Legge 06.12.1971, n. 1034, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n. 1199, rispettivamente entro 30 giorni, 60 giorni e 120 giorni dalla data di avvenuta notifica, comunicazione o piena conoscenza comunque acquisita, del presente provvedimento.

12) Di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE ECONOMIA E SVILUPPO MONTANO

Dott. Stefano Sisto

Mod. A – originale *Ddr n.* 5 *del* 27 FEB. 2014

- Allegato 12 -

(61)

Voltago Agordino, lì 28 aprile 2014

Al sig. Sindaco
ed ai Responsabili dei Servizi Finanziario
e Tecnico del Comune di
32020 Voltago Agordino (BL)

Alla REGIONE VENETO
al R.U.P Dirigente Regionale
della Direzione Difesa del Suolo
Calle Priuli Cannareggio, 99
30121 VENEZIA

RESPONSABILITA' DEL PROC
SERVIZIO | ADDE
Zanette | Bacchion

Alla REGIONE VENETO
Direzione Foreste ed Economia Montana
Ufficio Usi Civici
Via Torino, 110
30172 MESTRE (VE)

OGGETTO: Comune di Voltago Agordino - Beni civici Frazionali.
Impianto idroelettrico sul torrente Sarzana in località Val del Mus della ditta Soc. Idroelettrica Agordina Srl.
Quantificazione degli importi economici compensativi spettanti alla Frazione di Voltago ed avvio accertamenti di titolarità ulteriori beni.
Partecipazione al procedimento amministrativo ai sensi della legge n. 241/1990.

I sottoscritti consiglieri comunali, presa visione dei seguenti atti amministrativi in deposito presso il Comune di Voltago Agordino:

A) Avviso di avvio procedura espropriativa della Direzione Regionale Difesa del Suolo ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 387/2003 e progetto definitivo dell'impianto idroelettrico sul torrente Sarzana predisposto dalla ditta Soc. Idroelettrica Agordina srl, con in particolare gli elaborati:
- 8.2 "DA piano particellare di esproprio elenco ditte",
- 8.3 "DA piano particellare di esproprio referenziazioni catastali",
- 9.1 "analisi economico finanziaria";

B) Nota del Sindaco del Comune di Voltago Agordino prot. n.0000829 del 17/02/2014 di comunicazioni quantificazione proventi alla Direzione Regionale Foreste Economia e Sviluppo Montano ad oggetto: "L.R. 22/07/1994 n.31, art. 8 Istanza di autorizzazione al mutamento di destinazione di terreni di uso civico prot. n.276 del 18/01/2012. Rif. vs note del 30/05/2012, 01/08/2012 e 10/05/2013 e nostre comunicazioni del 07/03/2012 e 15/06/2012. Comunicazioni.";

C) Delibera di Giunta Comunale di Voltago Agordino n°8 del 18/02/2014 ad oggetto: "Approvazione convenzione tra il Comune di Voltago Agordino e la Società Idroelettrica Agordina S.r.l. ad oggetto: "Misura compensativa per la mitigazione degli impatti dell'impianto idroelettrico sul torrente sarzana".";

D) Decreto della Direzione Regionale Foreste Economia e Sviluppo Montano n.5 del 27/02/2014 ad oggetto: "Comune di Voltago Agordino (BL). Autorizzazione al mutamento di destinazione di terreni di uso civico. Fg.11 mappale 254 parte - mappale 29 parte - mappale 255 parte - mappale 26 parte e Fg. 9 mappale 204 parte, per una superficie complessiva di mq 2.617. L.R. 22.07.1994 n.31, art.8.";

osservano quanto segue:

1. **Indennizzo alla Frazione di Voltago per mancato godimento e occupazione terreni di uso civico:** Con riferimento ai terreni citati nel decreto regionale n. 5 del 27.02.2014 (lettera **D)** di cui sopra), si ritiene opportuno il seguente riepilogo sugli indennizzi monetari spettanti alla Frazione di Voltago dovuti dalla Soc. Idroelettrica Agordina s.r.l. per gli interventi programmati sui terreni stessi:

   a)- indennizzo di complessivi € 4.059,09 per mancato godimento trentennale dei beni come da perizia di stima del dr. forestale Giampaolo De March del 08.08.2011;

   b)- Canone concessorio annuo di € 500,00 come già stabilito dal Comune di Voltago Agordino con propria nota prot. n.1584 del 11.04.2012;

   c)- ulteriore corrispettivo annuo di importo minimo variabile da € 18.000,00 (nel caso di assenza di incentivi per la produzione idroelettrica) a € 40.000,00 (presenza di incentivi) più iva, giusta nota del Comune di Voltago Ag. prot. n. 829 del 17.02.2014 (lettera **C)** di cui sopra)e decreto regionale n.5 in parola.

   Relativamente alla opportuna quantificazione di questo ultimo corrispettivo si evidenzia che dall'elaborato di progetto definitivo n.9.1 "Analisi economico finanziaria" depositato presso la Direzione Regionale Difesa del Suolo e trasmesso al Comune per la prevista pubblicazione (lettera **A)** di cui sopra), risulta (voce "Ricavi" pag. 3 dell'elaborato) che dalla iniziativa la Società prevede di lucrare per i primi 15 anni di esercizio dell'impianto una remunerazione onnicomprensiva di 0,22 €/Kwh su una producibilità di 3.850.000 Kwh annui .Valore "prudenzialmente" ridotta del 15% rispetto alla produzione effettiva di progetto stimata in Kw/h 4.535.998,68.
   Per gli anni successivi ai primi 15 la produzione viene valorizzata a 0,075 €/Kwh sempre su una produzione "prudenziale" di 3.850.000 Kw/h annui.
   Nel computo degli oneri di finanziamento è stato assunto (a titolo prudenziale per la Società) un investimento incrementato del 15% iva inclusa. (voce "Modalità ed oneri di finanziamento" pag. 3 dell'elaborato).
   Considerando la sottostima dei ricavi e la sovrastima delle spese sopra evidenziate la Società prevede rientri per € 847.000,00 dal 3° al 17° anno (in quanto sono computati gli incentivi) ed € 288.750,00 dal 18° al 30° anno (in quanto sono cessati gli incentivi). (Vedere tabella "Previsioni di bilancio" pag. 4 dell'elaborato).
   Si pone l'attenzione sul fatto che qualora non si verificassero i "prudenziali" scostamenti suddetti (-15% sulle entrate e +15% sulle spese) si darebbe origine ad un extra gettito trentennale di circa € 3.536.544,15.
   Derivante da maggiore incasso per la effettiva produzione idroelettrica:
   (Kw/h 4.535.998,68 - 3.850.000,00 = + 685.998,68 Kw/h/anno)
   Kw/h 685.998,68 x €/Kwh 0,22 x 15 anni = € 2.263.795,64
   Kw/h 685.998,68 x €/Kwh 0,075 x 15 anni = € 771.748,51
   e da minori spese per gli effettivi computi del costo delle opere:
   € 3.841.000,00 - € 3.340.000,00 = € - 501.000,00

   Si ritiene pertanto equo che l'importo del corrispettivo annuo dovuto alla Frazione di Voltago e da fissare nell'atto di concessione dei terreni (punto 8 del Decreto Regionale n.5 del 27.2.2014) sia di € 40.000,00 dal 1° al 15° anno di validità della concessione e di un importo da concordare (se si vuole in base alla effettiva produzione idroelettrica realizzata) con minimo € 18.000,00 dal 16° al 30° anno di validità della concessione.
   Ovvero nella ipotesi di mutamenti legislativi rispetto al quadro attuale sia dovuto alla Frazione di Voltago l'importo massimo per il periodo in cui si lucrano gli incentivi ed un importo inferiore da determinare (maggiore, ovvero nella ipotesi meno favorevole prossimo al minimo già definito di € 18.000,00) per il restante periodo.
   Si ritiene inoltre opportuno richiamare l'esigenza che tutti i proventi suddetti vengano allocati su apposito capitolo o conto del bilancio Comunale vincolato a favore della Frazione di Voltago per

gli usi ammessi dalla Legge (punto 6 del citato decreto regionale n.5) e non confusi nella contabilità generale dell'Ente.

A conclusione si evidenzia per evitare eventuali futuri dibattiti che la misura compensativa deliberata dalla Giunta Comunale con proprio atto n.8 del 18/02/2014 (lettera **C**) di cui sopra) esula completamente dal tema in argomento trattandosi in questo caso di un compenso annuo concordato tra il Comune e la Società proprietaria dell'impianto ora in esercizio valevole fino a quando l'attuale impianto rimarrà in funzione. (Scadenza della concessione idroelettrica in essere 09.01.2015).

2. **Ulteriore verifica di esistenza di beni ricadenti nel regime del Demanio civico Frazionale interessati dalle opere:**

Da controllo degli atti (lettera A) di cui sopra) si è potuto constatare che i seguenti terreni risultano avere visura storica catastale come da prospetto sotto riportato:

FG.	MAPP.	INTESTAZIONE ATTUALE DITTA	INTESTAZIONE ORIGINARIA DITTA	DIRITTI E ONERI REALI ORIGINARI
9	67	Miana Antonio Emilio + altri 3	**Comune di Voltago**	**Concedente fino al 23/04/1976**
			Miana Rodolfo + 1	Livellari fino al 23/04/1976
9	140	Soppelsa Angelo + altri 3	**Comune di Voltago**	**Concedente fino al 20/07/1978**
			Miana Celeste + altri 3	Livellari fino al 20/07/1978
9	144	Dalla Porta Celeste + altri 2	**Comune di Voltago**	**Concedente fino al 26/05/1975**
			Dalla Porta Vittorio	Livellario fino al 26/05/1975
9	145 (Terreni)	Enel con sede in Roma	**Comune di Voltago**	**Concedente fino al 26/01/1982**
			Enel con sede in Roma	Livellario fino al 26/01/1982
9	145 (fabbricati)	Idroelettrica. Agordina srl	Enel con sede in Roma	fino al 15/05/1987
11	22	Idroelettrica. Agordina srl	**Comune di Voltago Agordino**	**Concedente fino al 15/05/1987**
			Enel con sede in Roma	Livellario fino al 15/05/1987
11	28	Idroelettrica. Agordina srl	**Comune di Voltago Agordino**	**Concedente fino al 15/05/1987**
			Enel con sede in Roma	Livellario fino al 15/05/1987
11	31	Idroelettrica. Agordina srl	**Comune di Voltago Agordino**	**Concedente fino al 15/05/1987**
			Enel con sede in Roma	Livellario fino al 15/05/1987
11	56	Idroelettrica. Agordina srl	**Comune di Voltago Agordino**	**Concedente fino al 15/05/1987**
			Enel con sede in Roma	Livellario fino al 15/05/1987

Appare evidente che ancora alla data dell'impianto meccanografico del Catasto tutti i suddetti beni facevano parte del Demanio Comunale e considerata la storia delle proprietà collettive esistenti nel Comune di Voltago Agordino è facile supporre che gli stessi siano per l'esattezza beni collettivi della Frazione di Voltago assoggettati al regime degli usi civici di cui alla legge n.1766/1927 e L.R. n.31/1994.

Evidentemente i detti beni demaniali per un determinato periodo storico sono stati concessi a livello e poi (con atti che gli uffici Comunali preposti si premureranno di ricercare se esistono), sono passati in epoche successive a figurare catastalmente come beni privati.

Per quanto a nostra conoscenza trattandosi di beni soggetti a vincolo specifico di destinazione per procedere alla modifica di natura giuridica testé richiamata è necessaria una speciale procedura amministrativa stabilita dalla Legge.

Salvo il più esatto, fino all'anno 1977 le procedure di svincolo erano di competenza del Ministero dell'Agricoltura e Foreste di Roma quindi da tale data con il trasferimento delle competenze amministrative in materia di usi civici attuato con il Dpr. n°616/1977 competenti sono divenute le Regioni.

Con la legge n.31/1994 la Regione Veneto ha fissato le norme in materia di usi civici. Il Comune di Voltago Agordino con propria deliberazione di Consiglio Comunale n.47/33 del 29.11.1999 ha approvato gli elaborati di inventario dei beni collettivi esistenti nel proprio territorio e provveduto alla ricognizione degli atti di vincolo precedentemente rilasciati a termini di legge dal Ministero e dalla Regione Veneto.

Per quanto a nostra conoscenza non risultano istruttorie di sdemanializzazione per i beni riportati nella soprastante tabella.

E' notorio che i beni civici sono inalienabili, indivisibili e inusucapibili e possono formare oggetto di diritti a favore di terzi solo nei limiti stabiliti dalla legge.

Qualora si accertasse la mancata attuazione delle disposizioni di legge si sarebbe in presenza di beni non validamente disponibili sul mercato immobiliare con la conseguente nullità degli atti traslativi la titolarità dei beni stessi.

Ciò considerato si chiede:

1) ai sensi dell'art. 4 comma 4 della Legge Regionale n.31/1994 l'avvio della procedura per la verifica della applicabilità dell'istituto della reintegra nel patrimonio collettivo della Frazione di Voltago dei beni descritti nella tabella di cui sopra ed eventuali altri che si accerteranno in zona nel corso della istruttoria. Il tutto anche considerando le eventuali infrastrutture ivi già esistenti ai sensi dell'art.2 comma 2 della L.R. n.31/1994.
2) qualora ne ricorrano i presupposti e se ne ravvedono le opportunità, l'avvio secondo i dettati di Legge di una ulteriore apposita pratica per il temporaneo mutamento di destinazione e la concessione d'uso dei suddetti beni con la quantificazione degli ulteriori ed appropriati compensi spettanti alla Frazione di Voltago.

Tanto si segnala per la partecipazione al procedimento amministrativo al fine di promuovere le idonee ulteriori valutazioni sugli argomenti segnalati. Il Tutto anche quali Cittadini residenti o Frazionisti nella fattispecie di cessazione del mandato di Consiglieri Comunali nel corso della istruttoria avviata con la presente nota.

In attesa di cortese riscontro, si porgono con l'occasione distinti saluti.

Firmato i Consiglieri Comunali:

1) Marco Parissenti

2) Danilo Cinti

3) Guerrino Bressan

Recapito per comunicazioni:
Marco Parissenti
FRASSENE' - Via Col di Mazz, n°4/A
32020 VOLTAGO AG. (BL)

- Allegato 13 -

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

RESPONSABILITA' DEL PROCEDIMENTO
SERVIZIO | ADDETTO
Zanette | Bacchion

Data - 4 GIU. 2014 | Protocollo N. 239660 Class. E.720.02.3 Fasc | Allegati N.

Oggetto: L.R. 22.7.94 n. 31, art. 8. Comune di Voltago Agordino (BL). Impianto idroelettrico sul torrente Sarzana.
Comunicazioni.

REGIONE DEL VENETO ... GIUNTA REGIONALE
11 GIU. 2014
10.02.02
Protocollo Fascicolo

Al Comune di Voltago Agordino
Piazza D. Alighieri, 1
32020 Voltago Agordino (BL)
Trasmissione a mezzo pec
comune.voltagoagordino.bl@pecveneto.it

Ai Sig.ri Marco Parissenti, Danilo Cinti
e Guerrino Bressan
c/o Marco Parissenti
Via Col di Mazz, 4/A
32020 Frassenè Agordino (BL)

Alla Sezione Difesa del Suolo
Cannaregio, 99
30121 Venezia (VE)

Questa Sezione con decreto n. 5 del 27.02.2014, esecutivo, ha autorizzato il Comune di Voltago Agordino (BL), ai sensi dell'art. 8 della L.R. 22.07.1994 n. 31, a mutare la destinazione, per una durata di anni trenta, dei terreni di uso civico, dell'estensione di complessivi mq 2.617, censiti al catasto del Comune stesso al Fg. 11 mappale 254 parte per mq 156 – mappale 29 parte per mq 451 – mappale 255 parte per mq 510 – mappale 26 parte per mq 1.380 e al Fg. 9 mappale 204 parte per mq 120, al fine di consentire il rifacimento e potenziamento di un impianto idroelettrico sul torrente Sarzana in località "Val del Mus".

In riferimento al suddetto impianto idroelettrico, i Sig.ri Marco Parissenti, Danilo Cinti e Guerrino Bressan, in qualità di Consiglieri comunali, con nota in data 28.04.2014, hanno segnalato in particolare che i beni immobili censiti al Fg. 9 mappale 67 – mappale 140 – mappale 144 – mappale 145 e al Fg. 11 mappale 22 – mappale 28 – mappale 31 – mappale 56, tutti attualmente intestati a ditte private, a seguito di recenti controlli delle relative visure storiche catastali, risulterebbero assoggettati al regime giuridico degli usi civici, in quanto originariamente intestati al Comune di Voltago Agordino.

Negli atti relativi alle operazioni di accertamento e riordino delle terre di uso civico di cui all'art. 4 della L.R. 31/1994, finora trasmessi da codesto Comune all'Amministrazione regionale, i suddetti terreni non risultano indicati come terre di origine collettiva.

Direzione Economia e Sviluppo Montano
www.regione.veneto.it/Economia/Economia+e+Sviluppo+Montano
Via Torino, 110 – 30172 Mestre (VE) – Tel. 041/2795464 – Fax. 041/2795620
sviluppomontano@regione.veneto.it
Cod. Fisc. 80007580279 P.IVA 02392630279

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

A tal riguardo, si evidenzia che l'Amministrazione regionale, con note prot. n. 437962 del 15.06.2005, n. 262019 del 11.03.2010 e n. 251950 del 13.06.2013, ha sollecitato il Comune di Voltago Agordino a dare riscontro alla richiesta prot. n. 2117 del 05.03.2001, formulata dalla Direzione Regionale Foreste ed Economia Montana, di apportare delle rettifiche ed integrazioni agli elaborati del progetto di accertamento delle terre di uso civico e alle connesse proposte di riordino.

Con la presente, pertanto, nel sollecitare nuovamente codesta Amministrazione comunale a concludere le operazioni di accertamento e riordino del demanio civico, si chiede di effettuare una puntuale verifica in merito all'originario regime giuridico dei terreni elencati nella nota dei Sig.ri Marco Parissenti, Danilo Cinti e Guerrino Bressan e agli eventuali relativi atti di alienazione intervenuti nel tempo, in contraddittorio con gli attuali intestatari.

Nello specifico, si precisa che, in conformità alla dottrina ed alla giurisprudenza in materia, vale il principio che, quando non si sia in grado di provare la patrimonialità di terreni comunali mediante validi titoli che legittimino la loro particolare provenienza (atti di vendita, donazioni o lasciti a titolo patrimoniale, ecc.), i terreni posseduti *ab antiquo* dai Comuni debbano essere considerati assoggettati al regime giuridico delle terre di uso civico.

Qualora tali terreni risultassero effettivamente assoggettati al regime giuridico degli usi civici, il Comune di Voltago Agordino dovrà attivare le necessarie procedure di riordino degli stessi mediante gli istituti previsti dalla L. 1766/1927 e dalla L.R. 31/1994, tenendo conto in particolare della prevista realizzazione del progetto di rifacimento e potenziamento dell'impianto idroelettrico sul torrente Sarzana .

In attesa di riscontro, si porgono distinti saluti.

IL DIRETTORE DI SEZIONE
Dr. Stefano Sisto

Servizio Economia Montana e Comunità Montane
P.O. Usi Civici e Vincolo Idrogeologico
tel. 041/2795422 SO

- Allegato 14 -

REGIONE DEL VENETO

ARPAV
Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto

Dipartimento Provinciale di Belluno
Servizio Stato dell'Ambiente
Via F. Tomea, 5
32100 Belluno Italy
Tel. +39 0437 935511
Fax +39 0437 30340
e-mail: dapbl@arpa.veneto.it
PEC: dapbl@pec.arpav.it

Sistema di Gestione Certificato
UNI EN ISO 9001:2008

Data: 24 febbraio 2014
Prot. n.: 18949
V.I.: X-10.06

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE
SEZIONE DIFESA DEL SUOLO
Data di arrivo
Data registraz. 17 MAR. 2014
Prot. N. 115948
Indice classificazione
Pratica / Fascicolo

Spett.le Idroelettrica Agordina S.r.l.
Via Tiziano Vecellio, 27/29
32100 Belluno
PEC: idroelettrica.agordina@pec.reviviscar.it

e p.c. Regione del Veneto
Direzione Difesa del Suolo
Calle Priuli – Cannaregio, 99
30121 Venezia
PEC: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

Oggetto: Impianto idroelettrico sul Torrente Sarzana in comune di Voltago Agordino e Agordo (BL). Prescrizione della CTRA del 20/12/2012. Accettazione proposta Piano di monitoraggio sulla qualità delle acque.

A seguito della Vs. nota del 13 febbraio 2014, con la quale si inviava la proposta di piano di monitoraggio ai sensi delle prescrizioni disposte in sede di CTRA del 20/12/2012, si ritiene di accettare la proposta pervenuta che pertanto potrà essere discussa in sede di Conferenza di Servizi.

Distinti saluti.

Il Responsabile del Servizio Stato dell'Ambiente
Dott.ssa Anna Favero

Allegato (per la Direzione Difesa del Suolo della Regione Veneto):
1. Piano di monitoraggio sul corpo idrico – 13 febbraio 2014

- Allegato 15 -

COMUNE DI VOLTAGO AGORDINO
COMUN DE OLTACH
Provincia di Belluno - Provincia de Belun
Piazza D. Alighieri n. 1 – 32020 – Tel. 0437/669132 – Fax 0437/669193
e-mail: voltago@agordino.bl.it
Partita I.V.A 00206050254

RESPONSABILITÀ DEL PROCEDIMENTO

SERVIZIO	ADDETTO
ZANETTE	~~PIAZZA~~ CIGAGNA

Prot.n. 0001728
(da citare nella risposta)
Risposta a nota n. 11
del 18.02.2014

Voltago Agordino, lì 14.04.2014

OGGETTO: Pubblicazione all'Albo Pretorio "Avviso avvio procedura espropriativa".

Trasmissione via pec: idroelettrica.agordina@pec.reviviscar.it

Spett.le Società
"Idroelettrica Agordina S.r.l."
Via T. Vecellio, 27/29
32100 BELLUNO

Trasmissione via pec: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

E p.c. Alla Regione Veneto
Direzione Difesa del Suolo
Calle Priuli – Cannaregio, 99
30121 VENEZIA

In risposta alla nota di cui sopra, si trasmette copia dell'Avviso in oggetto, munito di referto di pubblicazione, comunicando - nel contempo - che nei termini prestabiliti NON risultano pervenute osservazioni scritte.

Distinti saluti.

REGIONE ... 29 APR. 2014 172579/70.07.02

Il Responsabile del Servizio Tecnico
De Marco geom. Angelo

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 172579 data 17/04/2014, pagina 1 di 6

KN 5/103

REGIONE DEL VENETO

PROCEDURA ESPROPRIATIVA AI SENSI DEL D.P.R. 327/2001 e s.m.i. - AVVISO DI AVVIO DELLE PROCEDURE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 11 E 16

ENTE: REGIONE VENETO Direzione Difesa del Suolo
indirizzo: Calle Priuli Cannaregio 99 – Venezia

D.lgs 387/2003- art.12– Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici
"Impianto idroelettrico sul torrente Sarzana in Comune di Voltago Agordino ed Agordo (BL)"
Richiedente: Idroelettrica Agordina S.r.l.
Comuni: Voltago Agordino ed Agordo (BL)

Il Dirigente Regionale della Direzione Difesa Suolo, in qualità di Responsabile Unico del Procedimento ed in attuazione di quanto disposto dagli articoli 11 e 16 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i., rende noto che sono state avviate le procedure per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e per l'approvazione del progetto dell'*"Impianto idroelettrico sul torrente Sarzana in Comune di Voltago Agordino ed Agordo (BL)"*, presentato, ai sensi del D.Lgs 387/2003 art. 12, dalla Idroelettrica Agordina S.r.l. di Belluno. Il progetto definitivo, comprensivo del piano particellare di esproprio, delle opere in parola è depositato e consultabile presso la Direzione Difesa del Suolo e gli uffici comunali di Voltago Agordino ed Agordo. Tutti gli interessati possono presentare osservazioni, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, alla Direzione Difesa del Suolo – Calle Priuli - Cannaregio 99 – Venezia – 30121. Per informazioni: dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 - tel. 041- 279 3241/2318/3238
Il Dirigente Regionale – Dott. Ing. Tiziano Pinato

COMUNE DI VOLTAGO AGORDINO
Ditta

1- CONEDERA MASSIMO, MIANA MICHELA **Foglio** 10 **Mappale** 36;
2- FREDIANI LORENZIANA, POLLAZZON MARIO **Foglio** 11 **Mappale** 59;
3- RIVIS BIANCA, RIVIS CAROLINA E RIVIS CIRILLA **Foglio** 11 **Mappale** 57:
4- RIVIS LINA **Foglio** 11 **Mappale** 211;
5- SCHENA LUCIANO **Foglio** 11 **Mappale** 232;
6- DAL COL RUDI **Foglio** 11 **Mappale** 41;
7- ARROI DONATA MARIA, COGNO GIUSEPPE, COGNO MARCO GIOVANNI, COGNO MARIA TERESA, COGNO MARINA, COGNO MIRELLA, COGNO RICCARDO, COGNO ROSALBA, COGNO SERGIO, PIETROGIOVANNA GIUSEPPINA, PIETROGIOVANNA MARIA ANITA, PIETROGIOVANNA PIA MONICA E PIETROGIOVANNA SAVINO **Foglio** 11 **Mappale** 42;
8- LAZZARINI ALESSANDRO E PAGANO SONIA **Foglio** 11 **Mappale** 43;
9- BOTTINI ESTER, DELLA LUCIA GIOVANNA, GERSON ELIA, MONTANAR CLAUDIO, MONTANAR LINA MARIA, RIVIS AURORA ROSA, RIVIS CELSO, RIVIS ELIO CELSO, RIVIS ERMES, RIVIS GELSOMINA, RIVIS IDA, RIVIS MARIA, RIVIS MAURO CELINO, RIVIS MIRIO, RIVIS NERIO GIOVANNI, RIVIS PIETRO CELESTINO, RIVIS RINA, RIVIS SERENA E RIVIS SUSI **Foglio** 11 **Mappale** 212;
10- RIVIS GIOVANNI **Foglio** 11 **Mappale** 208;
11- SCHENA LUCIANO **Foglio** 11 **Mappale** 232;
12- SOPPELSA ANGELO, SOPPELSA ANNALISA, SOPPELSA CLAUDIO E SOPPELSA RENATA COROLLA **Foglio** 9 **Mappale** 204;
13- DALLA PORTA CELESTE, DALLA PORTA GIOVANNI E SCHOCH DALLA PORTA DONATELLA VINCENZA **Foglio** 9 **Mappale** 144;
14- SOPPELSA ANGELO, SOPPELSA ANNALISA, SOPPELSA CLAUDIO E SOPPELSA RENATA COROLLA **Foglio** 9 **Mappale** 140;
15- MIANA UMBERTO **Foglio** 9 **Mappale** 135;
16- TOSETTO DUNIA **Foglio** 9 **Mappali** 172 e 125;
17- DAL COL MARIA PATRIZIA **Foglio** 9 **Mappale** 124;

1

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 172579 data 17/04/2014, pagina 2 di 6

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 172579 data 17/04/2014, pagina 3 di 6

REGIONE DEL VENETO

18- DE ROSSO ELSA, MIANA GIANPAOLO E MIANA PAOLA **Foglio** 9 **Mappale** 123;
19- DAL COL ALBERTO E DAL COL ANNAROSA **Foglio** 9 **Mappali** 207 e 208;
20- RIVA DARIO, RIVA PAOLO E SOCCOL GIUSEPPINA **Foglio** 9 **Mappali** 191 e 121;
21- SCUSSEL MIRCO E SCUSSEL ROMANO **Foglio** 9 **Mappale** 98;
22- SCUSSEL ROMANO **Foglio** 9 **Mappale** 63;
23- SCUSSEL GIUSEPPINA **Foglio** 9 **Mappale** 64;
24- MIANA ANTONIO EMILIO, MIANA BRUNO PAOLINO, MIANA CELESTINA E MIANA MARIA LUISA **Foglio** 9 **Mappale** 67;
25- DA RONCH LUCIA **Foglio** 9 **Mappale** 69;
26- DE BIASIO MARIA ROSA **Foglio** 9 **Mappale** 73;
27- COMINA MARIA **Foglio** 9 **Mappale** 72;
28- DE MARCO ADELIA, DE MARCO BICE, DE MARCO LUCIANA, DE MARCO PHILIPPE E DE MARCO SERGE **Foglio** 9 **Mappali** 71 e 79;
29- LENA GIOVANNI MARIO E LENA LUCIA DORA **Foglio** 9 **Mappale** 70;
30- DALLE ZOTTE PAOLO **Foglio** 9 **Mappale** 78;
31- LENA LUCIA DORA **Foglio** 9 **Mappale** 80;
32- FAE' CELESTE, PUGLISI FIORETTO, PUGLISI FRANCA FIORETTA E PUGLISI MARIA ANNUNZIATA **Foglio** 9 **Mappale** 81;
33- SANTOMASO GIOVANNI **Foglio** 9 **Mappale** 109;
34- DALL'AMICO GIUSEPPE **Foglio** 9 **Mappale** 110;
35- REN ANGELO E REN IVALDO **Foglio** 9 **Mappali** 112 e 113;
36- POLLAZZON RICCARDO E POLLAZZON RITA **Foglio** 9 **Mappale** 111;
37- PARISSENTI LINO, PARISSENTI ELVIRA, PARISSENTI ANGELINA, PARISSENTI ROBERTO, PARISSENTI GABRIELA E PARISSENTI SANDRA **Foglio** 9 **Mappale** 114;
38- ADAMS JAMES FRANCIS, ADAMS NICOLE MARIE, DA COSTA ERMINIA E GHEBBER BRUNA **Foglio** 9 **Mappale** 115;
39- GHEBBER ZELINDA **Foglio** 9 **Mappale** 116;
40- SCHOCH DALLA PORTA DONATELLA VINCENZA **Foglio** 9 **Mappale** 117;
41- CONEDERA GINO **Foglio** 9 **Mappale** 120;
42- FONTANIVE GIOVANNI BATTISTA **Foglio** 9 **Mappale** 154;
43- CONEDERA LUIGIA, ZANVETTOR ANDREA, ZANVETTOR CHIARA E ZANVETTOR LIDIA **Foglio** 9 **Mappali** 155 e 193;
44- CHIESA ARCIDIACONALE DI AGORDO (DE BERNARD CARLO) **Foglio** 9 **Mappale** 194;
45- CAMPEDEL IVETTE GIUSEPPINA **Foglio** 9 **Mappale** 158;
46- CAMPEDEL DOMENICA, CAMPEDEL GIOVANNA FU LEOPOLDO, CAMPEDEL IVETTE GIUSEPPINA, CAMPEDEL MARIA FU LEOPOLDO E CASE ELIA **Foglio** 9 **Mappale** 157;
47- DA CAMPO GIULIETTA, MORETTI LUIGI, MORETTI MARA, MORETTI SERENELLA, MORETTI SUSI **Foglio** 9 **Mappale** 169;

COMUNE DI AGORDO
Ditta

47- DORIGO STEFANO E PROMPICAI GIOVANNA **Foglio** 32 **Mappale** 125;
48- ROSSON GABRIELLA, ROSSON LUISA, ROSSON SANDRA E STRIM FLAVIA **Foglio** 32 **Mappali** 169 e 246;
49- ENEL PRODUZIONE SPA **Foglio** 32 **Mappale** 210;
50- GRANDEJEAN JAQUELINE, ZASSO ANDREA, ZASSO FABIENNE, ZASSO NADIA E ZASSO MARIO **Foglio** 32 **Mappali** 170 e 247;
51- ZANVETTOR ANTONIO **Foglio** 32 **Mappali** 188, 72, 139 e 75;
52- DORIGO STEFANO E PROMPICAI GIOVANNA **Foglio** 32 **Mappali** 189 e 127;
53- CHIERZI LUCIA **Foglio** 32 **Mappale** 190;
54- PIANI ALDO E PIANI CARMEN **Foglio** 32 **Mappale** 191;
55- CASE GIANCARLO **Foglio** 32 **Mappali** 175 e 230;
56- SOCCOL TERESA E ZANVETTOR ANTONIO **Foglio** 32 **Mappali** 231, 178 e 256;
57- PEDRICH EDDA E PEDRICH VINCENZA **Foglio** 32 **Mappale** 179;

REGIONE DEL VENETO

58- SOCCOL TERESA **Foglio** 32 **Mappale** 143;
59- REN ANGELO E REN IVALDO **Foglio** 32 **Mappale** 46;
60- PAGANIN BEPPINA **Foglio** 32 **Mappali** 238 e 39;
61- ROSSON ANDREA, ROSSON PIERANGELA E SCUSSEL ARCANGELO **Foglio** 32 **Mappale** 40;
62- SCUSSEL PIO REMO **Foglio** 32 **Mappale** 41;
63- CAMPEDEL IVETTE GIUSEPPINA **Foglio** 32 **Mappale** 37;
64- DORIGO STEFANO, DORIGO ELENA E POLLAZZON GABRIELE **Foglio** 30 **Mappale** 136;

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 172579 data 17/04/2014, pagina 4 di 6

COMUNE DI VOLTAGO A.PORDINO
(Provincia di Belluno)

N. 63 Reg. Pubbl.

Il sottoscritto Messo Comunale attesta che il presente è stato affisso all'Albo pretorio di questo Comune dal 28.02.2014 al 30.03.2014

Voltago Agordino, li 14.04.2014

IL MESSO COMUNALE

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 172579 data 17/04/2014, pagina 5 di 6

COMUNE DI VOLTAGO AGORDINO

Regione Veneto

RELATA DI PUBBLICAZIONE N. 63 DEL 28/02/2014

Si certifica che il documento **Avvisi vari 2014**

con numero di pubblicazione **63**

avente per oggetto

IMPIANTO IDROELETTRICO SUL TORRENTE SARZANA IN COMUNE DI VOLTAGO AGORDINO ED AGORDO (BL) - PROCEDIMENTO ESPROPRIATIVO AI SENSI DELL'ART. 11 E 16 DEL DPR 327/2001.
ed allegati:

- AVVISO_AVVIO_PROCEDURA_ESPROPRIATIVA.pdf

viene affisso all'albo pretorio in data **28/02/2014** e vi rimarra' sino al giorno **30/03/2014.**

L'incaricato della pubblicazione

Il funzionario

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 172579 data 17/04/2014, pagina 6 di 6

ZANCHI 61

Ministero dello Sviluppo Economico

ISPETTORATO TERRITORIALE VENETO
Settore III – Reti e Servizi di comunicazione elettronica nel settore telefonico

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 285431 data 03/07/2014, pagina 1 di 3

Alla Regione Veneto
Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione Difesa del Suolo
Pec: difesasuolo@pec.regione.veneto.it

Alla Società Idroelettrica Agordina srl
pec: idroelettricaagordina@pec.reviviscar.it

Prot. N. ITV/III/14373/MF
Del - 3 LUG. 2014

OGGETTO: Conferenza dei servizi del 09/07/2014: Linea MT 20 kV di collegamento dell'impianto idroelettrico sul torrente Sarzana in comune di Voltago Agordino ed Agordo (BL)

Con riferimento alla conferenza dei servizi in oggetto, relativo all'istanza di autorizzazione presentata dalla Società Idroelettrica Agordina srl, si rilascia, per quanto di competenza, il NULLA OSTA ALLA COSTRUZIONE della linea sopraindicata alle seguenti condizioni:

1. Gli eventuali incroci e/o parallelismi con cavi di telecomunicazione che saranno rilevati durante l'esecuzione di lavori siano eseguiti secondo i progetti tipo già approvati da questo Ministero ed in ogni caso rispettando le norme CEI 11-17;
2. Gli eventuali effetti elettromagnetici non provochino danni o disturbi alle linee di telecomunicazione a cose e/o persone (norme CEI 103/6, direttive e raccomandazioni del C.C.I.T.T.);
3. I dispersori di terra degli eventuali sostegni e cabine siano alle distanze di sicurezza, previsti dalle norme vigenti, dai cavi sotterranei di linee di telecomunicazione (circolare Ministero P.T. prot. n. LCI/67842/Fa del 25.5.1972);
4. Gli impianti di terra delle linee di telecomunicazione siano indipendenti da quelli dell'Ente Elettrico (circolare Ministero P.T. n. DCST/3/2/7900/42285/29440 del 18.2.1982 p. 4.3.b);
5. Gli impianti di telecomunicazione allacciati alla rete pubblica, eventualmente installati nelle cabine A.T., rispondano alle prescrizioni di cui alla circolare del Ministero P.T. prot. LCI/U2/2/ 71571 / SI del 13.3.1973;
6. Tutte le opere siano realizzate in conformità alla relativa documentazione progettuale fornita;
7. La dichiarazione sostitutiva del collaudo, prevista dalla Legge Regionale 6.9.1991 n.24 (art. 14 c. 4) o il collaudo stesso siano eseguiti dopo un congruo periodo di esercizio, e comunque non prima di un anno e non oltre tre anni dalla data di entrata in esercizio dell'impianto stesso. Entro tre anni da quest'ultima data, lo scrivente Ministero dello Sviluppo Economico si riserva di segnalare eventuali anomalie che fossero riscontrate sugli impianti TLC interessati dagli elettrodotti in oggetto.
8. L'esercizio delle linee A.T. inferiori a 100 KV dovrà avvenire con i neutri primari dei trasformatori isolati e/o compensati verso terra.

Si precisa, inoltre, la necessità che codesta Società interpelli direttamente, prima di eseguire interventi di scavo o trivellazioni, il SERVIZIO ASSISTENZA SCAVI di Telecom Italia chiamando il numero verde 800 133 131 e lo scrivente settore, a mezzo fax / e mail, al fine di pianificare il sopralluogo per le verifiche delle protezioni adottate.

La presente dichiarazione di Nulla Osta viene concessa in dipendenza all'ATTO DI SOTTOMISSIONE, rilasciato dalla Società Idroelettrica Agordina srl, registrato a Belluno (BL) in data 28 dicembre 2012 al n. 3493 serie III, senza alcun pregiudizio delle clausole in esso contenute e fatti salvi i diritti che derivano al Ministero dello Sviluppo Economico dal T.U. n.1775 del 11.12.1933.

Si fa presente che per le attività di istruttoria per il rilascio del Nulla Osta alla costruzione di impianti e condutture di energia elettrica, ai sensi dell'art. 95 del D.Lgs 259/03, sono dovuti i compensi di cui all'art. 4 del D.M. 15.02.06 pubblicato nella G.U. n. 82 del 0704.06 sule prestazioni effettuate dal Ministero dello Sviluppo Economico per conto terzi. Pertanto, a conclusione del procedimento di competenza, lo scrivente ufficio provvederà a comunicare gli importi dovuti con separata nota.

Il responsabile del procedimento:
Funzionario Tecnico (dott. Mauro Furlan)
Ufficio in cui è possibile prendere visione degli atti:
IT Veneto - Sett. III - Piano IV - Stanza 27

Il Dirigente dell'ITV
(Ing. Luciano Caviola)

Via Torino, 88 – 30172 Mestre-Venezia
tel +39 041-9654135 – fax +39 041-5318668
resp. Istrutt. e resp. Proced.: mauro.furlan@mise.gov.it
pec: com.ispvnt@pec.sviluppoeconomico.gov.it

mise.AOO-ISP-VENETO.REGISTRO UFFICIALE(U).0010784.03-07-2014

Ministero dello Sviluppo Economico

ISPETTORATO TERRITORIALE VENETO
Settore III – Reti e Servizi di comunicazione elettronica nel settore telefonico

Alla Regione Veneto
Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione Difesa del Suolo
Pec: difesasuolo@pec.regione.veneto.it

Alla Società Idroelettrica Agordina srl
pec: idroelettricaagordina@pec.reviviscar.it

Prot. N. ITV/III/14373/MF
Del - 3 LUG. 2014

OGGETTO: Conferenza dei servizi del 09/07/2014: Linea MT 20 kV di collegamento dell'impianto idroelettrico sul torrente Sarzana in comune di Voltago Agordino ed Agordo (BL)

Con riferimento alla conferenza dei servizi in oggetto, relativo all'istanza di autorizzazione presentata dalla Società Idroelettrica Agordina srl, si rilascia, per quanto di competenza, il NULLA OSTA ALLA COSTRUZIONE della linea sopraindicata alle seguenti condizioni:

1. Gli eventuali incroci e/o parallelismi con cavi di telecomunicazione che saranno rilevati durante l'esecuzione di lavori siano eseguiti secondo i progetti tipo già approvati da questo Ministero ed in ogni caso rispettando le norme CEI 11-17;
2. Gli eventuali effetti elettromagnetici non provochino danni o disturbi alle linee di telecomunicazione a cose e/o persone (norme CEI 103/6, direttive e raccomandazioni del C.C.I.T.T.);
3. I dispersori di terra degli eventuali sostegni e cabine siano alle distanze di sicurezza, previsti dalle norme vigenti, dai cavi sotterranei di linee di telecomunicazione (circolare Ministero P.T. prot. n. LCI/67842/Fa del 25.5.1972);
4. Gli impianti di terra delle linee di telecomunicazione siano indipendenti da quelli dell'Ente Elettrico (circolare Ministero P.T. n. DCST/3/2/7900/42285/29440 del 18.2.1982 p. 4.3.b);
5. Gli impianti di telecomunicazione allacciati alla rete pubblica, eventualmente installati nelle cabine A.T., rispondano alle prescrizioni di cui alla circolare del Ministero P.T. prot. LCI/U2/2/ 71571 / SI del 13.3.1973;
6. Tutte le opere siano realizzate in conformità alla relativa documentazione progettuale fornita;
7. La dichiarazione sostitutiva del collaudo, prevista dalla Legge Regionale 6.9.1991 n.24 (art. 14 c. 4) o il collaudo stesso siano eseguiti dopo un congruo periodo di esercizio, e comunque non prima di un anno e non oltre tre anni dalla data di entrata in esercizio dell'impianto stesso. Entro tre anni da quest'ultima data, lo scrivente Ministero dello Sviluppo Economico si riserva di segnalare eventuali anomalie che fossero riscontrate sugli impianti TLC interessati dagli elettrodotti in oggetto.
8. L'esercizio delle linee A.T. inferiori a 100 KV dovrà avvenire con i neutri primari dei trasformatori isolati e/o compensati verso terra.

Si precisa, inoltre, la necessità che codesta Società interpelli direttamente, prima di eseguire interventi di scavo o trivellazioni, il SERVIZIO ASSISTENZA SCAVI di Telecom Italia chiamando il numero verde 800 133 131 e lo scrivente settore, a mezzo fax / e mail, al fine di pianificare il sopralluogo per le verifiche delle protezioni adottate.

La presente dichiarazione di Nulla Osta viene concessa in dipendenza all'ATTO DI SOTTOMISSIONE, rilasciato dalla Società Idroelettrica Agordina srl, registrato a Belluno (BL) in data 28 dicembre 2012 al n. 3493 serie III, senza alcun pregiudizio delle clausole in esso contenute e fatti salvi i diritti che derivano al Ministero dello Sviluppo Economico dal T.U. n.1775 del 11.12.1933.

Si fa presente che per le attività di istruttoria per il rilascio del Nulla Osta alla costruzione di impianti e condutture di energia elettrica, ai sensi dell'art. 95 del D.Lgs 259/03, sono dovuti i compensi di cui all'art. 4 del D.M. 15.02.06 pubblicato nella G.U. n. 82 del 0704.06 sule prestazioni effettuate dal Ministero dello Sviluppo Economico per conto terzi. Pertanto, a conclusione del procedimento di competenza, lo scrivente ufficio provvederà a comunicare gli importi dovuti con separata nota.

Il responsabile del procedimento:
Funzionario Tecnico (dott. Mauro Furlan)
Ufficio in cui è possibile prendere visione degli atti:
IT Veneto - Sett. III - Piano IV - Stanza 27

Il Dirigente dell'ITV
(Ing. Luciano Caviola)

Via Torino, 88 – 30172 Mestre-Venezia
tel +39 041-9654135 – fax +39 041-5318668
resp. Istrutt. e resp. Proced.: mauro.furlan@mise.gov.it
pec: com.ispvnt@pec.sviluppoeconomico.gov.it

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 285431 data 03/07/2014, pagina 2 di 3

Il documento allegato e' stato protocollato in uscita dall' amministrazione mise,
aoo Comunicazioni - Ispettorato Veneto,
sul registro REGISTRO UFFICIALE,
con numero 10784 e data 03/07/2014

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 285431 data 03/07/2014, pagina 3 di 3

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

1

Data 16 DIC. 2014 | Protocollo N° 538464 | Class.: E.720.02.3 Prat. Fasc. | Allegati N° 1

Oggetto: L.R. 22.7.94 n. 31, art. 8. Comune di Voltago Agordino (BL). Autorizzazione al mutamento di destinazione di terreni di presunto uso civico. Trasmissione decreto n. 143 del 15.12.2014. Impianto idroelettrico sul torrente "Sarzana".

Al Comune di Voltago Agordino
Piazza Dante Alighieri, 1
32022 Voltago Agordino (BL)
Trasmissione a mezzo pec
comune.voltagoagordino.bl@pecveneto.it

Alla Sezione Difesa del Suolo
Cannaregio, 99
30121 Venezia (VE)

Al Commissario per la
Liquidazione degli Usi Civici
c/o Corte di Appello
Sezione del Lavoro
S. Croce, 430 – Piazzale Roma
30100 Venezia (VE)
Trasmissione a mezzo pec
prot.ca.venezia@giustiziacert.it

Alla Sezione Bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno
Settore Forestale
Via Caffi, 33
32100 Belluno (BL)

Con la presente, si trasmette il proprio decreto n. 143 del 15.12.2014, con il quale, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 22.07.1994 n. 31, si è provveduto ad autorizzare il Comune di Voltago Agordino, per un periodo di anni 30, a mutare la destinazione dei terreni assoggettati in via presuntiva al regime giuridico degli usi civici, dell'estensione di complessivi mq 1.492, censiti al catasto del Comune medesimo al Fg. 9 mappale 67 parte per mq 35 – mappale 140 parte per mq 226 – mappale 144 parte per mq 318 – mappale 145 di mq 430 e al Fg. 11 mappale 22 di mq 310 – mappale 28 di mq 76 – mappale 31 di mq 75 – mappale 56 di mq 22, al fine di consentire il rifacimento e potenziamento di un impianto idroelettrico sul Torrente Sarzana in località "Val del Mus".

Si evidenzia al Comune in indirizzo la necessità di provvedere agli adempimenti indicati ai punti 4), 5), 7) e 8) del suddetto decreto.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE DI SEZIONE
Dott. Stefano Sisto

P.O. Usi Civici
tel. 041/2795422 Stefano Occhipinti

DIPARTIMENTO TURISMO
Sezione Economia e Sviluppo Montano
Via Torino, 110 30172 Mestre (VE) - Tel. 041/2795464 – Fax 041/2795620
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

Cod. Fisc. 80007580279 *P.IVA 02392630279*

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

DECRETO N. 143 DEL 15 DIC 2014

OGGETTO: Comune di Voltago Agordino (BL). Autorizzazione al mutamento di destinazione di terreni di presunto uso civico. Fg. 9 mappale 67 parte – mappale 140 parte – mappale 144 parte – mappale 145 e Fg. 11 mappale 22 – mappale 28 – mappale 31 – mappale 56, per una superficie complessiva di mq 2.617. L.R. 22.07.1994 n. 31, art. 8.

NOTE PER LA TRASPARENZA: Con il presente provvedimento, si autorizza il Comune di Voltago Agordino (BL) ad effettuare il mutamento di destinazione di otto terreni assoggettati in via presuntiva al regime giuridico degli usi civici, per una superficie complessiva pari a mq 1.492, al fine di consentire il rifacimento e potenziamento di un impianto idroelettrico sul Torrente Sarzana in località "Val del Mus".

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:
Istanza comunale di autorizzazione prot. n. 4391 del 20.10.2014;
Deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 del 22.09.2014;
Nota di alcuni Consiglieri comunali datata 28.04.2014;
Note della Sezione Economia e Sviluppo Montano prot. n. 239660 del 04.06.2014 e n. 465085 del 04.11.2014;
Parere della Sezione Regionale Bacino Idrografico Piave Livenza – Sezione di Belluno prot. n. 505955 del 26.11.2014;
Nota integrativa comunale prot. n. 5134 del 01.12.2014.

IL DIRETTORE
DELLA SEZIONE ECONOMIA E SVILUPPO MONTANO

VISTA la L. 16.06.1927, n. 1766 sul riordinamento degli usi civici e il relativo regolamento approvato con R.D. 26.02.1928, n. 332.
VISTO l'art. 66 del D.P.R. 24.07.1977, n. 616.
VISTA la L.R. 22.07.1994, n. 31 "Norme in materia di usi civici".
VISTO il decreto del Direttore della Sezione Economia e Sviluppo Montano n. 5 del 27.02.2014, esecutivo, con il quale è stato autorizzato il Comune di Voltago Agordino (BL), ai sensi dell'art. 8 della L.R. 22.07.1994 n. 31, a mutare la destinazione, per una durata di anni trenta, dei terreni di uso civico, dell'estensione di complessivi mq 2.617, censiti al catasto del Comune stesso al Fg. 11 mappale 254 parte per mq 156 – mappale 29 parte per mq 451 – mappale 255 parte per mq 510 – mappale 26 parte per mq 1.380 e al Fg. 9 mappale 204 parte per mq 120, al fine di consentire il rifacimento e potenziamento di un impianto idroelettrico sul torrente Sarzana in località "Val del Mus".
CONSIDERATO che con nota in data 28.04.2014 i Sig.ri Marco Parissenti, Danilo Cinti e Guerrino Bressan, allora in qualità di Consiglieri comunali, hanno segnalato in particolare che i beni immobili censiti al Fg. 9 mappale 67 – mappale 140 – mappale 144 – mappale 145 e al Fg. 11 mappale 22 – mappale 28 – mappale 31 – mappale 56,

anch'essi interessati dalla realizzazione del suddetto impianto idroelettrico e attualmente intestati a ditte private, a seguito di recenti controlli delle relative visure storiche catastali, risulterebbero assoggettati al regime giuridico degli usi civici, in quanto originariamente intestati al Comune di Voltago Agordino.

VISTA la nota della Sezione Economia e Sviluppo Montano prot. n. 239660 del 04.06.2014 con la quale, nello specifico, è stato chiesto al Comune di Voltago Agordino:

- di concludere, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 31/1994, le operazioni di accertamento e riordino delle terre di uso civico del Comune di Voltago Agordino;
- di effettuare, nel frattempo, una puntuale verifica in merito all'originario regime giuridico dei terreni elencati nella nota datata 28.04.2014 dei Sig.ri Marco Parissenti, Danilo Cinti e Guerrino Bressan e agli eventuali relativi atti di alienazione intervenuti nel tempo, in contraddittorio con gli attuali intestatari;
- di attivare, qualora i suddetti terreni risultassero effettivamente assoggettati al regime giuridico degli usi civici, le necessarie procedure di riordino degli stessi mediante gli istituti previsti dalla L. 1766/1927 e dalla L.R. 31/1994, tenendo conto in particolare della prevista realizzazione del progetto di rifacimento e potenziamento dell'impianto idroelettrico sul torrente Sarzana.

VISTA l'istanza del Comune di Voltago Agordino (BL), prot. n. 4391 del 20.10.2014, con la quale, in attuazione della deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 del 22.09.2014, divenuta esecutiva a termini di legge, viene chiesta l'autorizzazione, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 31/1994, per una durata di anni trenta, al mutamento di destinazione degli ulteriori terreni considerati assoggettati in via presuntiva al regime giuridico degli usi civici, per una superficie complessiva di mq 1.492, censiti al catasto del Comune medesimo al Fg. 9 mappale 67 parte per mq 35 – mappale 140 parte per mq 226 – mappale 144 parte per mq 318 – mappale 145 di mq 430 e al Fg. 11 mappale 22 di mq 310 – mappale 28 di mq 76 – mappale 31 di mq 75 – mappale 56 di mq 22, al fine di consentire il rifacimento e potenziamento del citato impianto idroelettrico sul Torrente Sarzana in località "Val del Mus".

PRESO ATTO che l'Amministrazione comunale di Voltago Agordino ha dichiarato che:

- nelle more della conclusione delle avviate procedure per l'accertamento e riordino del proprio demanio civico, da ultimo sollecitate anche dalla Regione con nota della Sezione Economia e Sviluppo Montano prot. n. 239660 del 04.06.2014, e senza che ciò possa considerarsi riconoscimento alcuno, si ritiene opportuno avanzare alla Regione Veneto apposita istanza tesa al conseguimento dell'autorizzazione al cambio di destinazione d'uso anche dei menzionati beni, al fine di consentire la stipula del contratto costitutivo della servitù di passaggio per la posa di una condotta forzata di adduzione alla centrale elettrica in località "Valle del Mus";
- è prevista la compartecipazione del Comune di Voltago Agordino ai proventi di esercizio dell'impianto idroelettrico;
- il mutamento di destinazione in argomento rappresenta un effettivo beneficio per l'intera collettività e non determina interruzione del demanio civico.

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 103 del 26.01.2010 con la quale sono state approvate le "Direttive e procedure amministrative concernenti la verifica di congruità dei prezzi di alienazione e dei canoni di concessione dei terreni di uso civico, nell'ambito del rilascio delle autorizzazioni di cui all'art. 8 della L.R. 22.07.1994 n. 31".

RILEVATO che la perizia di stima datata 22.07.2014 redatta dal dr. forestale Giampaolo De March, ha escluso dalla determinazione del valore del mancato godimento dei beni di che trattasi, i terreni censiti al Fg. 9 mappale 145 di mq 430 e al Fg. 11 mappale 22 di mq 310 – mappale 28 di mq 76 – mappale 31 di mq 75 – mappale 56 di mq 22, con qualità catastale a "fabbricato urbano da accertare" e "ente urbano", in quanto non interessati da alcuna copertura boscata di valore.

CONSIDERATO che la Sezione Economia e Sviluppo Montano, con nota prot. n. 465085 del 04.11.2014, ha chiesto al Comune di Voltago Agordino:

- di trasmettere una integrazione della succitata perizia di stima, che comprenda anche i potenziali redditi silvo-pastorali dei terreni censiti al Fg. 9 mappale 145 e al Fg. 11 mappale 22 – mappale 28 – mappale 31 – mappale 56, con riferimento a una originaria destinazione a bosco analoga a quella degli altri terreni;
- di precisare se risultano confermati o meno gli ulteriori importi relativi ai proventi che il Comune prevede di introitare dalla realizzazione dell'iniziativa in questione, indicati nella note comunali prot. n. 1584 del 11.04.2012 e n. 829 del 17.02.2014 (canone annuo di concessione dei terreni pari a € 500,00; corrispettivo annuo a favore del Comune di circa 18.000,00 – 20.000,00 € più IVA nel caso di non accesso agli incentivi previsti dal Decreto Ministeriale del 06.07.2012, e di circa 40.000,00 € più IVA nell'ipotesi di accesso al regime degli incentivi) .

VISTA la nota del Comune di Voltago Agordino prot. n. 5134 del 01.12.2014 con la quale è stata trasmessa la perizia di stima integrativa redatta dal dr. forestale Giampaolo De March in data 17.11.2014 e sono stati

confermati i suddetti importi relativi ai proventi che il Comune prevede di introitare dalla realizzazione dell'iniziativa in argomento.
RITENUTO che il valore dell'indennizzo relativo al mancato godimento di tutti i terreni di uso civico o presunto uso civico interessati dalla realizzazione dell'impianto idroelettrico stimato, nella relazione redatta dal dr. forestale Giampaolo De March in data 17.11.2014, pari a complessivi € 6.542,59 rientri nei limiti di congruità.
RILEVATO che l'ammontare complessivo dei proventi derivanti al Comune di Voltago Agordino, a seguito dell'introito sia del canone concessorio annuo dei terreni che degli ulteriori corrispettivi annui indicati nella nota comunale prot. n. 5134 del 01.12.2014, risulta ampiamente superiore al citato valore dell'indennizzo per il mancato godimento dei diritti di uso civico.
CONSIDERATO che tutti i proventi derivanti dal mutamento di destinazione dei terreni di uso civico o presunto usi civico interessati dall'impianto idroelettrico di che trattasi devono essere destinati, ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 31/1994, alla realizzazione di opere pubbliche di interesse della collettività titolare dei diritti di uso civico.
CONSIDERATO che la procedura per il rilascio della citata autorizzazione è disciplinata dalla L.R. 22 luglio 1994, n. 31, dalla L. 16.06.1927, n. 1766 e dal relativo Regolamento di esecuzione approvato con R.D. 28.02.1928, n. 332. In particolare l'art. 12 della L. 1766/1927 stabilisce che può essere autorizzato il mutamento di destinazione dei terreni gravati da uso civico sempre che si tratti di terreni classificati a categoria di cui alla lettera a) dell'art. 11 della L. 1766/1927.
CONSIDERATO che l'art. 14 della L. 1766/1927 stabilisce che la classificazione viene effettuata sulla base di un piano di massima compilato da un delegato tecnico e che la classificazione in questione manca per il Comune di cui trattasi, in quanto sono attualmente in corso le operazioni di accertamento delle terre di uso civico del Comune di Voltago Agordino.
CONSIDERATO che l'art. 37 del Regolamento di esecuzione stabilisce che quando risulti da sicuri elementi a quale delle due categorie indicate dall'articolo 11 della già citata L. 1766/1927 debbano essere assegnate le terre di uso civico, si può prescindere in sede di classificazione, dal citato piano di massima.
VISTO che dalla documentazione agli atti dell'Amministrazione regionale risulta l'originaria natura silvo-pastorale dei terreni in oggetto.
CONSTATATO quindi che i terreni di presunto uso civico in argomento possono essere classificati, ora per allora, di categoria a) anche in mancanza del Piano di massima, ai sensi dell'art. 37 del R.D. 26.2.1928, n. 332.
VISTO il parere favorevole al mutamento di destinazione in oggetto espresso dalla Sezione Regionale Bacino Idrografico Piave Livenza – Sezione di Belluno con nota prot. n. 505955 del 26.11.2014.
CONSIDERATO che il succitato mutamento di destinazione non incide sulla continuità del demanio civico del Comune di Voltago Agordino.
RITENUTO opportuno subordinare l'efficacia del presente provvedimento all'impegno da parte del richiedente di lasciare indenne la Regione del Veneto da responsabilità in merito al mutamento di destinazione dei terreni in oggetto, derivanti dall'eventuale inosservanza di norme (edilizie, urbanistiche, ambientali, etc.) o dalla lesione di interessi o di diritti eventualmente esistenti in capo a soggetti pubblici e privati.

DECRETA

1) Le premesse costituiscono parte integrale e sostanziale del presente provvedimento.

2) I terreni di assoggettati in via presuntiva al regime giuridico degli usi civici distinti al catasto del Comune Voltago Agordino (BL) al Fg. 9 mappale 67 di mq 1.370 – mappale 140 di mq 1.310 – mappale 144 di mq 5.620 – mappale 145 di mq 430 e al Fg. 11 mappale 22 di mq 310 – mappale 28 di mq 76 – mappale 31 di mq 75 – mappale 56 di mq 22, sono classificati, ora per allora, di categoria a) di cui all'art. 11 della Legge 16.06.1927, n. 1766.

3) Il Comune di Voltago Agordino (BL) è autorizzato, per una durata di anni trenta, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 22.07.1994 n. 31, a mutare la destinazione dei terreni assoggettati in via presuntiva al regime giuridico degli usi civici, dell'estensione di complessivi mq 1.492, censiti al catasto del Comune medesimo al Fg. 9 mappale 67 parte per mq 35 – mappale 140 parte per mq 226 – mappale 144 parte per mq 318 – mappale 145 di mq 430 e al Fg. 11 mappale 22 di mq 310 – mappale 28 di mq 76 – mappale 31 di mq 75 – mappale 56 di mq 22, al fine di consentire il rifacimento e potenziamento di un impianto idroelettrico sul Torrente Sarzana in località "Val del Mus".

4) La presente autorizzazione viene rilasciata ai soli fini della normativa degli usi civici; è fatta salva ogni altra autorizzazione occorrente sulla base di specifiche norme di settore, con particolare riferimento a quelle in materia di edilizia e urbanistica, nonché in materia ambientale e di vincolo paesaggistico, forestale e idrogeologico.

5) I terreni di cui al punto 3) devono ritornare all'antica destinazione qualora venga a cessare lo scopo per il quale la presente autorizzazione è stata accordata.

6) Tutti i proventi derivanti dal mutamento di destinazione dei terreni di cui al punto 3) devono essere destinati, ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 31/1994, alla realizzazione di opere pubbliche di interesse della collettività titolare dei diritti di uso civico.

7) La presente autorizzazione è subordinata alla accettazione da parte del richiedente, che si intende assunta in mancanza di contrario avviso entro 20 giorni dalla comunicazione del presente provvedimento, di lasciare indenne la Regione da ogni responsabilità derivante dall'inosservanza di norme (edilizie, urbanistiche, ambientali, etc.) o dalla lesione di interessi o di diritti eventualmente esistenti in capo a soggetti pubblici e privati.

8) Il presente decreto viene inviato al Comune di Voltago Agordino, affinché venga affisso all'Albo Pretorio per 30 giorni consecutivi.

9) Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

10) Di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Commissariato per la liquidazione degli usi civici con sede in Venezia ai sensi della L. 16.06.1927, n. 1766, nonché al Tribunale Amministrativo Regionale competente secondo le modalità di cui al D. Lgs. 02.07.2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n. 1199, rispettivamente entro 30 giorni, 60 giorni e 120 giorni dalla data di avvenuta notifica, comunicazione o piena conoscenza comunque acquisita, del presente provvedimento.

11) Di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Dott. Stefano Sisto

Mod. A – originale *Ddr n.* 143 *del* 15 DIC 2014

61

ARPAV
Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto

Dipartimento Provinciale di Belluno
Servizio Stato dell'Ambiente
Via F. Tomea, 5
32100 Belluno Italy
Tel. +39 0437 935511
Fax +39 0437 30340
e-mail: dapbl@arpa.veneto.it
PEC: dapbl@pec.arpav.it

Sistema di Gestione Certificato
UNI EN ISO 9001:2008

Data: 24 febbraio 2014
Prot.n.: 18913
Cl.: X.10.06

REGIONE DEL VENETO

RESPONSABILITÀ DEL PROCEDIMENTO

SERVIZIO	ADDETTO
ZANETTE	Bacchion

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE
18 MAR. 2014
115949/70.00.02

Spett.le Idroelettrica Agordina S.r.l.
Via Tiziano Vecellio, 27/29
32100 Belluno
PEC: idroelettrica.agordina@pec.reviviscar.it

e p.c. Regione del Veneto
Direzione Difesa del Suolo
Calle Priuli – Cannaregio, 99
30121 Venezia
PEC: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 115949 data 17/03/2014, pagina 7 di 7

Oggetto: Impianto idroelettrico sul Torrente Sarzana in comune di Voltago Agordino e Agordo (BL). Prescrizione della CTRA del 20/12/2012. Accettazione proposta Piano di monitoraggio sulla qualità delle acque.

A seguito della Vs. nota del 13 febbraio 2014, con la quale si inviava la proposta di piano di monitoraggio ai sensi delle prescrizioni disposte in sede di CTRA del 20/12/2012, si ritiene di accettare la proposta pervenuta che pertanto potrà essere discussa in sede di Conferenza di Servizi.

Distinti saluti.

Il Responsabile del Servizio Stato dell'Ambiente
Dott.ssa Anna Favero

Allegato (per la Direzione Difesa del Suolo della Regione Veneto):
1. Piano di monitoraggio sul corpo idrico – 13 febbraio 2014

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 115949 data 17/03/2014, pagina 1 di 7

IMPIANTO IDROELETTRICO SUL TORRENTE SARZANA IN COMUNE DI VOLTAGO AGORDINO ED AGORDO (BL)

Piano di Monitoraggio sul corpo idrico

Belluno, lì 13 febbraio 2014

Idroelettrica Agordina srl
L'amministratore Unico Dott. Pier Luigi Svaluto Ferro

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 115949 data 17/03/2014, pagina 2 di 7

INDICE

1. PREMESSE 3
2. DATI GENERALI DELL'IMPIANTO 4
3. PIANO DI MONITORAGGIO SUL CORPO IDRICO 5

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 115949 data 17/03/2014, pagina 3 di 7

1. PREMESSE

Il progetto è finalizzato ad estendere l'attuale impianto idroelettrico ad acqua fluente sul torrente Sarzana in località Foch in Comune di Voltago Agordino.

L'impianto risale agli anni '30 ed è stato realizzato dalla ex Società Agordina per l'Elettricità. Con la nazionalizzazione dell'energia elettrica è stato rilevato dall'Enel fino all'evento di piena del 1966 che lo ha inghiaiato non permettendone più l'esercizio. Da allora è rimasto in disuso. Dal 1986 e fino alla data dello scorso 18/04/2008, il titolare dell'impianto idroelettrico e della concessione di derivazione idroelettrica è stata la Società Elettrica Dolomiti srl.
Successivamente Energie Comuni srl ha acquisito la Società Idroelettrica Agordina srl che nel frattempo è divenuta proprietaria dell'impianto esistente.

Il progetto prevede la ristrutturazione dell'opera di presa attuale, la posa in opera di un nuovo tratto di condotta forzata e la realizzazione di un nuovo edificio centrale collocato poco a monte dell'opera di presa Enel. (lo schema idraulico proposto comporta la richiesta di nuova concessione idroelettrica).
Le opere in progetto sono collocate sul territorio dei comuni di Voltago Agordino e Agordo.

L'impianto previsto è sempre del tipo ad acqua fluente, senza cioè una modulazione della portata: in questo modo non verrà snaturato il naturale deflusso delle acque.
L'impianto è stato inoltre dimensionato per soddisfare tutti i requisiti necessari al corretto inserimento delle opere nel preesistente contesto ambientale sia sotto il profilo della garanzia della conservazione dell'attuale livello di vita di flora e fauna attualmente presenti, prevedendo il rilascio di una portata di rispetto in corrispondenza dell'opera di presa, che dell'inserimento paesaggistico, prevedendo tipologie costruttive consone al territorio montano.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 115949 data 17/03/2014, pagina 4 di 7

2. DATI GENERALI DELL'IMPIANTO

Viene riportata qui di seguito una tabella riassuntiva delle principali caratteristiche dell'impianto in progetto.

Richiedente		Società Idroelettrica Agordina srl
Corpo idrico di presa		T. Sarzana (loc. – Voltago Agordino)
Corpo idrico di restituzione		T. Sarzana (loc. – Comune di Agordo)
Superficie bacino tributario	km^2	20
Quota pelo morto superiore	m.s.m.	817.73
Quota pelo morto inferiore	m.s.m.	624.10
Quota asse turbina	m.s.m.	624.10
Salto di concessione	m	193.63
Salto lordo (dislivello geodetico)	m	193.63
DMV	l/s	103
Salto netto (asse turbina) a portata massima	m	165,74
Salto netto (asse turbina) a portata media	m	165,74
Portata massima derivabile	l/s	680
Portata media di concessione	l/s	419
Portata minima di concessione	l/s	19
Potenza di concessione	kW	797.87
Potenza (asse turbina) a portata massima	kW	989.53
Potenza (asse turbina) a portata media	kW	613
Potenza (asse turbina) a portata minima	kW	27
Producibilità media annua	kWh	4.535.998

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 115949 data 17/03/2014, pagina 5 di 7

3. PIANO DI MONITORAGGIO SUL CORPO IDRICO

Si espongono di seguito le attività di controllo e monitoraggio sul corpo idrico, concordate con ARPAV DAP di Belluno.

I monitoraggi proposti saranno effettuati a cura e a spese del Gestore dell'impianto.

Il controllo degli effetti prodotti dal funzionamento dell'opera sul corso d'acqua interessato richiede la predisposizione di misurazioni da attuarsi tanto preventivamente, quanto successivamente alla sua entrata in esercizio, allo scopo di confermare la correttezza delle ipotesi assunte in sede progettuale e, in caso contrario, per predisporre l'adozione di eventuali misure orientate a contenere gli eventuali effetti negativi prodotti.

Il monitoraggio ante-operam (prima della messa in esercizio dell'impianto) è lo strumento per rilevare lo stato del corso d'acqua antecedente alla messa in esercizio dell'impianto e servirà come termine di confronto con le risultanze dei rilievi effettuati a seguito della sua attivazione.

Il monitoraggio post-operam (con impianto in esercizio) consente, invece, di verificare l'efficacia degli interventi di mitigazione e di compensazione attuati sia in termini di variazione dello stato di qualità chimica dell'acqua (concentrazione delle sostanze disciolte), sia con riferimento alla risposta delle comunità biologiche presenti nel corso d'acqua (macroinvertebrati).

Nella seguente tabella sono elencati i monitoraggi che, ai sensi del DM 260/2010 e s.m.i., sono ritenuti necessari per garantire un'adeguata verifica dello stato di qualità del corso d'acqua.

Tipologia monitoraggio		**Durata monitoraggio**		**N° campagne all'anno**	**Periodo**
Descrittore	Parametri misurati	ante operam	post operam		
EQB	macroinvertebrati	1 anno	3 anni	2 (a monte e a valle dell'opera di presa)	in diverse condizioni stagionali
LIMeco	nutrienti: $N\text{-}NH_4$ $N\text{-}NO_3$ fosforo totale; ossigeno disciolto (% di saturaz.)	1 anno	3 anni	4 a monte dell'opera di presa e nel tratto attinto	in diverse condizioni stagionali

Per i metodi di campionamento dei macroinvertebrati si farà riferimento al manuale APAT 46/2007, quaderni e notiziari CNR-IRSA per le acque dolci, mentre per il rilevo dei parametri chimici si opererà secondo quanto previsto dai Manuali e Linee Guida APAT/CNR-IRSA n. 29/2003 e successivi aggiornamenti.

I punti di campionamento saranno concordati con ARPAV a seguito di apposito sopralluogo congiunto. Le date previste per le verifiche ed i nominativi dei tecnici/ditte incaricati dovranno

essere comunicati ad ARPAV almeno 10 giorni prima della loro effettuazione ed in caso di mancata esecuzione dei prelievi programmati ne dovrà essere data tempestiva comunicazione.
Dovrà inoltre venire data comunicata ad ARPAV circa la data di entrata in esercizio dell'impianto.
I dati delle analisi effettuate a seguito dei campionamenti saranno forniti ad ARPAV non appena emessi con l'evidenza di eventuali criticità, mentre, al termine del terzo anno post-operam, sarà fornita ad ARPAV una relazione contenente le risultanze complessive dei monitoraggi e l'individuazione di eventuali misure di mitigazione e compensazione nel caso fossero state individuate criticità ambientali (i risultati ottenuti nelle prime fasi di esercizio saranno utilizzati per quantificare il DMV necessario a garantire la salvaguardia della continuità idrobiologica per il mantenimento delle biocenosi tipiche delle condizioni naturali locali).
In funzione dei suddetti risultati, al termine del primo periodo di osservazione e successivamente, mantenendo una cadenza quadriennale, le modalità di monitoraggio saranno ridefinite con ARPAV relativamente a parametri e frequenze di campionamento.
Il monitoraggio sul corpo idrico si estenderà a tutto il periodo di concessione idroelettrica.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 115949 data 17/03/2014, pagina 6 di 7

PROVINCIA DI BELLUNO

SETTORE TECNICO

DETERMINAZIONE COSTITUTIVA N. **1022** DEL **07-06-2013**

OGGETTO: Concessione di piccola derivazione d'acqua dal torrente Sarzana nei Comuni di Voltago Agordino ed Agordo, ad uso idroelettrico. Istanza della società Idroelettrica Agordina S.r.l. in data 15.1.2010.

VISTA la domanda in data 15.1.2010 presentata dalla società Idroelettrica Agordina S.r.l. alla Regione Veneto al fine di ottenere l'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto idroelettrico da realizzarsi nei comuni di Voltago Agordino ed Agordo e successivamente inoltrata dalla Direzione Difesa del Suolo, con nota n.136280/57.03 del 11.03.2010, acclarata al protocollo della Provincia di Belluno n. 13762 del 19.03.2010, affinchè potesse secondo quanto stabilito dalla DGRV n.411/2009, dar seguito agli adempimenti di competenza di cui al R.D. 1775/1933, per ottenere la concessione a derivare, dal torrente Sarzana, nel territorio dei comuni di Voltago Agordino ed Agordo, a quota m. 817,73 s.l.m., moduli massimi 6,80 (litri al secondo seicentottanta) e medi 4,19 (litri al secondo quattrocentodiciannove) di acqua, per produrre sul salto di m 193,63 la potenza nominale media di kW 797,87 ad uso idroelettrico, con restituzione nel torrente medesimo a quota m 621,44 s.l.m.;
VISTO il decreto del dirigente della Direzione Difesa del Suolo della Regione Veneto 15/12/2010 n. 306 con il quale è stato preso atto del parere n.2 del 08/11/2010 espresso dalla Commissione tecnica per il parere su osservazioni, opposizioni e domande in concorrenza, istituita ai sensi dell'ex art.9 del R.D. 1775/1933 e di cui alla DGR n.3493/2010 e si ritiene che si possa procedere nell'istruttoria dell'istanza della società Idroelettrica Agordina S.r.l.;
VISTO l'elaborato progettuale, aggiornato a seguito delle richieste emerse nel corso della Conferenza di Servizi in fase di autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 387/2003 e, il Piano di recupero e di reinserimento ambientale dell'impianto a fine concessione per i quali la Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. ha espresso il proprio parere favorevole con prescrizioni, nei riguardi idraulici nella seduta del 15 dicembre 2011 con voto n.288;
VISTO lo schema di disciplinare, sottoscritto per accettazione dal sig. Pier Luigi Svaluto Ferro (C.F. SVLPLG53M02G442V), in qualità di legale rappresentante della società Idroelettrica Agordina S.r.l. (C.F. E P.IVA 01075600252 in data 7.6.2013 presso la Provincia di Belluno, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;
VISTO il R.D. 14.8.1920, n. 1285 "Regolamento per le derivazioni e utilizzazioni di acque pubbliche";
VISTO il R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni "Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici";
VISTI i DD.PP.RR. 15 gennaio 1972, n. 8 - "Trasferimento alle regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia urbanistica e di viabilità, acquedotto e lavori pubblici di interesse

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005

regionale e dei relativi personali d'ufficio" e 24 luglio 1977, n. 616 - "Attuazione della delega di cui all'art. 1 della legge 22 luglio 1975 n. 382" (stralcio);
VISTO il D.Lgs. 12 Luglio 1993, n. 275 - "Riordino in materia di concessione di acque pubbliche";
VISTO il D.Lgs. 16 marzo 1999, n. 79 - "Attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica";
VISTA la L.R. 13 aprile 2001, n. 11 - "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle Autonomie Locali in attuazione del D.Lgs 31 marzo 1998, n. 112";
VISTO il D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 - "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità";
VISTO l'art. 3 della L.R. 3.2.2006, n. 2;
VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 - "Norme in materia ambientale";
VISTE le DD.G.R.V. n. 411/2009 e n. 465/2010 in materia di trasferimento alla Provincia di Belluno delle funzioni amministrative del demanio idrico;
VISTO l'art. 12 del Regolamento provinciale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi approvato con DGP 242 del 28.12.2004 e ss.mm. che definisce i compiti e le funzioni in capo ai dirigenti;
VISTA la legge 07 agosto 1990, n. 241 - "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo di diritto di accesso ai documenti amministrativi"
VISTA la D.G.R.V. 7 dicembre 2011 n. 2100 - "Procedure per il rilascio di concessioni di derivazione d'acqua pubblica e per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti idroelettrici";
VISTA la Deliberazione del Commissario Prefettizio nell'esercizio delle competenze e dei poteri della Giunta Provinciale n.320 del 22.12.2011 - "Coordinamento con DGRV 7 dicembre 2011 n.2100 - Procedure per il rilascio di concessioni di derivazione d'acqua pubblica e per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti idroelettrici. Aggiornamento della Dgr 3493/2010 di adeguamento al DM 10.09.2010";
VISTA la D.G.R.V. 14 maggio 2013 n. 694 - "Procedure per il rilascio di concessioni di derivazione d'acqua pubblica e per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti idroelettrici. DM 10.9.2010 - Linee guida per l'autorizzazione di impianti da fonti rinnovabili. Aggiornamento DGR 2100/2011";
VISTA la Deliberazione del Commissario Prefettizio nell'esercizio delle competenze e dei poteri della Giunta Provinciale n.71 del 4.6.2013 - "Coordinamento con DGR n. 694 del 14 maggio 2013 - Procedure per il rilascio di concessioni di derivazione d'acqua pubblica e per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti idroelettrici. D.M. 10.9.2010 ";
VISTA l'informazione antimafia rilasciata dalla Prefettura di Belluno in data 4.6.2013, protocollo n.12776, con la quale si informa che a carico della società Idroelettrica Agordina s.r.l. e dei soggetti previsti dall'art.85 del

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005

PROVINCIA DI BELLUNO

SETTORE TECNICO

D.Lgs. 159/2011, non sussistono cause di divieto, di sospensione e di decadenza previste dall'art.67 del D.Lgs. 159/2011 e che nei confronto della società non risultano, allo stato, attuati o in atto tentativi di infiltrazione mafiosa di cui al comma 4 dell'art.84 del D.Lgs. 6.9.2011 n.159;

D E T E R M I N A

- che fatti salvi i diritti dei terzi, è concesso società Idroelettrica Agordina S.r.l. (C.F. e P.IVA 01075600252), con sede a Belluno (BL) in via Tiziano Vecellio 27/29, il diritto di derivare dal torrente Sarzana, in territorio dei Comuni di Votlago Agordino (BL) e di Agordo (BL), a quota m. 818,30 s.l.m., moduli massimi 6,80 (litri al secondo seicentottanta) e medi 4,19 (litri al secondo quattrocentodiciannove) di acqua, per produrre sul salto di m 193,63, la potenza nominale media di kW 795,40 ad uso idroelettrico, con restituzione nel torrente medesimo a quota m 621,24 s.l.m., con l'obbligo di garantire il deflusso di una portata continua di rispetto in alveo che, immediatamente a valle della presa, non dovrà essere inferiore a moduli 1,03 (litri al secondo ventotre) per tutto l'anno;
- che alla società Idroelettrica Agordina S.r.l. è inoltre concesso l'uso delle aree demaniali interessate dalle opere relative alla derivazione;
- che salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, la concessione è accordata per un periodo di anni 20 (venti) successivi e continui, decorrenti dalla data di esercizio commerciale, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nell'allegato schema di disciplinare sottoscritto per accettazione in data 7.6.2013 e verso il pagamento del canone annuo di € 26.175,69 (diconsi Euro ventiseimilacentosettantacinque/69), salvo adeguamento;
- ai sensi di quanto disposto al punto A) 6) dell'Allegato A alla DGRV n. 694 del 14.05.2013, in caso di modifiche introdotte dall'approvazione dell'impianto e dal conseguente rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dello stesso, ai sensi del D.Lgs. 387/2003, da parte dell'ente competente, l'ente concedente potrà procedere all'eventuale adeguamento del presente provvedimento e del disciplinare di rilascio della concessione di derivazione d'acqua pubblica;
- ai sensi di quanto disposto al punto B) 3) dell'Allegato A alla DGRV n. 694 del 14.05.2013, in caso di esito negativo del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto l'ente concedente dichiarerà la decadenza della concessione di derivazione d'acqua pubblica;
- che la presente determina venga pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia di Belluno e sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;
- che copia del presente provvedimento venga trasmesso al ditta Idroelettrica Agordina S.r.l..

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005

PROVINCIA DI BELLUNO

SETTORE TECNICO

Avverso il presente atto è ammesso ricorso entro 60 giorni, decorrenti dalla data di comunicazione del provvedimento, al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche del Veneto.

Il Dirigente
F.to Ing. Luca Soppelsa

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005

Atto n. 2287

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BELLUNO

DISCIPLINARE CONTENENTE GLI OBBLIGHI E LE CONDIZIONI CUI DOVRÀ ESSERE VINCOLATA LA CONCESSIONE DI PICCOLA DERIVAZIONE D'ACQUA DAL TORRENTE SARZANA NEI COMUNI DI VOLTAGO AGORDINO (BL) ED AGORDO (BL), AD USO IDROELETTRICO. TRATTASI DI VARIANTE SOSTANZIALE AD UNA CONCESSIONE ESISTENTE ASSENTITA CON D.G.C. N. 5 DEL 10.01.1985.

TRA I SIGG.RI

1) LUCA SOPPELSA, C.F. SPPLCU61B24D530J, nato a Feltre (BL) il 24.02.1961, nella sua qualità di Dirigente del Settore Tecnico dell'Amministrazione Provinciale di Belluno (C.F. 93005430256), sede a Belluno in via S. Andrea n. 5, ai sensi dell'art. 107 del D.Lgs 267/2000.

2) PIER LUIGI SVALUTO FERRO, C.F. SVLPLG53M02G442V nato a Perarolo di Cadore il 2.08.1953, in qualità di Legale Rappresentante della società Idroelettrica Agordina s.r.l. C.F. e P.IVA 01075600252, con sede a Belluno in via Tiziano Vecellio 27/29, che interviene nel presente atto come concessionario.

Premesso che:

- con istanza datata 15.01.2010, la società Idroelettrica Agordina S.r.l. presentava domanda alla Regione Veneto al fine di ottenere l'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto idroelettrico da realizzarsi nei Comuni di Voltago Agordino (BL) e di Agordo (BL);
- con propria nota protocollo n. 136280/57.03 del 11.03.2010, assunta al

IDROELETTRICA AGORDINA S.R.L.
Via Tiziano Vecellio, 27/29 – 32100 BELLUNO
Tel. 0437 933933 – Fax 0437 933999
C.F. e P.IVA 01075600252

protocollo della Provincia di Belluno n. 13762 in data 19.03.2010, la Direzione Difesa del Suolo della Regione Veneto trasmetteva una copia cartacea degli atti relativi alla domanda di derivazione d'acqua inerente l'impianto in progetto, affinché la Provincia stessa potesse, secondo quanto stabilito dalla Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 411 del 24.02.2009, dar seguito agli adempimenti amministrativi di competenza, di cui al R.D. 1775/1933. La domanda presentata dalla società Idroelettrica Agordina S.r.l. è volta ad ottenere il diritto di derivare dal torrente Sarzana, nei Comuni di Voltago Agordino e di Agordo, a quota m 817,73 s.l.m., moduli massimi 6,80 (litri al secondo seicentottanta) e medi 4,19 (litri al secondo quattrocentodiciannove) di acqua per produrre sul salto di m 193,63 la potenza nominale media di kW 797,87, ad uso idroelettrico, con restituzione nel torrente medesimo a quota m 621,44 s.l.m.;

- nei 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione dell'avviso di presentazione di detta domanda, avvenuta sul B.U.R. della Regione Veneto n. 42 del 21.05.2010, non sono pervenute domande in concorrenza;
- in data 17.08.2010 la scrivente Amministrazione ha effettuato la visita dei luoghi, a seguito dell'ordinanza dirigenziale n. 6 del 02.07.2010, durante la quale non sono state presentate osservazioni/opposizioni, ma è stata allegata al Verbale di sopralluogo copia della nota del 06.08.2010, assunta al protocollo della Provincia di Belluno n. 39248, dei Consiglieri Comunali: Marco Parissenti, Federico Schena, Danilo Cinti e Guerrino Bressan, contenente delle osservazioni/opposizioni in merito al progetto presentato dalla società Idroelettrica Agordina s.r.l.;
- la Commissione tecnica per il parere su osservazioni, opposizioni e

domande in concorrenza, istituita ai sensi dell'ex. art. 9 del R.D. 1775/1933 e di cui alla DGR n. 3493/2010, nella seduta del 08.11.2010, con riferimento a quanto previsto dall'art. 9, comma 1, del R.D. 1775/1933 e sulla base della disamina degli elaborati di progetto presentati dalle ditta Idroelettrica Agordina s.r.l., ha ritenuto accoglibile l'osservazione mossa dai Consiglieri Comunali sopra citata, differendo tuttavia, in conformità a quanto previsto dalla procedura autorizzativa, alle successive fasi istruttorie ulteriori determinazioni relative ad una possibile diversa quantificazione del DMV, e prescrivendo alla Ditta richiedente di adeguare i propri elaborati progettuali a quanto sarà stabilito in sede di Conferenza di Servizi e di CTRA, nonché di dare seguito a quanto eventualmente previsto nel disciplinare di concessione, per quanto riguarda la possibilità di un adeguamento/aumento, anche futuro, del valore del DMV stesso;

- con il decreto del dirigente della Direzione Difesa del Suolo n. 306 del 15.12.2010, la Regione Veneto prendeva atto del parere n. 2 del 08.11.2010 espresso dalla Commissione tecnica per il parere su osservazioni, opposizioni e domande in concorrenza, ritenendo che si potesse procedere nell'istruttoria dell'istanza di concessione presentata dalla società Idroelettrica Agordina s.r.l., accogliendo l'osservazione di cui al punto 1) ultimo comma della nota datata 06.08.2010, presentata dai seguenti Consiglieri Comunali del Comune di Voltago Agordino (BL): Marco Parissenti, Federico Schena, Danilo Cinti e Guerrino Bressan, e differendo alle successive fasi istruttorie la valutazione della necessità di prescrivere una diversa quantificazione del DMV rispetto a quella prevista nel progetto presentato; "la ditta Idroelettrica Agordina S.r.l. dovrà pertanto adeguarsi a quanto sarà stabilito nelle successive fasi istruttorie

IDROELETTRICA AGORDINA S.R.L.
Via Tiziano Vecellio, 27/29 - 32100 BELLUNO
Tel. 0437 933933 - Fax 0437 933999
C.F. e P.IVA 01075600252

e nel disciplinare di concessione in merito ed eventuali aumenti/adeguamenti, anche futuri, del valore del DMV";

- con nota del 15.03.2013 prot. n. 2340-354/B.4.11/2, l'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione, nell'ambito del procedimento volto al rilascio dell'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio dell'impianto, ha espresso, per quanto di competenza ed ai sensi dell'art. 96 del D.Lgs. n. 152/2006, parere favorevole, facendo presente la necessità che:

1. l'opera di presa debba essere resa adattabile per garantire eventuali maggiori rilasci in relazione agli obiettivi di qualità ambientale previsti dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico Alpi Orientali. Quale valore di riferimento per il dimensionamento della luce adibita al rilascio andrà assunto il valore della portata di magra nella misura di un terzo della portata media annua, stimato in via speditiva;
2. debba essere previsto, in corrispondenza della luce di DMV, un misuratore di livello collegato con la paratoia di derivazione che interrompa il prelievo nel caso in cui la portata rilasciata sia inferiore o uguale al DMV;
3. considerato che le funzionalità delle luci adibite al rilascio della portata di DMV potrebbe essere compromessa dal deposito di materiale, con il rischi di occlusione parziale o totale, si evidenzia che debba essere previsto un sistema di monitoraggio della presenza di ghiaie in corrispondenza dei dispositivi di rilascio del DMV;
4. a garanzia del rilascio della portata di DMV, prioritariamente rispetto al prelievo, debba essere previsto anche un sistema di misura della portata rilasciata. I sistemi di rilevazione delle portate e delle ghiaie dovranno essere

collegati alla paratoia d'interclusione della derivazione in modo da interrompere il prelievo in caso in cui la portata transitante attraverso i dispositivi sia inferiore al DMV o sia rilevata la presenza di ghiaie;

5. si debba provvedere, preventivamente al disciplinare di concessione, alla taratura della predetta luce, attraverso la valutazione, in via sperimentale, del coefficiente di deflusso e del conseguente carico idraulico necessario per assicurare la funzionalità della scala;

- con il voto n. 288 del 15.12.2011 la Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP, sulla base degli elaborati di progetto aggiornati presentati dalla società Idroelettrica Agordina s.r.l. a seguito delle richieste formulate dai vari enti durante la Conferenza di Servizi del 19.05.2011, ha espresso parere favorevole in merito alla realizzazione della proposta in oggetto, ritenendo il progetto sia meritevole di approvazione ai sensi del R.D. 1775/1933 e della L.R. 41/1988. Tra gli elaborati di progetto sottoposti al parere della Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. vi sono anche quelli relativi al Piano di Ripristino (interventi di dismissione delle opere e di reinserimento e recupero ambientale);
- con DGR n. 694 del 14.05.2013 e DGP n. 71 del 04.06.2013, gli Enti competenti hanno stabilito la possibilità di rilascio della concessione di derivazione pur in assenza della conclusione del procedimento di autorizzazione di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003;
- a tale scopo la società Idroelettrica Agordina s.r.l. con istanza prot. n. 22 in data 29.05.2013, assunta al Protocollo della Provincia di Belluno n. 28664 in data 06.06.2013, ha chiesto il rilascio della concessione di derivazione.

Art. 1 – Quantità ed uso dell'acqua da derivare

IDROELETTRICA AGORDINA S.R.L.
Via Tiziano Vecellio, 27/29 – 32100 BELLUNO
Tel. 0437 933933 – Fax 0437 933999
C.F. e P.IVA 01075600252

La quantità d'acqua da derivare dal torrente Sarzana, in territorio dei Comuni di Voltago Agordino (BL) ed Agordo (BL), a quota m 818,30 s.l.m. (quota del ciglio di sfioro della bocca laterale di p-resa), è fissata in misura non superiore a moduli massimi 6,80 (litri al secondo seicentottanta) e medi 4,19 (litri al secondo quattrocentodiciannove), per produrre sul salto di m 193,63 la potenza nominale media di kW 795,40, ad uso idroelettrico. L'impianto in progetto ha l'obbligo di garantire il deflusso di una portata continua di rispetto in alveo che, immediatamente a valle dell'opera di presa, non dovrà essere inferiore a moduli 1,03 (litri al secondo centotré) per tutto l'anno, fatto salvo quanto potrà essere determinato da parte del responsabile della struttura regionale competente in materia di Difesa del Suolo, ai sensi dall'art. 42, comma 8, delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 107 del 05.11.2009.

L'acqua sarà utilizzata per uso idroelettrico.

Art. 2 – Dislivello e potenza nominale in base a cui e' stabilito il canone

Il dislivello tra la quota di derivazione entro la vasca di carico dell'opera di presa (817,73 m s.l.m.) e la quota dell'asse della turbina Pelton (624,10 m s.l.m.) sarà di metri 193,63. In conseguenza la potenza nominale media in base alla quale è stabilito il canone sarà pari a kW 795,40.

Art. 3 – Luogo e modo di presa dell'acqua – progetto

La captazione dell'acqua destinata all'utilizzo idroelettrico verrà effettuata per mezzo di un'opera di presa con sfioro laterale di portata, da realizzarsi lungo il torrente Sarzana in Comune di Voltago Agordino (BL), mantenendo, ed in parte recuperando, i manufatti di captazione esistenti a servizio della concessione di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico rilasciata con D.G.C. n. 5 del

10.01.1985, di cui la ditta Idroelettrica Agordina s.r.l. risulta essere titolare a seguito della volturazione effettuata in data 17.09.2009 con D.G.C. n. 143. Il manufatto di presa prevede la realizzazione sulla destra idrografica del torrente Sarzana di due bocche laterali di larghezza pari a 1,90 m ed aventi quota di sfioro posta a m 818,30 s.l.m., in sostituzione della griglia trasversale di captazione esistente. L'alveo a monte della traversa di sbarramento, avente quota massima di sfioro posta a m 819,00 s.l.m., verrà riprofilato in modo da creare un bacino di calma a monte della briglia di presa. Le finestre laterali di presa andranno ad alimentare in successione una serie di vasche interrate in cemento armato poste in sponda destra del torrente Sarzana aventi la funzione di operare una sedimentazione del materiale solido trasportato dalla corrente, evitando che lo stesso possa essere trascinato all'interno della condotta di adduzione. Per consentire il rilascio in alveo di una portata continua minima di rispetto a valle della briglia di sbarramento (DMV), verrà realizzata una incisione di forma rettangolare sulla gàveta della briglia di presa di larghezza pari a m 0,50 avente quota di sfioro posta a m 818,05 s.l.m.. In corrispondenza della luce di rilascio, che andrà ad alimentare una scala di risalita pesci posta del tipo "a bacini successivi", è prevista l'installazione di un misuratore di livello ad ultrasuoni.

Tali opere, come pure tutte le altre concernenti l'attuazione dell'impianto, dovranno essere eseguite in conformità all'elaborato progettuale, a firma degli ingg. Paolo Casarin e Stefano Muffato, composto dagli elaborati di seguito elencati:

- ALL. 1.1: Relazione Illustrativa (20.11.2009);
- ALL. 1.2: Relazione idrologica e idraulica (20.11.2009);

IDROELETTRICA AGORDINA S.R.L.
Via Tiziano Vecellio, 27/29 – 32100 BELLUNO
Tel. 0437 933933 - Fax 0437 933999
C.F. e P.IVA 01075600252

- ALL. 1.3: Relazione geologica, geotecnica e sismica (16.10.2009);
- ALL. A.3: relazione geologica e geotecnica (aprile 2009);
- ALL. 1.4: Relazione paesaggistica (20.11.2009);
- ALL. 1.5: Relazione previsionale acustica (20.11.2009);
- ALL. 1.2.1: Nota illustrativa in merito alla nota dell'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta – Bacchiglione prot. 642/B.4.11/2 /25.05.2010) (11.03.2011);
- ALL. 2.1: Inquadramento generale: Corografia (16.10.2009);
- ALL. 2.2: Estratto mappa catastale individuazione tracciato (16.10.2009);
- ALL. 2.3: Rilievo planoaltimetrico: planimetria generale (16.10.2009);
- ALL. 2.15: Estratto strumenti di pianificazione territoriale siti Natura 2000, PTCP, PAI, PRG (16.10.2009);
- OE 3.1.1: Elaborati grafici stato di fatto: Opera di presa - Planimetria, Pianta, Sezioni (13.09.2010);
- D 3.2.1: Stato di Fatto: Vasca di scarico - Planimetria, pianta e sezione (16.10.2009);
- IM 3.3.1: Stato di Fatto: Condotta forzata Planimetria – Inquadramento 1 e particolari (16.10.2009);
- IM 3.3.2: Stato di Fatto: Condotta forzata Planimetria-Inquadramento 2 e particolari (16.10.2009);
- IM 3.3.3: Stato di Fatto: Condotta forzata Planimetria – Inquadramento 3 e particolari (14.09.2010);
- IM 3.3.4: Stato di Fatto: Condotta forzata Planimetria – Inquadramento 4 e particolari (16.10.2009);
- IM 3.3.5: Stato di Fatto: Condotta forzata Planimetria – Inquadramento 5 e

particolari (16.10.2009);

- IM 3.3.6: Stato di Fatto: Condotta forzata Planimetria – Inquadramento 6 e particolari (20.11.2009);
- IM 3.3.7: Stato di Fatto: Condotta Forzata - Profilo longitudinale (16.10.2009);
- OE 3.4.1: Stato di Fatto: Fabbricato centrale - Planimetria (16.10.2009);
- OE 4.1.1: Stato di Progetto: Opera di presa - Pianta, prospetti, sezioni (13.09.2010);
- OE 4.1.2: Stato di Progetto: Opera di presa - Carpenterie strutture (20.11.2009);
- IM 4.2.0: Stato di Progetto: Condotta forzata Planimetria – Inquadramento 0 (14.09.2010);
- IM 4.2.1: Stato di Progetto: Condotta forzata Planimetria – inquadramento 1 e particolari (20.11.2009);
- IM 4.2.2: Stato di Progetto: Condotta forzata Planimetria – inquadramento 2 e particolari (20.11.2009);
- IM 4.2.3: Stato di Progetto: Condotta forzata Planimetria – inquadramento 3 (20.11.2009);
- IM 4.2.4: Stato di Progetto: Condotta forzata Planimetria – inquadramento 4 (20.11.2009);
- IM 4.2.5: Stato di Progetto: Condotta forzata Planimetria – inquadramento 5 (20.11.2009);
- IM 4.2.6: Stato di Progetto: Condotta forzata Planimetria – inquadramento 6 (20.11.2009);
- IM 4.2.7: Stato di Progetto: Condotta forzata Planimetria – inquadramento

IDROELETTRICA AGORDINA S.R.L.
Via Tiziano Vecellio, 27/29 – 32100 BELLUNO
Tel. 0437 933933 – Fax 0437 933999
C.F. e P.IVA 01075600252

7 e particolari (20.11.2009);

- IM 4.2.8: Stato di Progetto: Condotta forzata Planimetria – inquadramento 8 (20.11.2009);
- IM 4.2.9: Stato di Progetto: Condotta forzata Planimetria – inquadramento 9 e particolari (20.11.2009);
- IM 4.2.10: Stato di Progetto: Condotta forzata Planimetria – inquadramento 10 e particolari (20.11.2009);
- IM 4.2.11: Stato di Progetto: Condotta forzata Planimetria di tracciato (20.11.2009);
- IM 4.2.12: Stato di Progetto: Condotta forzata Dettagli (20.11.2009);
- IM 4.2.13: Stato di Progetto: Condotta forzata Profilo longitudinale completo con individuazione tratti nuova condotta (20.11.2009);
- IM 4.2.14.a: Stato di Progetto: Condotta forzata Profilo longitudinale Tratto 0 (20.11.2009);
- IM 4.2.14.b: Stato di Progetto: Condotta forzata Profilo longitudinale Tratto 1 (20.11.2009);
- IM 4.2.14.c: Stato di Progetto: Condotta forzata Profilo longitudinale Tratto 2 (16.10.2009);
- IM 4.2.14.d: Stato di Progetto: Condotta forzata Profilo longitudinale Tratto 3 (20.11.2009);
- IM 4.2.15: Stato di Progetto: Condotta forzata Planimetria blocchi di ancoraggio e sezioni (20.11.2009);
- OE 4.3.1: Stato di Progetto: Fabbricato centrale Planimetria (20.11.2009);
- OE 4.3.2: Stato di Progetto: Fabbricato centrale Piante, prospetti e sezioni (20.11.2009);

- OE 4.3.3: Stato di Progetto: Fabbricato centrale strutture e fondazioni (20.11.2009);
- OE 4.4.1: Stato di Progetto: Opere di consolidamento scarpate e di mitigazione ambientale Planimetria e sezioni (22.09.2010);
- OE 4.4.2: Stato di Progetto: Opere di consolidamento scarpate e di mitigazione ambientale Sezioni traversali (22.09.2010);
- IE 4.5.1: Schema elettrico unifilare impianto (16.10.2009);
- IE 4.5.2: Planimetria e sezioni fabbricato di centrale con disposizione elettromeccanica del macchinario e delle apparecchiature elettriche (16.10.2009);
- IE 4.5.3: Prospetti indicativi quadri elettrici (16.10.2009);
- IE 4.5.4: Tracciato cavidotto MT di rete per la connessione e particolari (18.11.2009);
- IE 4.5.5: Planimetria opera di presa con Layout elettromeccanico (16.10.2009);
- IE 4.5.6: Schema a blocchi di alimentazione paratoie opera di presa (16.10.2009);
- IE 4.5.7: Tracciato fibra ottica per comando segnali organi opera di presa (16.10.2009);
- OS 4.6.2: Stato di Progetto: viabilità di accesso profilo longitudinale (16.10.2009);
- OS 4.6.1: Stato di Progetto: viabilità di accesso Planimetria e tracciato (16.10.2009);
- OS 4.6.3: Stato di Progetto: viabilità di accesso sezioni traversali tipo (16.10.2009);

IDROELETTRICA AGORDINA S.R.L.
Via Tiziano Vecellio, 27/29 – 32100 BELLUNO
Tel. 0437 933933 – Fax 0437 933999
C.F. e P.IVA 01075600252

- 5.1: Relazione di calcolo delle strutture (16.10.2009);
- IM 5.2: Condotta forzata calcoli idraulici e strutturali (20.11.2009);
- IE 5.3: Opere elettromeccaniche: relazione tecnica descrittiva (16.10.2009);
- IE 5.4: Relazione tecnica: protezione scariche atmosferiche, valutazione del rischio e scelta delle misure di protezione (16.10.2009);
- OE 6.1.1: Tavola comparativa Opera di presa – pianta e sezione (20.11.2009);
- D 6.1.2: Tavola comparativa Vasca di scarico – by pass – pianta, prospetti e sezioni (16.10.2009);
- IM 6.2.1: Stato comparativo: Condotta forzata planimetria (14.09.2010);
- IM 6.2.2: Tavola comparativa: condotta forzata Profilo longitudinale (20.11.2009);
- DE 7.1: Computo metrico estimativo (20.11.2009);
- DE 7.2: Quadro economico (16.10.2009);
- DA 8.1: Disciplinare descrittivo e prestazione degli elementi tecnici del progetto definitivo (16.10.2009);
- DA 8.2: Piano particellare di esproprio elenco ditte (16.10.2009);
- DA 8.3: Documenti amministrativi piano particellare di esproprio estratto mappa catastale planimetria catastale (20.11.2009);
- 9.1: Analisi economico finanziaria (16.10.2009);
- 10.1: Studio di impatto ambientale (20.11.2009);
- 10.2: Sintesi non tecnica (20.11.2009);
- 11.1: Relazione tecnica di integrazione ed approfondimento in merito alla viabilità di accesso all'opera di presa e alle questioni di compensazione/mitigazione ambientale (11.03.2011);

- A 12.1: Fasi tempi e modalità di reinserimento e recupero ambientale - inquadramento generale: corografia opere dismesse (08.03.2011);
- 12.2: Fasi tempi e modalità di reinserimento e recupero ambientale - opere da demolire, opere da mantenere e ripristini – Planimetria (08.03.2011);
- 12.3: Fasi tempi e modalità di reinserimento e recupero ambientale - relazione descrittiva degli interventi di dismissione previsti (11.03.2011);
- 12.4: Fasi tempi e modalità di reinserimento e recupero ambientale – cronoprogramma degli interventi di dismissione previsti (11.03.2011);
- 12.5: Fasi tempi e modalità di reinserimento e recupero ambientale – computo metrico estimativo degli interventi di dismissione previsti (11.03.2011);
- ed in conformità alle prescrizioni riportate nel:
- voto n. 288 della Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. Del 16.12.2011;
- parere Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione, prot. n. 2340-354/B.4.11/2 del 15.03.2013;

che fanno parte integrante del presente disciplinare.

Art. 4 – Regolazione della portata di derivazione e di quella di rispetto

Affinché la portata di concessione non possa essere superata e non entri nella derivazione, fino dalla sua origine, una quantità d'acqua superiore alla massima concessa, dovranno essere installati i sistemi di controllo così come previsti dall'elaborato progettuale.

Dovrà essere installata altresì apposita strumentazione per il controllo e la registrazione della quantità d'acqua derivata. I risultati delle misurazioni saranno trasmessi con frequenza almeno semestrale all'autorità concedente.

IDROELETTRICA AGORDINA S.R.L.
Via Tiziano Vecellio, 27/29 – 32100 BELLUNO
Tel. 0437 933933 – Fax 0437 933999
C.F. e P.IVA 01075600252

Per garantire il costante deflusso di una portata minima di rispetto pari a 103 l/s a valle dell'opera di captazione, è prevista la realizzazione di una luce ribassata posta sulla destra idrografica della gàveta della briglia di presa, con modalità di funzionamento a stramazzo in larga soglia. Al fine di consentire il monitoraggio della portata rilasciata a valle dell'opera di presa, dovranno essere installati in corrispondenza della luce di rilascio del DMV un misuratore di livello ad ultrasuoni ed un dispositivo elettronico di rilevazione del livello di ghiaia che dovranno essere direttamente collegati con due apposite paratoie di interclusione, da installare in corrispondenza delle bocche laterali di presa, e ne dovranno comandare la chiusura qualora vengano rilevate delle condizioni tali per cui la portata minima rilasciata sia minore o uguale al valore del DMV stabilito. Dovrà inoltre essere installata una telecamera per il controllo da remoto sullo stato del dispositivo di rilascio del DMV e sullo stato di inghiaiamento dell'alveo a monte della traversa di presa e della scala di risalita della fauna ittica, al fine di consentire al personale addetto all'impianto di intervenire tempestivamente in caso di necessità.

Come segnalato dall'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione con propria nota prot. n. 2340 – 354/B.4.11/2, l'opera di presa dovrà essere resa adattabile per garantire eventuali maggiori rilasci in relazione agli obiettivi di qualità previsti dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali. Quale valore di riferimento per il dimensionamento della luce adibita al rilascio dovrà essere assunto il valore della portata di magra nella misura di un terzo della portata media annua, stimato in via speditiva. Si demanda la verifica di ottemperamento della sopracitata prescrizione alle fasi successive dell'istruttoria, da svolgersi

nell'ambito del procedimento volto al rilascio dell'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio dell'impianto, di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003.

La ditta concessionaria dovrà installare in corrispondenza dell'opera di presa in progetto un'asta idrometrica con la segnalazione del livello idrico a cui corrisponde il rilascio del DMV previsto (pari a 103 l/s), al fine di permettere a chiunque, anche visivamente, di verificare il rispetto del rilascio stesso.

Stante le modifiche al procedimento apportate dalla DGR n. 694 del 14.05.2013, la ditta concessionaria dovrà provvedere alla taratura della luce di rilascio del DMV, attraverso la valutazione, in via sperimentale, del coefficiente di deflusso e del conseguente carico idraulico necessario per assicurare la funzionalità della scala di risalita pesci posta a valle della briglia di presa, e dovrà presentare un'apposita relazione tecnica, che dovrà essere approvata in sede di rilascio dell'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio dell'impianto, illustrante le modalità di installazione degli strumenti di misura delle portate derivate e restituite e le azioni da porre in essere al fine di garantire la piena funzionalità idraulica dei manufatti preposti al rilascio del deflusso minimo vitale, come segnalato dall'Autorità di Bacino stessa con propria nota prot. n. 2340 – 354/B.4.11/2 del 15.03.2013. Si demanda la verifica di ottemperamento della sopracitata prescrizione alle fasi successive dell'istruttoria, da svolgersi nell'ambito del procedimento volto al rilascio dell'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio dell'impianto, di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003.

Art. 5 – Condutture

La condotta adduttrice della lunghezza di circa metri 1.740 sarà eseguita in conformità del suddetto progetto e sfrutterà in parte la condotta forzata a

IDROELETTRICA AGORDINA S.R.L.
Via Tiziano Vecellio, 27/29 – 32100 BELLUNO
Tel. 0437 933933 – Fax 0437 933999
C.F. e P.IVA 01075600252

sevizio dell'impianto esistente, avvertendo che dovranno prendersi tutte le precauzioni necessarie, ivi comprese anche quelle che saranno eventualmente indicate dall'Amministrazione, per impedire l'infiltrazione delle acque e i franamenti del terreno.

Art. 6 – Luogo e modalità di scarico

Il canale di scarico nel torrente Sarzana, con sbocco posto a quota m 621,24 s.l.m. (quota dell'intradosso del condotto di scarico in corrispondenza dello sbocco in alveo), sarà eseguito secondo le modalità risultanti dal progetto che fa parte integrante del disciplinare.

Art. 7 – Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione

Ai sensi di quanto disposto al punto A) 6) dell'Allegato A alla DGRV n. 694 del 14.05.2013, in caso di modifiche introdotte dall'approvazione dell'impianto e dal conseguente rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dello stesso, ai sensi del D.Lgs. 387/2003, da parte dell'ente competente, l'ente concedente potrà procedere all'eventuale adeguamento del provvedimento e del presente disciplinare di rilascio della concessione di derivazione d'acqua pubblica.

Ai sensi di quanto disposto al punto B) 3) dell'Allegato A alla DGRV n. 694 del 14.05.2013, in caso di esito negativo del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto, l'ente concedente dichiarerà la decadenza della concessione di derivazione d'acqua pubblica. Il concessionario in ogni caso non potrà avanzare alcuna richiesta di indennizzo per la mancata attuazione della derivazione d'acqua e a nessun altro titolo. La derivazione d'acqua non potrà pregiudicare il mantenimento o il raggiungimento della qualità del corso d'acqua interessato nel tratto sotteso e

pertanto potranno comunque essere adeguate, in tutto o in parte, le condizioni di esercizio del prelievo in relazione al raggiungimento degli obiettivi ambientali di qualità ecologica e chimica relativi al torrente Sarzana secondo quanto previsto dalla vigente normativa. A tal fine, in fase di esercizio dovrà essere comunque preservato il principio, sancito dalla Direttiva 2000/60/CE e dagli artt. 73 e 77 del D.Lgs. 152/2006, di impedire il deterioramento dello stato di qualità delle acque. A tal fine dovrà essere attuato un piano di monitoraggio della qualità delle acque e delle portate *ante* e *post operam*, preventivamente approvato da ARPAV, al fine di verificare l'effetto della derivazione sulle biocenosi acquatiche, con particolare riferimento agli effetti biologici (diatomee bentonitiche, macrofite, macro-invertebrati bentonici e fauna ittica) ed eventualmente microbiologici tenuto anche conto della particolare destinazione funzionale del corpo idrico (vita pesci); il piano di monitoraggio sarà sviluppato coerentemente con i contenuti del D.M. 8 novembre 2010, n. 260 "Regolamento recante criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali, per la modifica delle norme tecniche del D.Lgs. 152/2006, recante norme in materia ambientale, predisposto ai sensi dell'art.75, comma 3, del medesimo decreto", con particolare riguardo al monitoraggio d'indagine, e dovrà interessare almeno gli elementi di qualità biologica e idromorfologica.

Qualora il monitoraggio dello stato di qualità delle acque nel tratto interessato dalla derivazione dovesse evidenziare problematiche ambientali imputabili alla derivazione in oggetto, tali da determinare un deterioramento della qualità delle acque e da impedire il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali ovvero dal Piano

IDROELETTRICA AGORDINA S.R.L.
Via Tiziano Vecellio, 27/29 – 32100 BELLUNO
Tel. 0437 933938 – Fax 0437 933999
C.F. e P.IVA 01075600252

Regionale di Tutela delle Acque, l'Ente concedente potrà imporre la modifica delle portate e del regime dei rilasci del DMV: in tal caso il concessionario non potrà avanzare alcuna richiesta di indennizzo per la modifica della derivazione d'acqua, fatto salvo la riquantificazione del canone di concessione a seguito dell'eventuale incremento del rilascio.

Secondo quanto comunicato da Veneto Agricoltura con propria nota prot. n. 22651 del 13.08.2010, acclarata al protocollo della Provincia di Belluno n. 40359 in data 16.08.2010, in caso di mancato adempimento di quanto previsto dalla L.R. 19/1998 art.12, comma 2, l'Autorità competente potrà intervenire, anche in futuro, con la prescrizione di un obbligo ittiogenico che comporterà la semina annuale di materiale ittico a carico della ditta concessionaria.

Art. 8 – Garanzie da osservarsi

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Saranno a carico del concessionario, eseguite e mantenute tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del torrente Sarzana, in dipendenza della concessa derivazione, in qualunque momento il bisogno delle dette opere venga accertato. Allo scopo di accertare le quantità d'acqua derivate ed utilizzate è prescritta l'installazione, sulla condotta forzata, di adeguati sistemi di misura delle portate turbinate a registrazione continua.

Entro mesi sei dal termine del primo quinquennio di esercizio dell'impianto il concessionario dovrà produrre all'ente competente una documentata elaborazione dei dati registrati in tale periodo ai fini dell'eventuale variazione

delle caratteristiche di portata media e di potenza nominale media della concessa derivazione.

Art. 9 – Condizioni di sicurezza per l'esercizio dell'impianto

Il concessionario è sempre direttamente responsabile della vigilanza, della conservazione e della funzionalità delle opere, sia in relazione al corretto esercizio della derivazione, sia per quanto riguarda la garanzia della massima sicurezza pubblica. Con osservanza delle vigenti disposizioni di legge, il concessionario si impegna ad agevolare tutte le verifiche e le ispezioni che l'autorità concedente o altri enti incaricati del controllo intendano effettuare in qualunque tempo sulla derivazione concessa.

Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione e a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che la stessa ritenesse necessari per il monitoraggio delle acque.

Art. 10 – Termini per l'inizio e ultimazione dei lavori

Sotto pena delle sanzioni previste dalla legge, il concessionario dovrà, entro i termini sotto indicati, decorrenti tutti dalla data della Delibera di Giunta della Regione Veneto di conclusione del procedimento di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto:

a) iniziare con adatta organizzazione i lavori entro mesi 12 (dodici);

b) condurre a termine i lavori, entro mesi 60 (sessanta);

L'eventuale proroga di qualcuno dei termini come sopra prefissati non comporta rinvio della data di decorrenza del pagamento del canone, che sarà in ogni caso dovuto a partire dalla data di rilascio della determinazione dirigenziale di concessione. Ultimati i lavori, il concessionario dovrà darne immediata comunicazione allo Sportello Unico del Demanio Idrico.

IDROELETTRICA AGORDINA S.R.L.
Via Tiziano Vecellio 27/29 – 32100 BELLUNO
Tel. 0437 933983 – Fax 0437 933999
C.F. e P.IVA 01075600252

Art. 11 – Collaudo e termine per l'utilizzazione dell'acqua

Ultimati i lavori, il concessionario invierà all'ufficio, sottoscritta da tecnici abilitati in relazione alla tipologia delle opere realizzate, entro trenta giorni, una dichiarazione giurata di conformità delle opere eseguite al progetto approvato, contenente le caratteristiche definitive della derivazione.

Eseguita la visita di collaudo l'ente competente, ove non vi siano eccezioni in contrario, potrà autorizzare l'immediato esercizio della derivazione, del che dovrà essere fatto cenno nel relativo certificato.

Ove l'ente riconosca la necessità di maggiori lavori o di modifiche oltre a quelli eseguiti, dovrà prescrivere nel verbale di visita un termine per la loro esecuzione e stabilire altresì se, in dipendenza della loro esecuzione, possa o meno attuarsi la derivazione. Durante la visita di collaudo la ditta concessionaria, di concerto con l'Ente competente, dovrà eseguire le operazioni di taratura degli strumenti di misura delle portate derivate e restituite, nonché delle luci di rilascio del DMV, anche mediante accertamento di soggetti certificati.

Entro mesi uno dalla data di approvazione del collaudo, il concessionario dovrà, sotto pena delle sanzioni di legge, utilizzare l'acqua concessa.

Art. 12 – Durata della concessione

Salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, la concessione è accordata per un periodo di anni 20 (venti) successivi e continui, decorrenti dalla data di esercizio commerciale che dovrà essere comunicata entro trenta giorni dalla stessa all'ente concedente. Qualora al termine della concessione persistano i fini della derivazione e non ostino superiori ragioni di pubblico interesse, essa potrà essere rinnovata con quelle modificazioni che, per le variate condizioni

dei luoghi, si rendessero necessarie.

In mancanza di rinnovo, come nei casi di decadenza, revoca e rinuncia, l'ente competente ha diritto o di acquisire senza compenso le opere costruite o di obbligare il concessionario a rimuoverle e ad eseguire, a proprie spese, i lavori per il ripristino dei luoghi nelle condizioni richieste dal pubblico interesse secondo modalità e tempi stabiliti dall'Amministrazione provinciale.

Al termine della durata della concessione di derivazione d'acqua, il concessionario dovrà presentare un "Piano esecutivo di Ripristino", conforme a quello approvato, secondo quanto previsto dall'Allegato A alla Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 253 del 22.02.2012.

Art. 13 – Canone

Il concessionario corrisponderà all'Ente competente, di anno in anno anticipatamente, a decorrere dalla data della determinazione dirigenziale di concessione, l'annuo canone di € 26.175,69 (euro ventiseimilacento-settantacinque/69), salvo adeguamento, calcolato, per l'annualità 2013, secondo il seguente schema:

- canone di derivazione € 22.660,95 in ragione di € 28,49 per kW e per kW 795,40;
- canone per occupazione opere di presa € 2.502,28 in ragione di € 7,16 per mq e per mq 349,48;
- canone per occupazione opere di difesa (scogliere a monte e a valle dell'opera di presa) € 404,98 in ragione di € 0,38 per mq e per mq 297,76 elevato al minimo consentito;
- canone per occupazione scarico e opere di difesa € 404,98 in ragione di € 0,38 per mq e per mq 96 elevato al minimo consentito;

IDROELETTRICA AGORDINA S.R.L.
Via Tiziano Vecellio, 27/29 – 32100 BELLUNO
Tel. 0437 933933 – Fax 0437 933999
C.F. e P.IVA 01075600252

- canone per attraversamento del torrente Sarzana con tratto di condotta esistente € 202,50 in ragione di € 2,98 per m e per m 32 elevato al minimo consentito;

anche se non possa o non voglia fare uso in tutto od in parte della concessione, salvo il diritto di rinuncia ai sensi della legge 18.10.1942 n.1434, sostitutiva dell'art.55 del T.U. di leggi approvato con R.D.11.12.1933 n.1775 e del regolamento approvato con R.D.14.8.1920 n.1285.

Detto canone potrà essere modificato con effetto dalla data sopra stabilita in relazione alle eventuali variazioni della potenza risultanti dagli accertamenti di collaudo, nonché dalle registrazioni di portata di cui al precedente articolo 8. Al riguardo, durante tutto il periodo di esercizio della derivazione, l'ente competente avrà facoltà di procedere a sistematiche misurazioni di portata, nonché di esercitare un controllo periodico regolare degli impianti e ciò indipendentemente dalle verifiche di cui all'art. 17 del citato regolamento 14.08.1920 n. 1285. Di conseguenza il concessionario sarà tenuto, a sua cura e spese, ad eseguire le constatazioni e le misurazioni che il predetto ufficio riterrà necessarie, fornendo ed installando tutti gli apparecchi di misura che dall'ufficio medesimo saranno richiesti ed a permettergli il libero accesso negli impianti relativi alla concessione.

Art. 14 – Pagamenti e depositi

All'atto della firma del presente disciplinare il concessionario ha dimostrato, con la produzione di regolari quietanze, di aver effettuato:

a) il versamento a favore della Provincia di Belluno della somma di € 200,00 (duecento), per spese di istruttoria della domanda, come da bonifico in data 04.05.2010;

b) il versamento a favore della Provincia di Belluno della somma di € 566,62 (cinquecentosessantasei/62) come da bonifico in data 05.06.2013, pari ad un quarantesimo del canone annuo, a norma dell'art. 7 del R.D. 11.12.1933 n. 1775;

A seguito dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto il concessionario sarà tenuto alla costituzione di una fidejussione, così come previsto al punto 13.1 let. J) del DM Sviluppo Economico 10/09/2010, ai sensi della DGRV 253/2012, a favore della Regione Veneto, a garanzia degli obblighi derivanti dalla rimessa in pristino dei luoghi secondo quanto previsto dal Piano di ripristino stesso e dello stato di regolare funzionamento di tutte le opere di raccolta, regolazione delle condotte forzate e dei canali di scarico o la rimozione e l'esecuzione dei lavori necessari per il ripristino dell'alveo, delle sponde e delle arginature ove ciò fosse necessario per ragioni di pubblico interesse e a seguito delle dismissioni dell'impianto. Restano poi a carico del concessionario tutte le spese inerenti alla concessione per la registrazione del disciplinare, sorveglianza, collaudo, esperimenti di portata, ecc..

Art. 15 – Sovracanoni

Ai sensi delle leggi 27.12.1953 n.959 e 4.12.1956 n.1377 e le loro successive modificazioni, sono rivieraschi della derivazione oggetto del presente disciplinare, nel tratto compreso tra il punto ove termina praticamente il rigurgito a monte dell'opera di presa ed il punto di restituzione dell'acqua, i Comuni di Voltago Agordino (BL) ed Agordo (BL).

Art. 16 – Richiamo a leggi e regolamenti

Oltre alle condizioni contenute nel presente disciplinare, il concessionario si obbliga di osservare tutte le disposizioni del R.D. 11.12.1933, n. 1775 "Testo

IDROELETTRICA AGORDINA S.R.L.
Via Tiziano Vecellio, 27/29 – 32100 BELLUNO
Tel. 0437 933933 – Fax 0437 933999
C.F. e P.IVA 01075600252

unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici" e ss.mm.ii. e delle relative norme regolamentari e disposizioni successive, nonché di tutte le prescrizioni delle leggi, dei regolamenti e degli eventuali provvedimenti autorizzativi concernenti il buon regime delle acque pubbliche, l'agricoltura, la piscicoltura, l'industria, l'igiene, la sicurezza pubblica, la difesa idrogeologica del suolo e la tutela dei beni ambientali.

Art. 17 – Domicilio legale

Per ogni effetto di legge il concessionario elegge il proprio domicilio nella casa comunale di Voltago Agordino (BL), Piazza Dante Alighieri 1, presso il Sindaco.

Letto, confermato e sottoscritto.

Belluno, 4 SETEMBRE 2014

IL CONCESSIONARIO

IDROELETTRICA AGORDINA S.R.L.
Via Tiziano Vecellio, 27/29 – 32100 BELLUNO
Tel. 0437/933933 – Fax 0437/936999
C.F. e P.IVA 01075100252

IL DIRIGENTE/RESPONSABILE

REGISTRATO A BELLUNO il 14.09.2014 (dico bene 17.09.14)
n. 2102 serie 3 Liquidati euro 2.617,56.-
(DUEMILASEICENTODICIASSETTE/56.-)
di cui euro _____ per trascrizione.

IL FUNZIONARIO
Michela Secci

17 Provinciale di Belluno - Direzione Provinciale di Belluno - Ufficio territoriale - Agenzia delle Entrate